

A. BERRETTI

# attenti al filo!



LIBRERIA ITALIANA EDITRICE  
GENOVA

00384

A. BERRETTI

ALESSANDRO  
BERRETTI  
INTERNATO N. 7361

# attenti al filo!

BEWARE OF WIRE! • ATTENTION AU BARBELÉ!

PREFAZIONE DI  
GUARESCHI  
INTERNATO N. 6865

TESTI DI L. PESSON  
INTERNATO N. 6193



LIBRERIA ITALIANA  
EDITRICE  
GENOVA

# Prefazione

C'era una volta un giovane, ma già illustre pittore cui madre natura – per compensarlo d'una pessima voce aggravata da notevole memoria musicale, e da morbosa passione per il canto – aveva regalato una limpidissima vena umoristica. Il nostro eccellente giovane fece la sua brava guerra rischiando spesso la pelle e, riportata a casa la medesima intatta e la giubba decorata di buone medaglie, ci ripensò un poco e concluse: “Bè in fondo non era poi quello che sembrava lassù”. E afferrata la matita fermò su grandi fogli i suoi ricordi d'alpino vestendoli di finissima arguzia, poi riunì in volume i fogli, scrisse sul frontespizio “La guerra è bella ma è scomoda”, e così nacque uno dei più celebri libri d'Europa.

Orbene accadde che questo nostro eccellente giovane, (più illustre ma meno giovane), incespicò dopo una ventina d'anni in un'altra guerra, e se la fece come la prima volta e allorchè tutto fu finito si trovò un'altra stellina d'argento sul petto e un mitra tedesco dietro la schiena. E, quando ci incontrammo in un Lager qualsiasi, io gli dissi: “La guerra è bella ma è scomoda: e la prigionia?”

– La prigionia è un'altra cosa – rispose Novello.

Pure facendo parte dell'infernale macchina della guerra, la prigionia è infatti una cosa tutta speciale.

Spiegare, cosa sia la prigionia è perfettamente inutile: chi l'ha fatta lo sa, chi non l'ha fatta non lo può capire. Esistono delle cose, al mondo, che non si possono descrivere. La fame, per esempio, è una di queste e lo stesso succede per la prigionia che è ancora più difficile da descrivere della fame in quanto essa comprende, oltre alla fame, altre cento cose peggiori ancora della fame.

La prigionia, per comprenderla, bisogna viverla. E per ricordarla, bisogna riviverla. Non si può avere l'esatta sensazione di quelle sofferenze ripensando alla vicenda cumulativa. Occorre considerarla tappa per tappa. Niente visioni panoramiche, ma dettagli. Scegliere, nei film arrotolati dentro i casellari della memoria, un fotogramma solo. Ecco: io seduto sul mio sacco a margine d'una strada. Fango. Scarpe sfondate, piedi bagnati. Una grossa vescica sotto il tallone sinistro. Crampi allo stomaco. La sentinella appoggiata alla pianta fumava. Due mesi che non fumavo. A sinistra quella

# P R E F A C E

Once there was a young, but already illustrious painter whom mother nature to compensate him of his very bad voice aggravated by a remarkable musical mind, and by a morbid longing for singing, gave him a very keen sense of humour. Our excellent young man made his good war often risking his life and, carrying it back intact and his jacket decorated with good medals. Then he thought it over and concluded: "Well, in the main, it wasn't what it seemed over there". And seizing a pencil he wrote his memoirs of an alpine on some large sheets, dressing them with a very sharp witticism; afterwards he joined the sheets in one volume, wrote on the frontispice: "War is nice but it is uncomfortable" and thus one of the most celebrated books in Europe was born.

Well it happened that this excellent young man (more illustrious but less young) stumbled after twenty years in an other war and he fought it as before, and when all was over he had an other little silver star on his chest and a German gun against his back. And, when we met in a Lager whatever I told him; "War is nice but it is uncomfortable, all right: and what about captivity?"

- Captivity is another thing - replied Novello.

Also partaking of the hideous war machinery, captivity is, in effect, an entirely special thing.

The explanation of what captivity means is quite useless; he who has been a prisoner of war knows it, he who has been not, cannot understand it. There are things in the world that we cannot describe. Hunger, for instance, is one of them; and the same happens for captivity which is more difficult to describe than hunger, as it includes one hundred other things that are worse than hunger itself.

To understand captivity life one must live it. And to remember it one must live it again. We cannot have the exact sensation of those sufferings if we take them as a whole; we must consider them stage by stage.

No panoramic sights but particulars. Let me choose from the news-reel of memory only one photogram. Here it is; I sit down on my sack by the side of a road. Mud. Worn out shoes. Wet feet. A large bladder on the left heel. Cramps to the stomach. The sentry leant against a tree was smoking. It is two months since I had a smoke.

On the left there is a cottage with a woman and a child at the window. In the last six months no news from home. The fellow before me had his right ear of a violet colour. Particular of the shoe: "How can I put it on again?"

# P R É F A C E

Il y avait une fois un peintre jeune, mais déjà illustre auquel la nature - comme dédommagement pour sa voix-très désagréable, tourmentée en outre par une remarquable mémoire musicale et par une morbide passion pour le chant - avait donné un sentiment très vif de l'humour. Notre excellent jeune homme fit bravement la guerre en risquant souvent sa peau, mais l'ayant reportée chez lui intacte avec son veston décoré de bonnes médailles il y repensa pour conclure: "Au fond ce n'est pas ce qu'il me semblait là-haut". Et après avoir saisi un crayon il fixa, avec beaucoup de finesse ses souvenirs d'alpin, sur de grandes feuilles de papier, puis il en fit un volume sur le frontispice duquel il écrivit: "La guerre est belle mais pas commode". Ainsi naquit un des plus beaux livres de l'Europe.

Or il arriva que notre excellent jeune homme (plus illustre mais plus âgé) après une vingtaine d'années tomba dans une autre guerre et il la fit comme la première fois et lorsque tout fut fini il se trouva sur la poitrine une autre petite étoile d'argent et un fusil allemand derrière le dos, et quand nous nous rencontrâmes dans un Lager quelconque, je lui dis: "La guerre est belle, mais pas commode: et la captivité?" - "La captivité est une autre chose" répondit Novello.

En effet, tout en faisant partie de la machine infernale de la guerre, la captivité est une chose toute spéciale. Il est parfaitement inutile d'expliquer ce que c'est que la captivité: qui l'a connue le sait, qui ne l'a pas connue ne peut la comprendre. Il y a au monde des choses que l'on ne peut décrire. La faim, par exemple, en est une et il en est de même pour la captivité, qui est plus difficile à décrire que la faim, car elle comprend, outre la faim, une centaine de choses pire que la faim.

Pour comprendre la captivité il faut la vivre et pour s'en souvenir il faut la revivre.

On ne peut avoir la sensation exacte de ces souffrances en repensant aux événements pris dans leur ensemble. Il faut les considérer étape par étape. Pas de visions panoramiques, pas de détails. Il faut choisir, parmi les films euroulés dans la mémoire, un seul photogramme. Le voici: je suis assis sur mon sac au bord d'une route.

De la boue, des souliers défoncés, des pieds trémpés. Une grosse ampoule sous le talon droit. Des crampes à l'estomac. La sentinelle adossée à l'arbre fumait. Deux mois que moi je ne fumais plus. A gauche cette maisonnette avec une femme et un enfant à la fenêtre. Six mois sans nouvelles de chez nous.

casetta con una donna e un bambino alla finestra. Sei mesi senza notizie da casa. Il compagno davanti aveva l'orecchio destro color violetto. Particolare della scarpa: come farò a rimetterla?

Fissare un particolare: rivedersi in un atteggiamento qualsiasi. Allora «si ritrovano anche tutti i pensieri del momento e si rivive veramente una sofferenza. Perché (è un ragionamento persino ridicolo tanto è giusto) un malanno lo si soffre istante per istante e ogni istante è una sensazione nuova che ha già superato la precedente. Noi non possiamo, per fortuna nostra, fare alla fine la sommatoria degli istanti di sofferenza e ottenere la sofferenza totale. In definitiva, agli effetti della classifica finale noi, dopo un anno di fame abbiamo avuto fame un istante solo. Per avere però il valore esatto di questo istante, bisogna, come si è detto, riviverlo in tutti i suoi particolari e in tutti i nostri pensieri d'allora.

Io credo che sia utile ricordare il male trascorso: ciò aiuta molto a sopportare i mali del presente e permette di ritrovare, tra le sofferenze trascorse, quei pensieri onesti e puliti che solo nella sofferenza possono vivere.

Ecco perché io giudico importanti questi disegni di Berretti. Questi interni di Lager (nel Lager non ci sono esterni; il reticolato non è una siepe trasparente, è una muraglia impenetrabile e insormontabile che vieta l'aria e la distanza) queste scene, queste squallide nature morte sono di così chiara evidenza, e vivono talmente nell'atmosfera di quei giorni grigi, che il rivivere le ore della prigionia diventa cosa automatica. Ecco, io ero qui appoggiato a questo spigolo e guardavo un albero carico di neve. . . . Ecco, io durante un viaggio di trasferimento ero raggomitolato in quell'angolo di vagone. Da una fessura vedevo un desolato campo arato. . .

I critici analizzeranno questi disegni attraverso la gelida matematica delle regole dell'arte. A me il taglio, o i piani o l'equilibrio delle masse, o l'atmosfera pittorica non importano niente: qui l'artista ha visto esattamente come ho visto io. I suoi occhi erano i miei perché i suoi pensieri e la sua sofferenza erano, allora, i miei pensieri e la mia sofferenza.

Il più dettagliato dei documentari fotografici non potrebbe rendere così bene l'idea.

To fix a detail; to see oneself again in an attitude whatsoever. Then one finds again all the thoughts of that moment; and a pain is revived.

Because (it is droll and so much right) we suffer our misfortune moment after moment, and every moment is a new sensation that has already exceeded the previous one.

Fortunately, we cannot cast up accounts of the different moments of pain and have a whole pain. In conclusion after a year's hunger we have been hungry one moment only. To have the exact value of this moment it is necessary, as we have said, to live it again in full particulars and in all our thoughts of that time.

I think it is useful to remember the evil we have suffered: that helps much to endure the pains of the present and it affords us to find out, among the past suffering, those honest and clean thoughts that only in grief can live.

That's the reason why I judge important these drawings by Berretti. These insides of Lager (in the Lager there are not outsides: the wire-entanglement is not a transparent hedge: it is an impenetrable and insurmountable wall that forbids air and distance) these scenes, these squalid still lives are of a so clear evidence and stand out so clearly in the atmosphere of those gray days, that to live again the hours of captivity is an automatic fact.

Look, I was leaning against this corner-edge and was looking at a tree covered with snow. See, during one of our transfers I rolled myself up in that corner of the waggon and watched, through a split, a desolate ploughed field.

The critics will analyze these drawings through the precise and cold rules of art. I don't care for opportunity, schemes, balance of masses; neither do I care for the pictorial atmosphere; here the artist has seen rightly. His eyes saw as mine have seen, because his thoughts and pain were, then, my thoughts and my pain.

The most detailed photographic documentaries could not give the idea so well.

The cameras, even if of a very perfect making and provided with anastigmatic object-lens, have no children and mothers to remember when they are in a Lager. They are not hungry or cold and their eyes always see with implacable insensibility. And also looking at the most faithful picture we say that it was exactly so; but, indeed, it was not.

On the other hand, moving to the contrary pole, we would not recognize those places even if they would have been sketched by a very clever artist. He should have given us his very personal interpretation which could never be the same as ours. This drawings by Berretti contain so much of realism and artistic ease that is sufficient to the aim.

They present to us our remembrances as if already veiled by that thin charming mist which time always spreads on the old things. These drawings correspond perfectly with the images printed in our mind, and thus only glancing at them, the two images overlap each other and we find ourselves, without thinking of it, leant against the hut or crouched in the corner of the waggon. This, of course, counts also for him who has not been in

Le compagnon devant moi a l'oreille droite bleuâtre. Un détail de mon soulier: comment ferai-je pour le remettre? Fixer un détail, se revoir dans une pose quelconque! Alors on retrouve aussi toutes les pensées de ce moment et on revit vraiment une souffrance. Car (c'est un raisonnement même ridicule tant il est juste) on souffre un malheur instant par instant et chaque instant est une sensation nouvelle qui a déjà surpassé la précédente. Heureusement nous ne pouvons pas faire à la fin la somme des instants de souffrance et en avoir la souffrance totale. En concluant, aux effets de la classification finale, après un année de faim nous avons eu faim un seul instant. Mais pour avoir la valeur exacte de cet instant il faut le revivre dans tous ses détails et dans toutes les pensées d'alors. Je crois utile de rappeler le mal passé: cela nous aide beaucoup à supporter les maux présents et nous permet de retrouver les pensées honnêtes qui peuvent vivre seulement dans la souffrance!

Voilà pourquoi je trouve ces dessins de Berretti importants. Ces internes des Lagers (dans les Lagers il n'y a pas d'externes; le réseau n'est pas un buisson transparent, c'est un mur impénétrable et insurmontable qui défend l'air et la distance) ces scènes, ces désolantes natures mortes sont d'une évidence si claire et vivent tellement dans l'atmosphère de ces jours gris que revivre les heures de la prison devient une chose automatique. Voici: j'étais appuyé contre ce rebord et regardais un arbre couvert de neige; voici encore: pendant un voyage de transfèrement j'étais pelotonné dans cet angle. Par une fissure je voyais un triste champ labouré.

Les critiques analyseront ces dessins à travers la froide mathématique des règles de l'art. Pour moi la manière, le plan ou l'équilibre des masses ou l'atmosphère n'ont aucune importance. Ici l'artiste a vu exactement comme j'ai vu moi-même. Ses yeux étaient les miens, car ses pensées et sa souffrance étaient alors mes pensées et ma souffrance. Le document photographique le plus détaillé ne pourrait nous rendre l'idée si bien. Les machines photographiques, même quand elles sont parfaites, n'ont ni des enfants, ni une mère auxquels penser quand ils sont dans un Lager; elles n'ont ni faim ni froid et leur oeil regarde toujours avec une implacable indifférence. Pour cela en regardant la photo la plus fidèle nous disons que c'était exactement ainsi, mais que ce n'était pas ainsi. D'autre part, passant au pôle opposé, si un artiste trop brave avait reproduit ces lieux, nous ne les reconnâtrions pas. Il nous aurait donné une interprétation toute personnelle qui n'aurait jamais pu s'identifier avec la nôtre.

Ces dessins de Berretti contiennent le peu de réalisme et d'aplomb artistique qui servent à son but. Ils nous présentent nos souvenirs déjà voilés par cette brume enchantée que le temps répand sur le passé. Ces dessins s'identifient parfaitement avec les images imprimées dans notre mémoire, ainsi rien que de les regarder les deux images se superposent et sans y penser nous nous retrouvons appuyés contre la baraque ou pelotonnés dans l'angle du wagon. Cela vaut naturellement aussi pour qui n'a pas été dans un Lager. Du moins il est à même de voir avec l'oeil du prisonnier. Les critiques d'art

Le macchine fotografiche, anche se sono di pregevolissima fattura e con obbiettivo anastigmatico, non hanno figli e mamme da ricordare quando si trovino in un Lager. Non hanno fame e non hanno freddo e il loro occhio vede sempre con implacabile indifferenza. E così pur guardando la fotografia più fedele, noi diciamo che era esattamente così, ma che però non era così.

D'altra parte, passando al polo opposto, non riconosceremmo quei luoghi se a ritrarli fosse stato un artista d'eccezione. Egli ci avrebbe data una sua personalissima interpretazione che non avrebbe mai potuto identificarsi con la nostra.

Queste tavole di Berretti contengono quel tanto di verismo e quel tanto di disinvoltura artistica che servono allo scopo. Esse ci presentano i nostri ricordi come già velati da quella lieve nebbia fascinosa che il tempo distende sulle cose del passato. Queste tavole collimano perfettamente con le immagini stampate nella nostra memoria e così, al solo guardarli, le due immagini si sovrappongono e ci ritroviamo senza neppur pensarci, appoggiati alla baracca, o accucciati nell'angolo del vagone.

Ciò vale naturalmente anche per chi non è stato nei Lager. Egli è almeno in grado di vedere con l'occhio del prigioniero.

I critici d'arte sorrideranno di questo mio ragionare da uomo semplice: però io son certo che se un critico fosse stato in prigionia, difficilmente avrebbe visto il Lager con l'occhio di un Picasso o di un Matisse. L'avrebbe visto con l'occhio di Berretti perchè, quando regnano soltanto necessità e sofferenza, gli occhi vedono tutti allo stesso modo, e io ho sentito dei poeti ermetici e dei filosofi d'avanguardia dimenticare Montale e l'esistenzialismo ed esclamare, come noi altri comuni proletari del pensiero: "Ho una fame che mi spacca le budella!"

Anche per la sezione umoristica la parte artistica non mi preoccupa. Dal punto di vista documentario e rievocativo queste tavole caricaturali sono forse le più efficaci. Tutti i disegni che Berretti ha raccolto in questo volume sono nati nel Lager e se talvolta la comicità sembra snaturare un poco il tema doloroso della prigionia, probabilmente significa che la sofferenza dell'artista era allora maggiore del consueto, ed egli cercava di allontanarsi dalla opprimente realtà gettandosi deliberatamente nel



"TO MY FELLOW-PRISONERS MADE BY MISFORTUNE WORTHIER OF FREEDOM.."  
"A MES CAMARADES DE CAPTIVITÉ RENDUS PAR LE MALHEUR PLUS DIGNES DE LA LIBERTÉ.."

"Ai miei compagni  
di prigionia  
fatti dalla sventura  
simi degni della libertà"

REEDOM..

LIBERTÉ..

NOME E COGNOME  
DELL'INTERNATO O PRIGIONIERO

Sott. Goffredo Sappino

CORPO DI APPARTENENZA

4<sup>o</sup> Genio -

CATTURATO A

Bolzano

IL GIORNO

8 settembre 1943

ALLE ORE

6 v

"LAGER",

DOVE TRASCORSE LA PRIGIONIA

Censtocova 13/9/43-5/11/43

Cholm 7/11/43-19/1/44

Deblin 22/1/44-20/3/44

Oberlangen 24/3/44-23/9/44

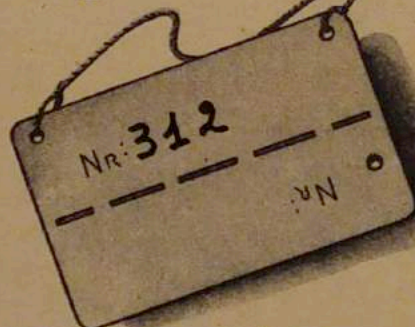
S. Postel 24/9/44-12/1/45

Wietzenhof 13/1/45-22/4/45

LIBERATO IL  
RIENTRATO  
IN PATRIA IL

22 aprile 1945

30 agosto 1945



“VIA CRUCIS,,

## ATTENTI AL FILO!

Un giorno, simile a tutti gli altri, comincia per il campo. I prigionieri serrano e s'avvicinano intorno all'unica pompa d'acqua del "Lager", pulizia e ristoro alla fame e alla sete per migliaia di esseri. Occorre far presto, l'acqua dopo un'ora vien tolta. A pochi metri dalla fontana, corre, antistante a fosso e reticolato, il filo spinato che delimita la superficie permessa ai prigionieri. Lung'h'esso, a tratti, cartelli ammoniscono: ATTENTI AL FILO. Gli uomini, affaccendati, lo rasentano ma non lo toccano. La scena è di tutti i giorni. Uno fra i seimila, forse più degli altri vicino al filo, sta per posare sul terreno l'asciugamano. Sulla torretta c'è una sentinella del tipo carogna: quella notte ha dormito male o, soltanto, vuole esercitarsi al tiro. Individuato il bersaglio punta l'arma e preme sul grilletto. Il colpito S. ten. Vincenzo Romeo, si accascia al suolo. Il campo conta un numero di meno, l'albo della gloria teutonica una inutile vittima di più.

○

## BEWARE OF WIRE!

A day like all others begins for the internment-camp. The prisoners press and follow each other round the unique water-pump of the Lager, cleanness and refreshment to hunger and thirst for thousands of human beings. It is necessary to make haste, the water after an hour is cut off. A few meters far from the fountain, before a ditch and wire-entanglements, runs the barbed wire bounding the areas allowed to prisoners. Along it, at distances, there are warning writings: BEWARE OF WIRE! The men, busy, skim it but don't touch it. The scene is always the same, day after day. A man among the six thousand, perhaps nearer to the wire than the others, is going to lay his towel on the ground. On the turret there is a wicked sentry: that night he has slept badly or, perhaps, he is willing to make target practice. Identified the target, he levels the rifle and pulls the trigger. The shot man, Sublieutenant Vincenzo Romeo, collapses on the ground. The camp nominal roll has a number less, the album of the teutonic glory has one more useless victim.

○

## ATTENTION AU BARBELÉ!

Un jour, égal à tous les autres, commence pour le champ. Les prisonniers se pressent et se succèdent autour de la seule pompe du Lager, propreté et soulagement à la faim et à la soif pour des milliers de pauvres hommes. Il faut se dépêcher car après une heure on enlève l'eau. A peu de mètres de la fontaine il y a, tout le long du fossé et du réseau, un fil qui délimite la surface permise aux prisonniers. Tout le long, de temps à autre, des pancartes avertissent: ATTENTION AU BARBELÉ! Les hommes pressés le frisent mais ne le touchent pas. Le spectacle est de tous les jours. Un prisonnier parmi les six mille, peut être plus près du fil que les autres, va poser son essuie-main par terre. Sur la tour elle pointe son fusil et presse la détente. Le sous-lieutenant Vincent Romeo s'affaisse. Le champ compte un homme de moins, le tableau de la gloire teutonique une victime de plus.



# CAMPI MILITARI DI PRIGIONIA IN GERMANIA E POLONIA

MILITARY CAMPS OF CAPTIVITY IN GERMANY AND POLAND  
CHAMPS MILITAIRES DE CAPTIVITÉ EN ALLEMAGNE ET EN POLOGNE

## OFLAG

II B Arnswalde  
IV B Königstein/Sachsen  
IV C Colditz  
IV D Elsterhorst über Ho yers-  
werda  
V A Weinsberg b. Heilbrann  
55 W/D Wurzack/Würt./2 Lager  
VI A Soest/Westf.  
VI D Münster/Westf.  
X B Nienburg F. a. d. Weser  
X C Lubeck  
XII B Mainz Zitadelle  
XVII A Edelbach  
XVIII A Lienz/a. d. Dau

## STALAG

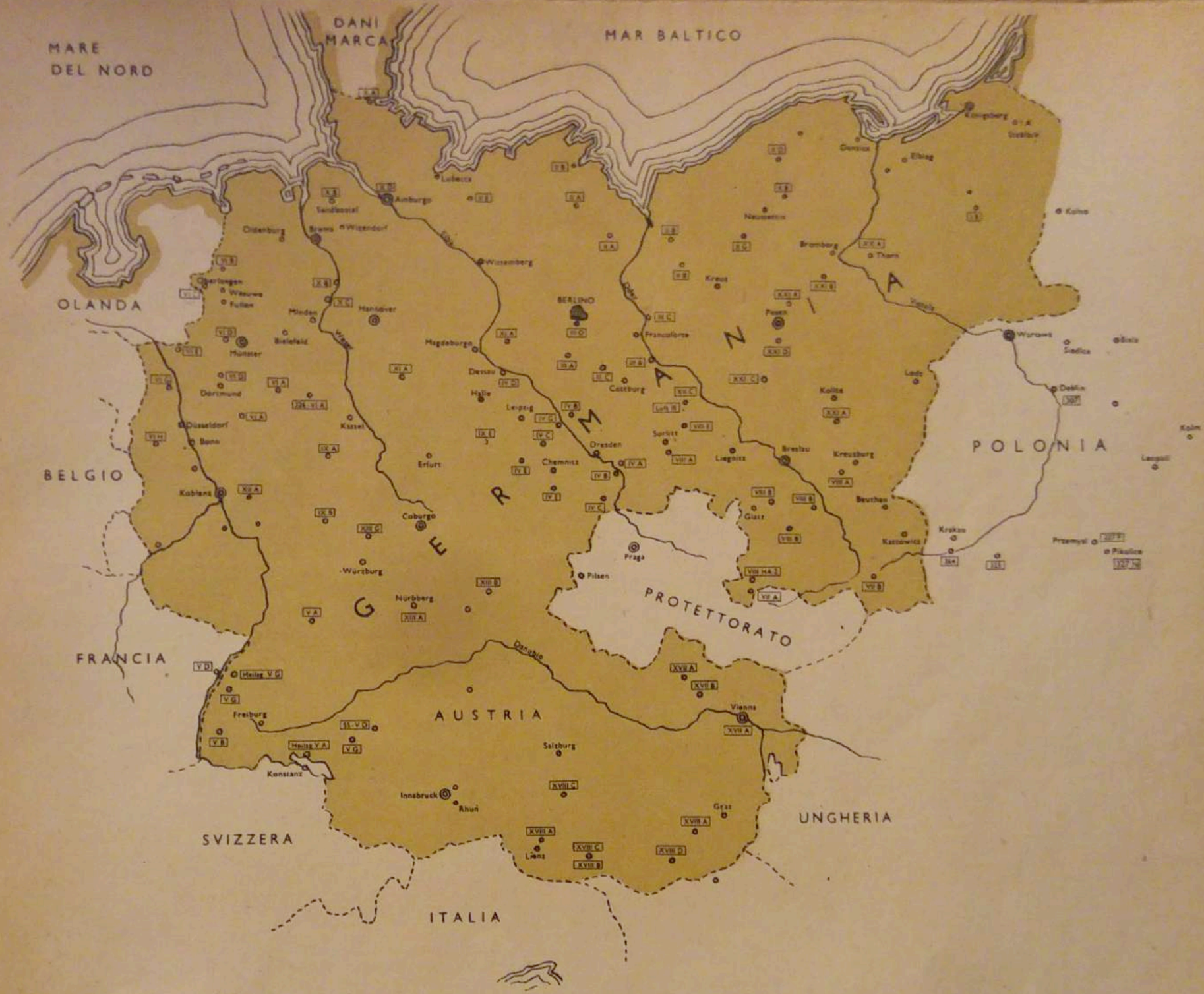
I A Stablack/Ostpr.  
I B Hohenstein  
II A Neubrandenburg/Meckl.  
II B Hammerstein/Kr. Schlochs  
II C Greifswald  
II D Stargard/Pommern  
II E Schwerin  
III A Luckenwalde  
III B Fürstenberg a. d. Oder  
III C Alt-Drewitz  
III D Berlin-Lichterfelde  
IV A Hohenstein/Sachsen  
IV B Mülberg a. d. Elbe  
IV C Wistritz b. Tepliz  
IV D Torgau

IV F Hartmannsdorf b. Chemnitz  
IV G Oschachtz  
V A Ludwigsburg  
V B Villinger  
V C Offenberg  
V D Strassbourg  
VI A Hemer/Westf. Kt. Berlohn  
VI B Nev Versen/Emsland  
VI C Bathorn über Hoogstede  
(Emsland)  
VI D Dortmund/Westfalenhalle  
VI F Bockholt/Westfalen  
VI G Bonn Duisdorf  
VI I Krefeld-Fichtenhain  
VI K 326 Forellkrug/Ladenborn  
VII A Moosburg/Obb  
VII B Nemmingen  
VIII A Goerlitz  
VIII C Sagan  
VIII D Teschen  
IX A Biegenhain/Bez. Kassel  
IX B Wegschelde b. Bad Ojb.  
IX C Bad Sulza  
X A Schleswig  
X B Sandbostel b. Bremervörde  
X C Nienburg a. d. Weser  
XI A Altengrabaw b. Magdeburg  
XI B Fallingbostel b. Soldau  
XII A Limburg a. d. Hahn  
XII D Trier  
XII F Forbach  
XIII A Sulzbach  
XIII B Weiden/Opferphalz

XVII A Kaisersteinbrück b. Bruck  
Leitsch  
XVII B Gneixendorf b. Kreml a. d.  
Donau  
XVIII A Wolfsberg/Kaernten  
XVIII B Spittal/Drau (Lazarett) an-  
nesso Marburgo ex XVIII D  
XVIII C Markt Pongau - Campo 317  
XX A Thorn Prigioni di Grauden-  
z e Guttowitz Steindorf XII A  
XX B Marlenberg  
XXI A Schildboerg (Lazarett)  
XXI B e D Posen

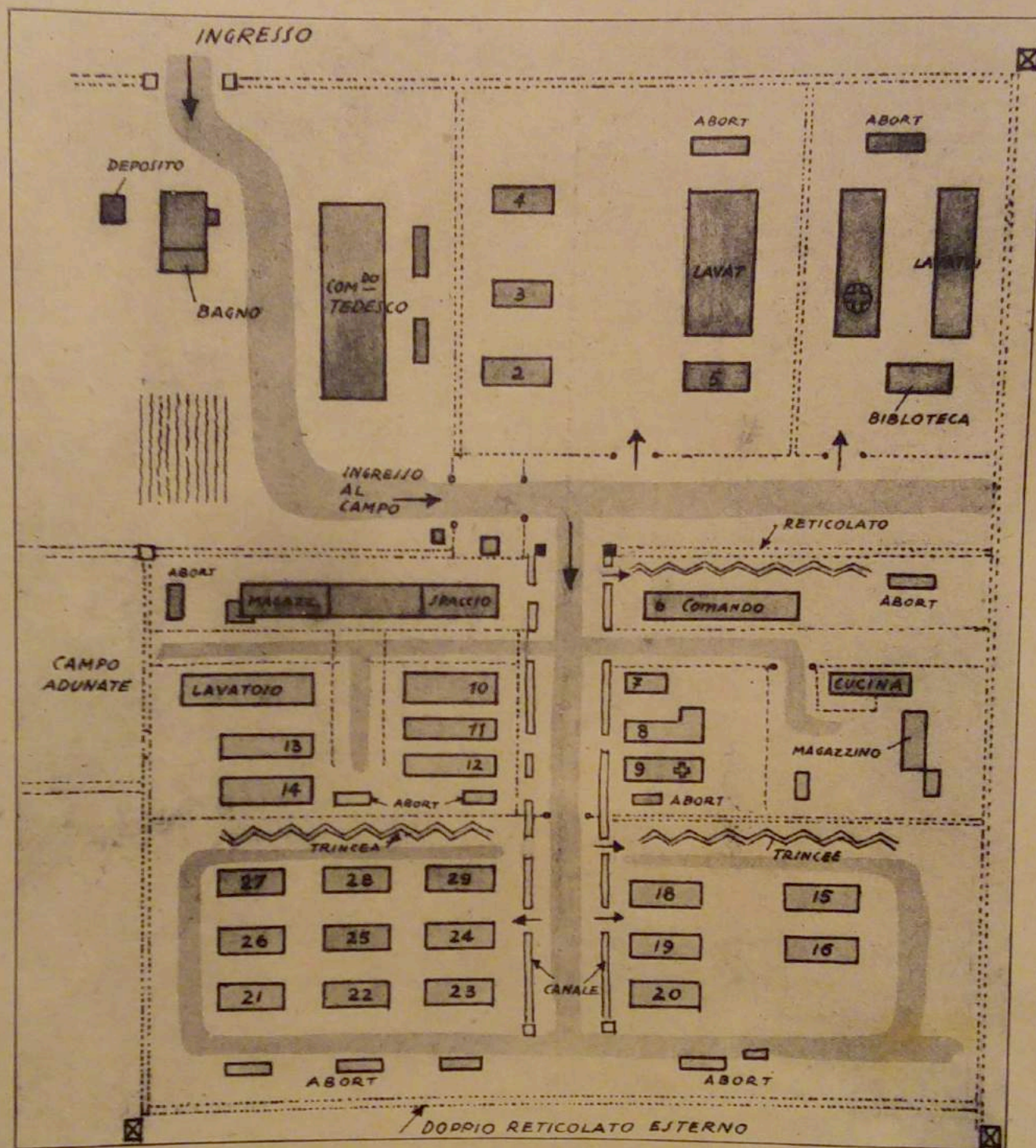
## CAMPI DIVERSI

(Stabg) Luft III Sagan  
Dulag Luft Oberürsel Campi { 323  
Auschwitz { 325  
Belsen  
Mathausen  
Buchenwald  
369 Rawa Ruska (Polonia)  
307 Deblin (Polonia)  
366 Siedlce »  
Beniaminow (Polonia)  
328 Tarnopol (Polonia)  
Kolm »  
Leopoli »  
327 P Pikulice »  
327 N Nerioka »  
Biala »  
Przemysl »

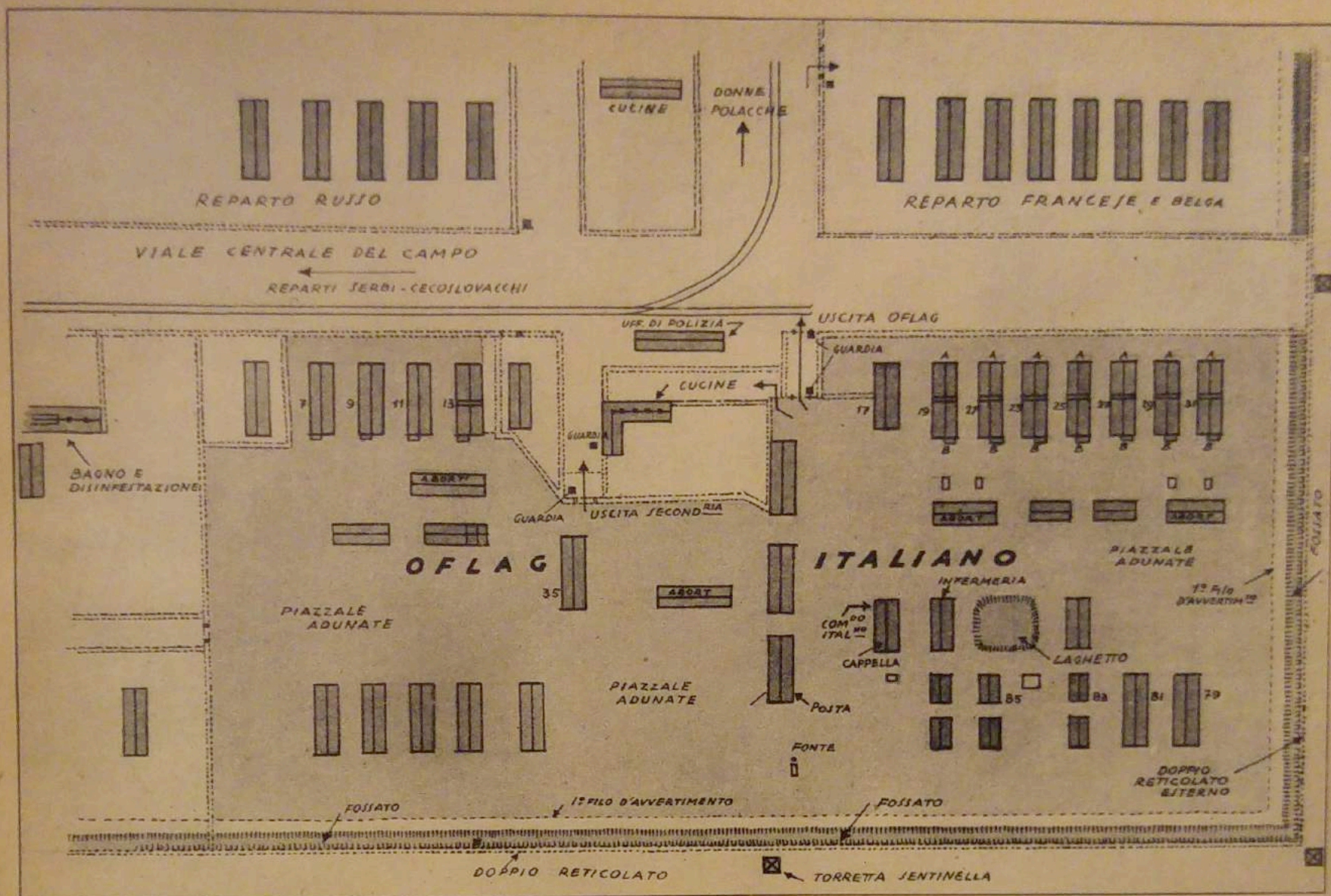


1939





IL CAMPO 366 DI "SIEDLCE,, (POLONIA)  
 THE CAMP 366 OF "SIEDLCE,, (POLAND)  
 LE CHAMP 366 DE "SIEDLCE,, (POLOGNE)



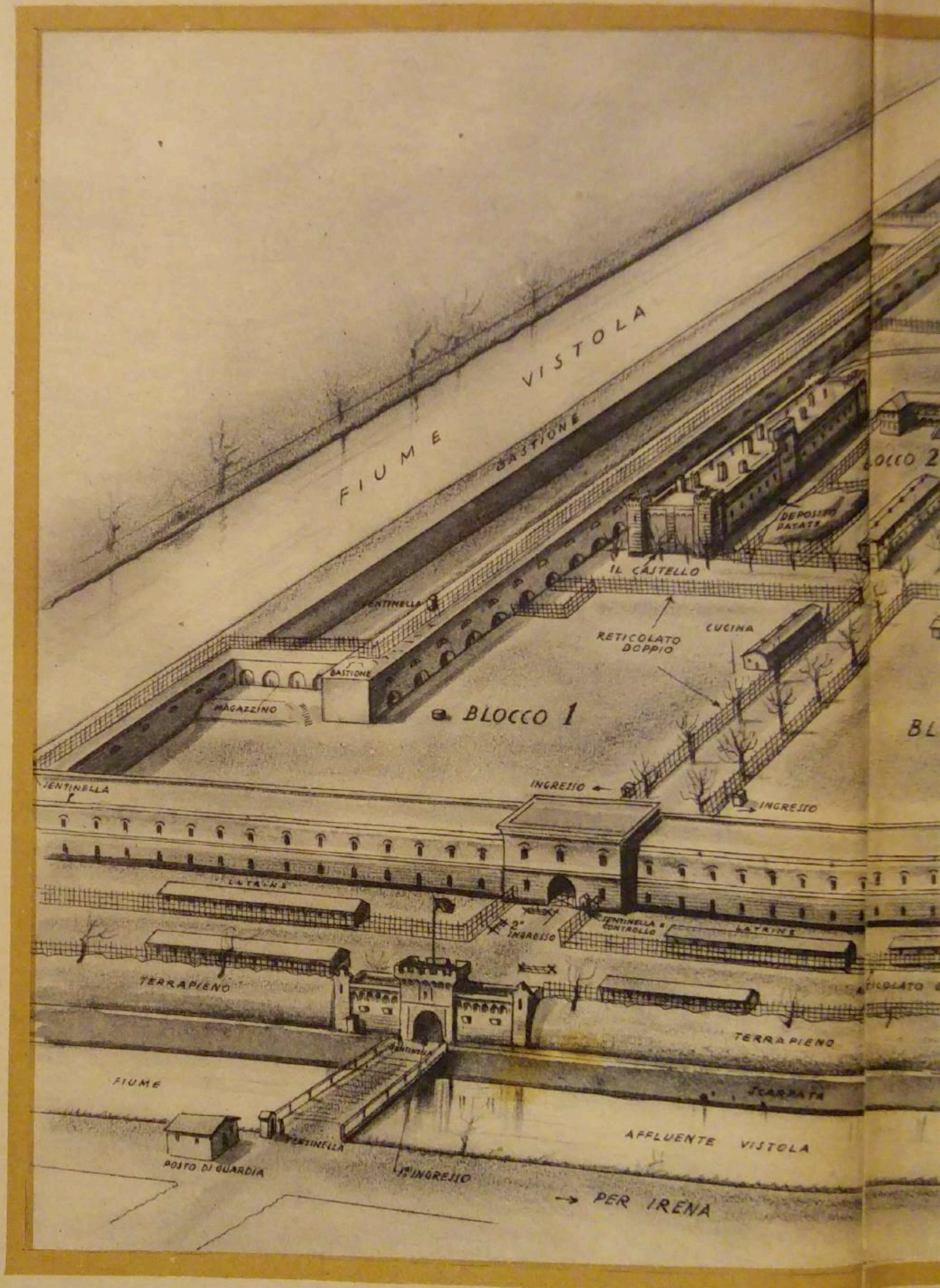
L'OFLAG ITALIANO NELLO STAMMLAGER XB DI SANDBOSTEL

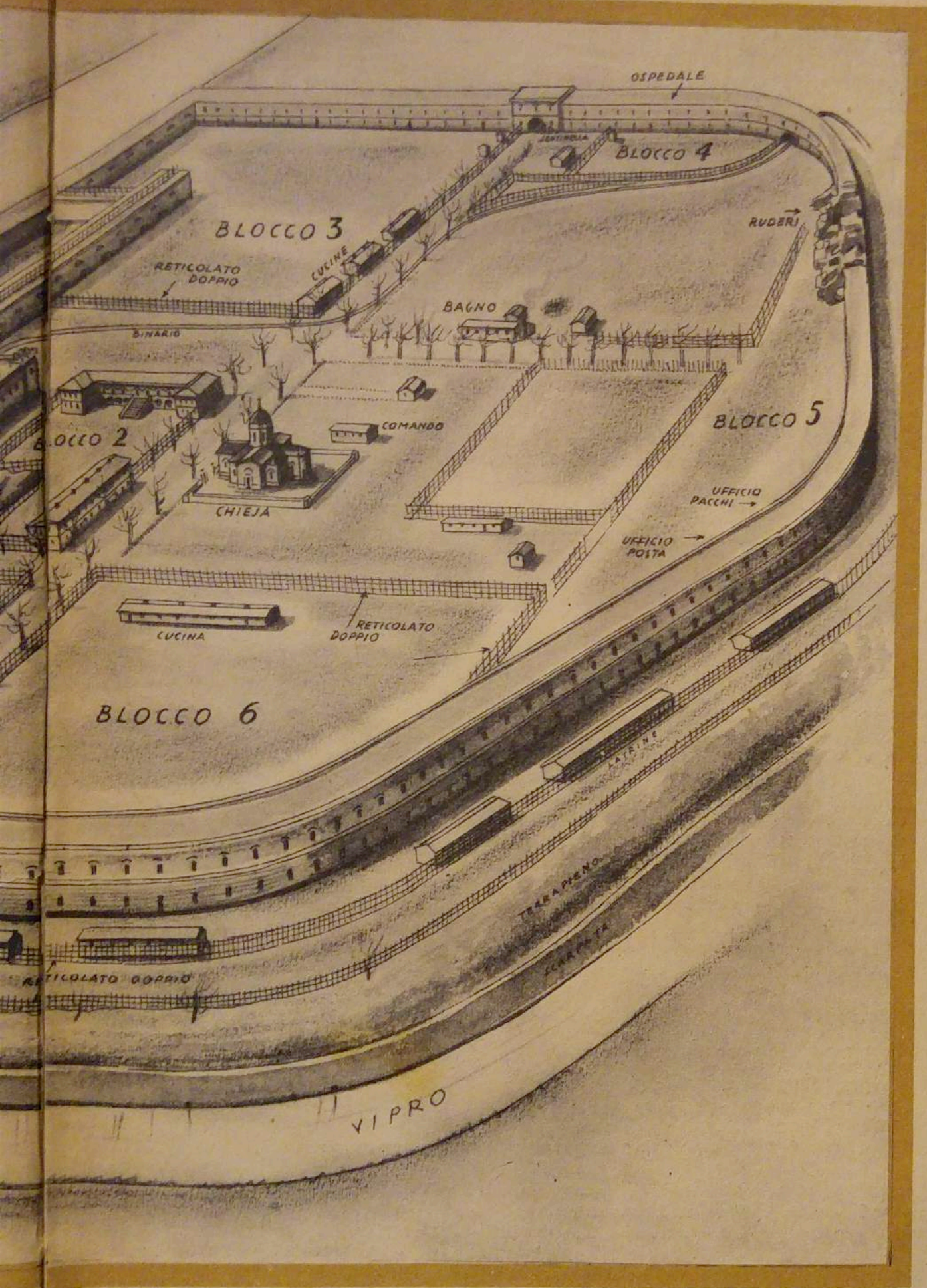
THE ITALIAN OFLAG IN THE STAMMLAGER XB OF SANDBOSTEL

L'OFLAG ITALIEN DANS LE STAMMLAGER XB DE SANDBOSTEL

THE "CITADEL,"  
OF DEBLIN (Poland)  
Camp 307

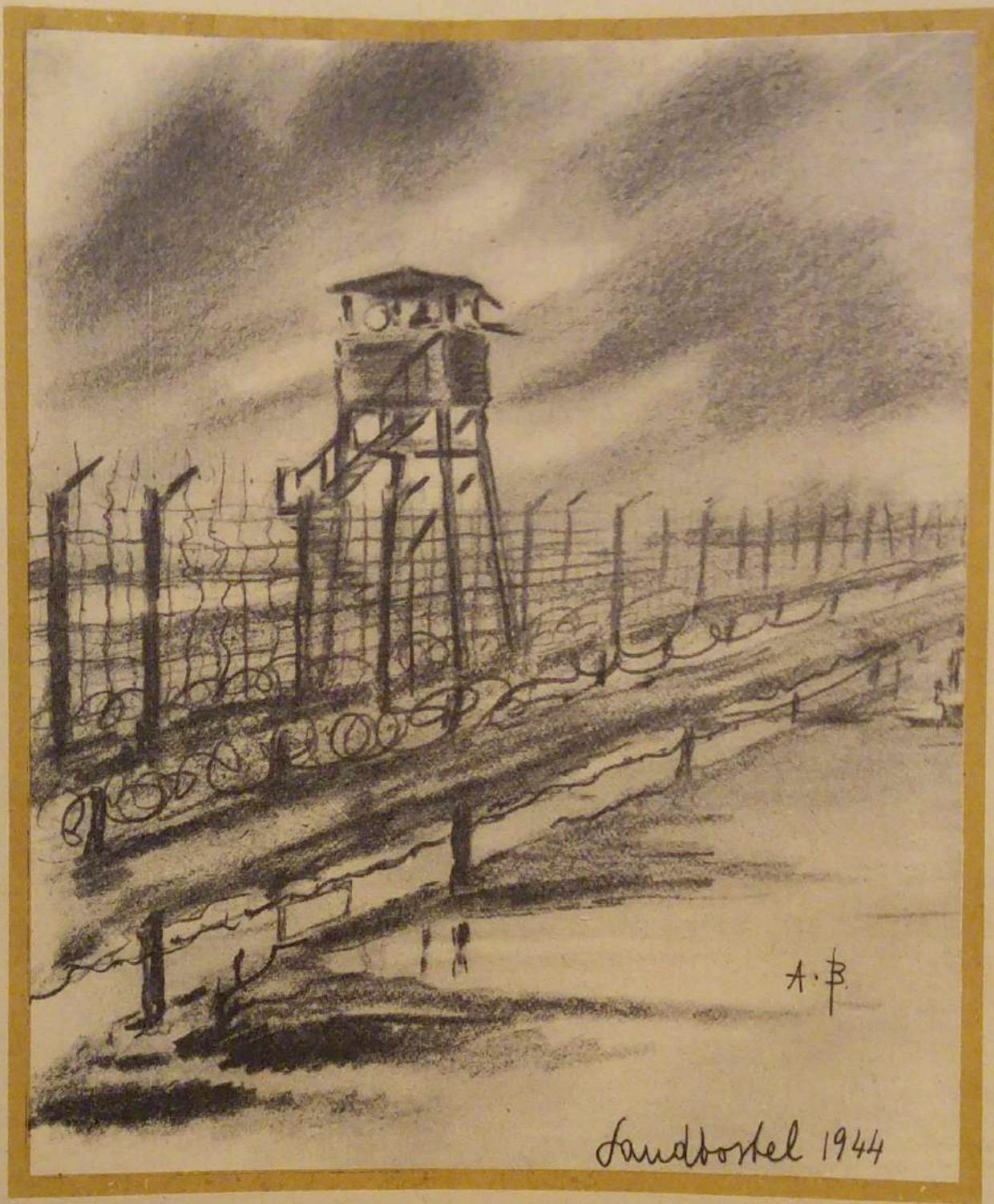
LA "CITADELLE,"  
DE DEBLIN (Pologne)  
Champ 307





LA "CITTADELLA",  
DI DEBLIN (Polonia)

Campo 307



Ai margini del campo, oltre filo spinato e fosso, al di là della doppia fila di reticolati, s'innalzano, col loro arredamento di fari, armi e sentinelle, le torrette: ulteriore ammonimento al desiderio di fuga. Ma non basta, dopo c'è la landa, c'è la Germania e, soprattutto, c'è lo sfinimento dei prigionieri.

On the borders of the Internment-camp, beyond barbed wire and ditch, beyond the double row of wire-entanglements, rise the turrets with their lights, weapons and sentries: a further warning to the desire of flight. But it is not enough: there is the barren land, yonder, and there is Germany. Above all, there is the breakdown of the prisoners.

○

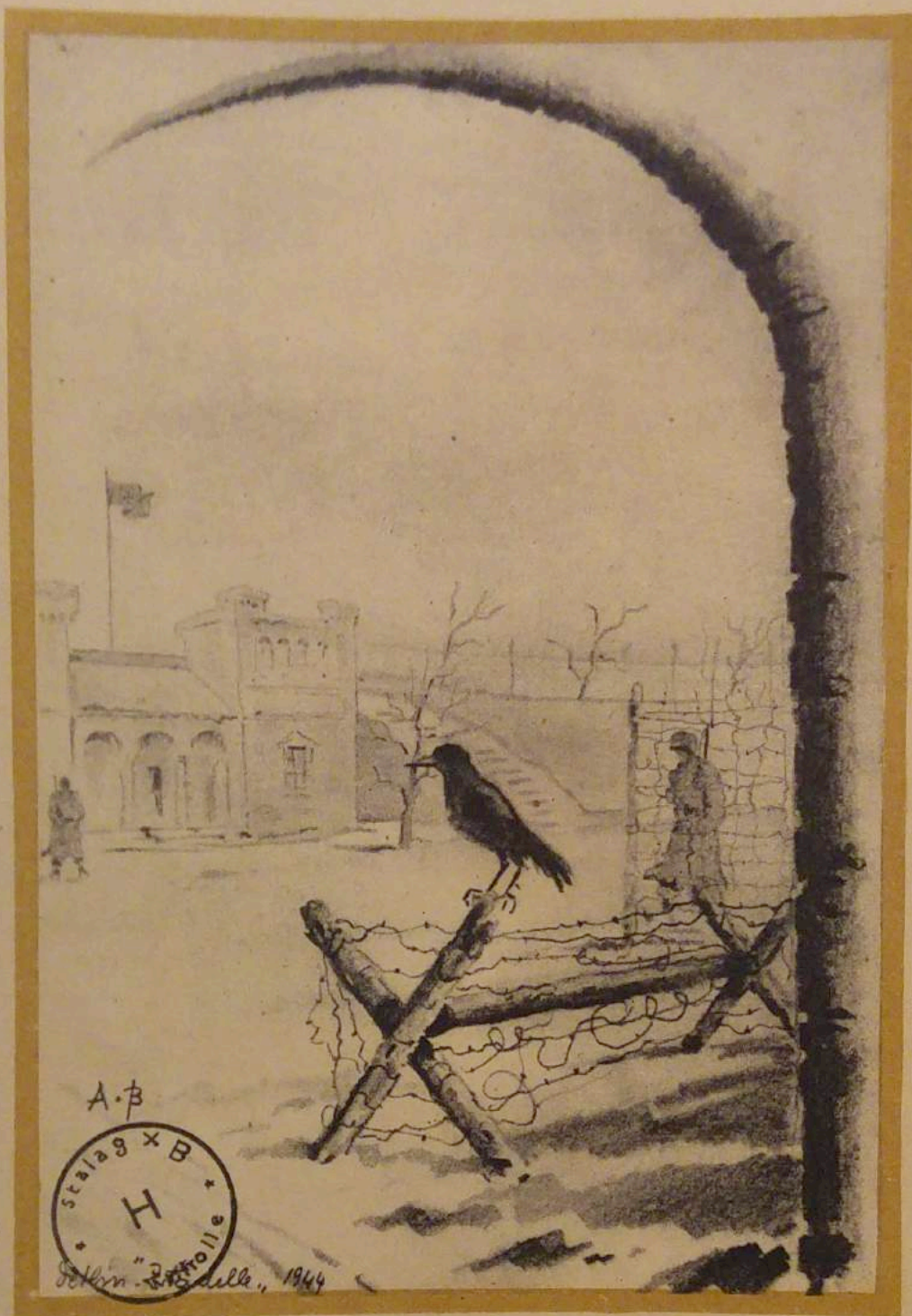
Tout autour du champ, au delà du fil de fer barbelé et du fossé, au delà de la double file de réseaux les tourelles s'élèvent avec tout leur fourniment de phares, d'armes et de sentinelles: dernier avis contre le désir de s'enfuir. Mais cela ne suffit pas, après il y a la lande, il y a l'Allemagne et, surtout, il y a l'épuisement des prisonniers.

Anche il mestiere di custode qualche volta è duro, pesa su di lui, con lo sguardo, l'amarezza di migliaia di esseri. L'inverno è inverno anche per lui. Soltanto, la sentinella ha la pancia piena, il prigioniero no. La guardia dura ore, la prigionia può durare anni. L'internato ha conosciuto due categorie di sentinelle: uomini e carogne.

Also the job of a warder is sometimes hard; weigh, upon him, the looks and the bitterness of thousands of human beings. Winter is winter for him, too. Only, while the sentry has his belly quite full, the prisoner has not. The watch lasts a few hours, captivity may last some years. The prisoners have known two kinds of sentries: men and brutes.

Même le métier de gardien est dur parfois et sur lui pèse le regard et l'amertume de milliers de pauvres êtres. L'hiver est hiver pour lui aussi. Mais la sentinelle a le ventre plein et le prisonnier non. La garde dure quelques heures; la captivité peut durer des années. Le prisonnier a connu deux espèces de sentinelles: des hommes et des charognes.





Deblin vuol dire anche corvi, volo e gracchiare continuo di corvi, dappertutto; e sbecuzzare e sbattere d'ali in mezzo ai rifiuti. Ai corvi le sentinelle non badano, possono saltare sui cavalli di frisia, sul filo spinato. I tedeschi amano essere umani con gli animali: per loro costruiscono casettine di legno. Gli uomini-prigionieri sono un'altra cosa.

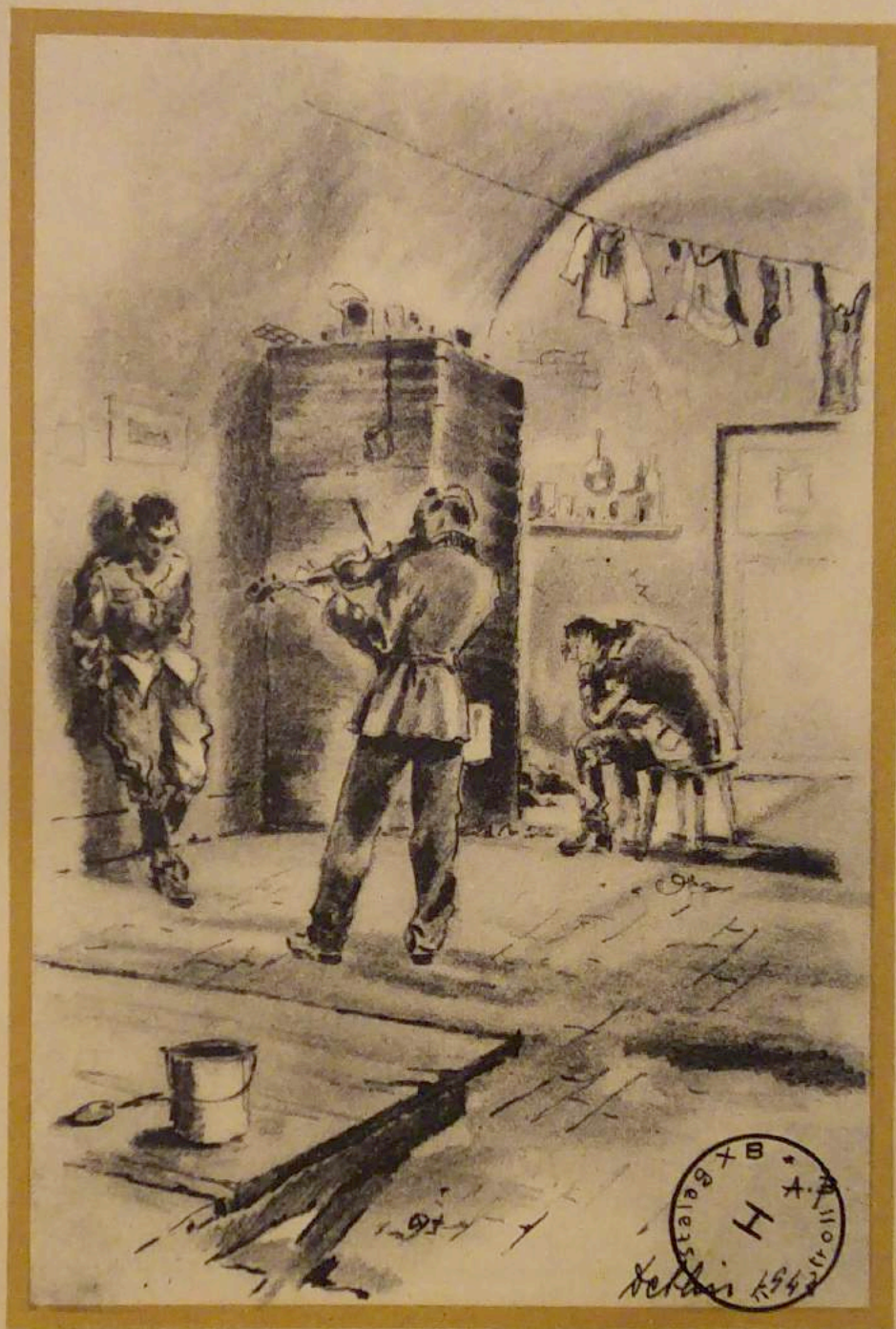
Deblin means ravens, too; flight and unceasing croaking of ravens, everywhere; and pecking and flapping of wings among the sweepings. The sentries don't pay attention to the ravens, which can jump on the chevaux-de-Frise, and on the barbed wire. The Germans like to be human with animals; they build for them little wooden cots. Prisoners are quite another thing.

Deblin signifie aussi corbeaux, vol et croassement continuel de corbeaux, partout et becquetage et battement d'ailes parmi les refus. Les sentinelles ne prennent pas garde aux corbeaux, ils peuvent sauter sur les chevaux de frise et sur le fil barbelé. Les Allemands sont humains envers les animaux: ils leurs apprêtent des maisonnettes en bois. Les hommes prisonniers sont tout autre chose.

Le note del violino di D'Angelo vibrano nell'aria pesante della camerata, penetrano nei corpi e s'accavalano nei cervelli. Il brusio delle voci si tace, l'orecchio ascolta il pianto del suono. È tristezza che s'aggiunge a quella di ognuno portandolo nel lontano mondo dei vivi. Tutto questo finirà un giorno?

The notes of D'Angelo's violin vibrate in the heavy air of the dormitory, penetrate in the bodies and heap up in the brains. The rustling of the voices calms down; the ear listens to the weeping of the sound. It is a new sadness which takes everybody in the distant world of the living creatures. Will all this come to an end some day?

Les notes du violon D'Angelo vibrent dans l'air appesanti de la chambrée, elles pénètrent dans les corps et s'entassent dans les cerveaux. Le bourdonnement des voix se tait et l'oreille écoute la plainte du son. C'est une tristesse qui s'ajoute à celle que chacun a dans son coeur et le transporte dans le monde lointain des vivants. Est-ce-que tout cela finira un jour?







Ogni blocco è un campo a sè. L'uscirne per comunicare coi reclusi del recinto vicino è difficile. Ogni tanto qualcuno ci riesce, e allora, tra viale e blocco, un affrettato dialogo s'intreccia. Si parla di posta, pacchi, sbobba, amici, notizie militari, opzioni alla repubblica e al lavoro. L'occhio intanto vigila se spunta la sentinella.

○

Every block is a camp for itself. It is difficult to get out and have a chat with the prisoners in the neighbouring enclosure. From time to time somebody succeeds in it, and then, a hurried dialogue begin between alley and block. They speak about mail, packages, mess, friends, military news, options to the republic and to work. Meanwhile the eye is on the look-out if the sentry should appear.

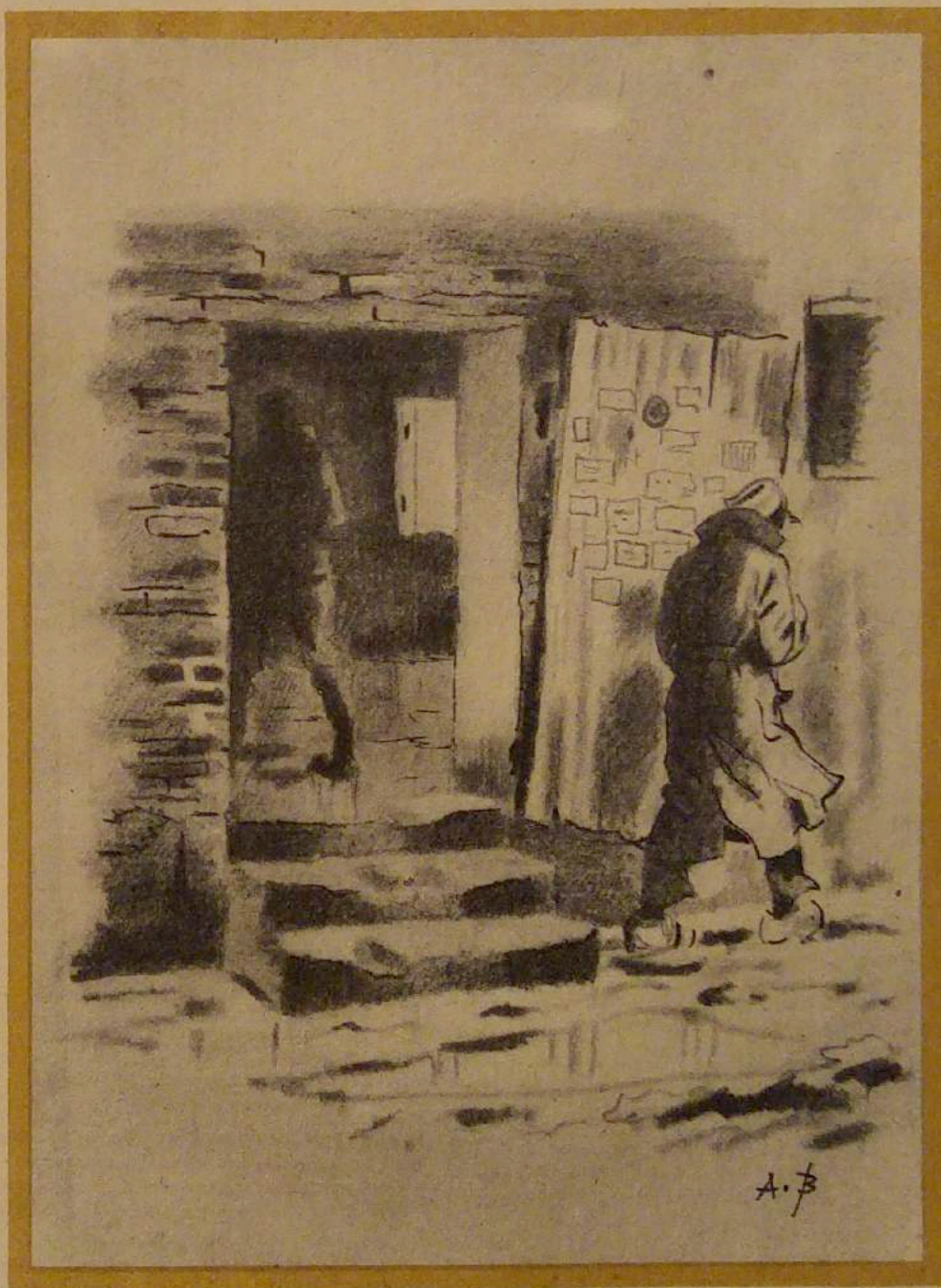
○

Chaque groupe est un champ à soi. Il est très difficile d'en sortir pour se mettre en communication avec les prisonniers de l'enceinte voisine. De temps en temps quelqu'un y réussit, et alors, on entrelace un dialogue empressé. On parle de correspondance, de paquets, d'amis, de nouvelles militaires, d'options pour la republique et le travail. En attendant l'oeil veille si la sentinelle arrive.

Anche la miseria ha scambi e baratti. L'annuncio diretto, senza intermediari, è la formula più efficace. Il commercio interno del "Lager", ha scelto, questa volta, per i piccoli avvisi economici, la porta del locale che tutti frequentano. Si offrono le cose più disparate: oggetti, lezioni, lavori di rammendo; sempre si chiede pane e tabacco.

Even misery has its bargains and its barter.  
The direct announcement, without intermediaries, is the most efficacious means. This time the inside trade has chosen, for its advertisements, the door of the place frequented by all. The most disparate things are offered: objects, lessons, darning. Wanted: bread and tobacco.

La misère aussi a des échanges et des trocs. L'annonce directe, sans intermédiaires est la forme la plus efficace. Le commerce interne du "Lager", cette fois-ci a choisi pour ses petits avis économiques la porte du local que tout le monde fréquente. On offre les choses les plus diverses: des objets, des leçons, du repissage; on demande toujours du pain et du tabac.





È interminabile la giornata del prigioniero, è fatica dura ammazzare il tempo. Verso sera, esauriti tutti i discorsi, consumati i resti della razione, la malinconia si immedesima con la camerata e coi volti. Si sogna la casa, si contano le ore che mancano al rancio di domani.

The prisoner's day is endless, it is a hard task to kill one's time. Towards evening, when all the speeches have been exhausted and all the remainders have been eaten up, melancholy becomes one with the dormitory and the faces. Everybody dreams about his home, everybody reckons the hours for to-morrow's mess.

La journée du prisonnier est interminable, c'est dur que de tuer son temps. Vers le soir quand on a fini tous les discours, consumés les restes de la ration, la mélancolie s'identifie avec la chambrée et les visages. On rêve la maison, on compte les heures qui manquent à la gamelle du lendemain.

Qualcuno dopo la sbobba si addormenta sul tavolo, non certo perchè questa gli pesa sullo stomaco. Può essere un conforto e una risorsa della debolezza. Di più, di giorno, cimici e pulci non tormentano e il sonno non è grattare e voltarsi. Qualcuno finge di dormire: un modo per isolarsi, ascoltare senza dover rispondere.

Somebody after the mess falls asleep on the table, not certainly because it weighs on his stomach. A little rest may be a comfort and a resource of weakness. Besides, during the day bugs and fleas don't torment, and sleeping is not scratching and rolling. Somebody pretends to sleep: it is a way to isolate himself, to listen without being obliged to answer.

Après la gamelle quelqu'un s'endort sur la table, non pas parce que la gamelle pèse sur l'estomac. C'est peut être un soulagement et une ressource de la faiblesse. En outre pendant le jour les punaises et les puces ne tourmentent pas et on peut dormir sans se gratter et se retourner continuellement. Quelqu'un fait semblant de dormir: c'est une façon de s'isoler, d'écouter sans être obligé de répondre.





Sauolbrstel 1945

A. BERRETTI

Le baracche e i reticolati del "Lager", hanno dato asilo a gente di tutto il mondo. I prigionieri hanno imparato parole di ogni lingua. Ma più spesso, nei campi, i russi hanno diviso accanto agli internati fame e sporcizia. I volti, gli abiti, gli atteggiamenti di questi tre prigionieri, che Berretti ha colto, raccontano anche loro la stessa storia di miseria e sofferenza.



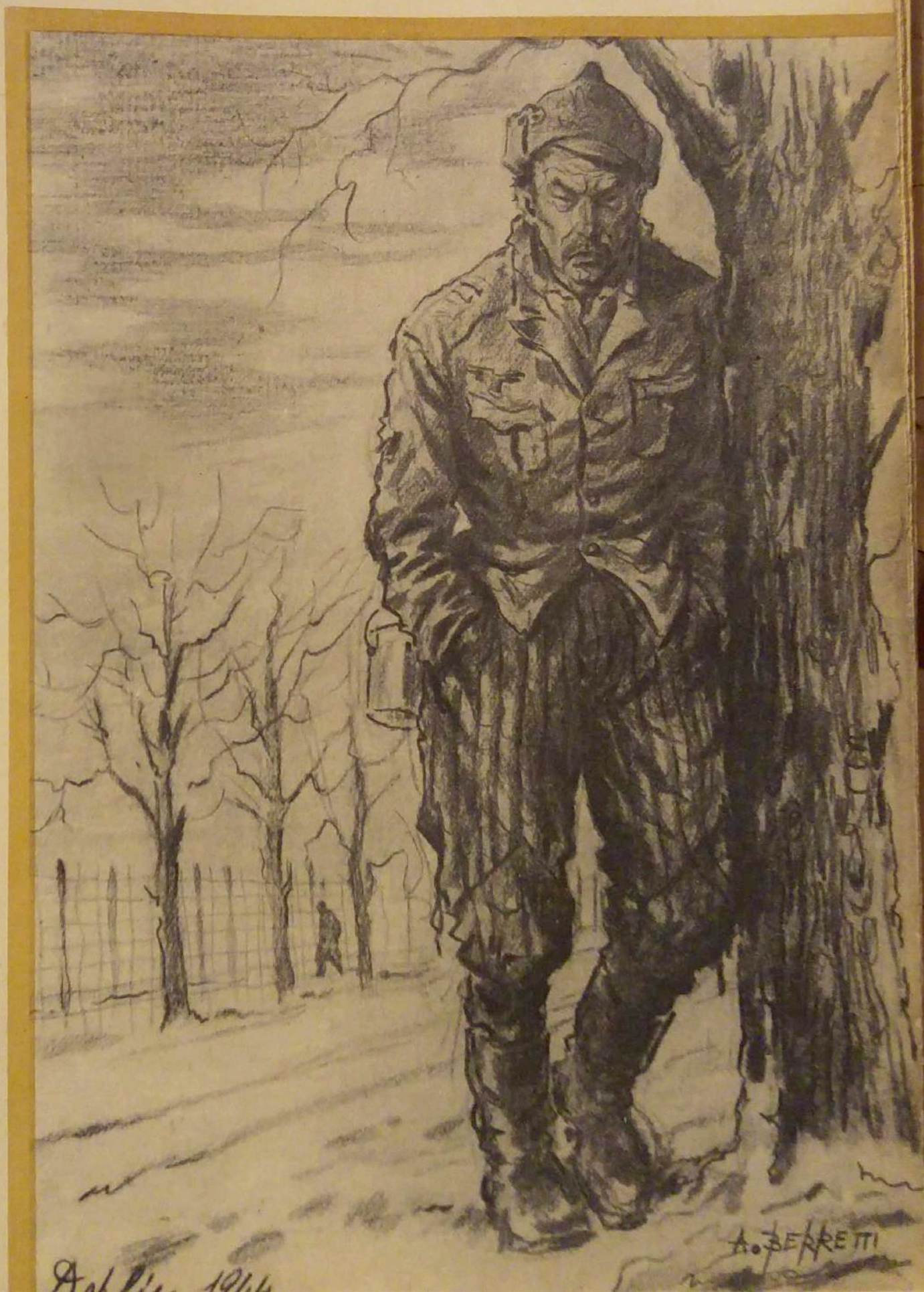
Sauolbrstel 1945

A. BERRETTI

The huts and wire-entanglements of the Lagers have given hospitality to people from every country. The prisoners have learnt words of the different languages. But more often, in the internment-camps, the Russians have shared with them hunger and dirtiness. The faces, clothes, postures of these three prisoners, whom Berretti has sketched, tell also the same old cant of poverty and suffering.

©

Les baraques et les compartiments des "Lagers" ont accueilli des gens de tous les pays. Les prisonniers ont appris des mots de toutes les langues. Mais le plus souvent, dans les champs, les Russes ont partagé la faim et la saleté à côté des internés. Les visages, les habits, les gestes de ce trois prisonniers, que Berretti a relevés, racontent eux aussi la même histoire de misère et de souffrance.





Le giornate della rivoluzione di Varsavia hanno offerto ai tedeschi la scusa per compiere un'ultima deportazione. I "Lager", danno ospitalità anche a donne e bambini. Berretti, riuscito a penetrare nel loro reparto, coglie un momento di gioia di due minuscoli lageriani. I fanciulli restano fanciulli anche nell'inferno. L'adulto li guarda corrucciato e dolente, non li vorrebbe veder lì.

The days of the revolution of Warsaw have offered the Germans the pretence to carry on their last deportation. The Lagers give hospitality also to women and children. Berretti, who has succeeded in penetrating into their department, catches an instant of joy of two very small inhabitants of the Lager. Children remain children also in hell. The adult looks at them worried and grieved, and would not see them in that place.

Les journées de la révolution de Varsavie ont offert aux Allemands un prétexte pour faire une dernière déportation. Les Lagers donnent l'hospitalité même aux femmes et aux tout petits. Berretti qui a réussi à pénétrer dans leur compartiment, surprend un moment de joie de deux minuscules lageriens. Les enfants restent enfants même en enfer. L'adulte les regarde fâché et triste, il ne voudrait pas les voir ici.

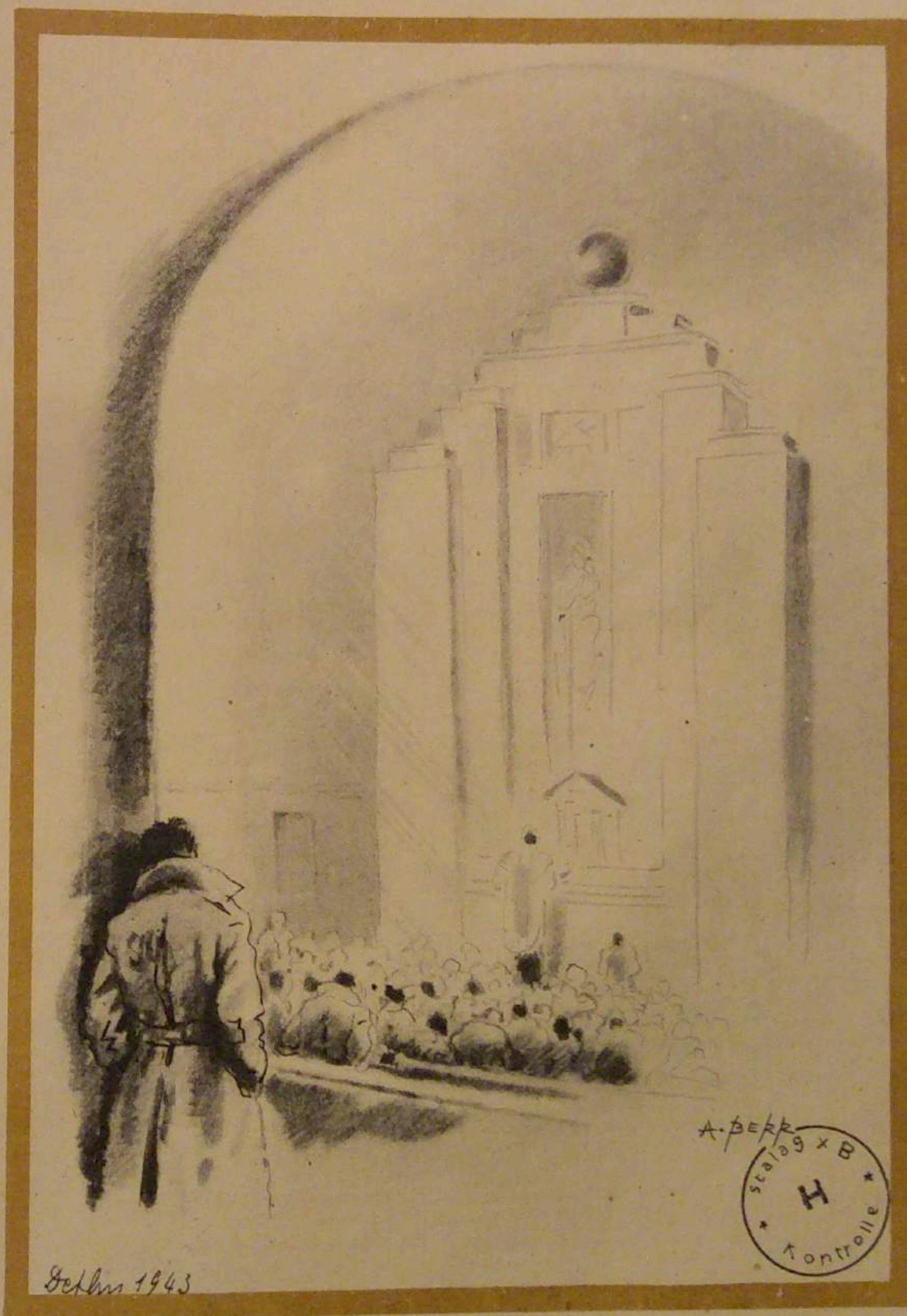
Al centro della Cittadella sorge la chiesetta. Ha l'intonaco, fuori, crivellato di colpi; dentro, si dice, ci siano stati massacrati polacchi. Qualche domenica i tedeschi, in vena di generosità hanno aperto i cancelli dei blocchi: gli internati si sono riuniti nei viali e uomini ci si sono raggruppati nella quiete del Santuario. Un pezzo di non Germania. La preghiera del prigioniero è tutta un chiedere: finire e ricominciare.

○

In the centre of the Citadel stands up the small church. It has the plaster, outside, riddled with shots; inside, people say, some Poles have been slaughtered. Some Sunday the Germans, to be generous, have opened the gates of the blockades; the prisoners have gathered in the alleys and men have grouped in the peace of the Sanctuary. A bit of not Germany. The prisoner's prayer is one single request: to end and begin again.

○

Au centre de la Citadelle surgit la petite église. Son revêtement extérieur est tout criblé de coups; à l'intérieur, dit-on, on y a massacré les Polonais. Parfois le dimanche les Allemands, en veine de générosité ont ouvert les grilles des compartiments: les internés se sont réunis dans les allées et des hommes se sont groupés dans la paix du sanctuaire. Cela forme un coin qui n'est plus de l'Allemagne. La prière du prisonnier est toute une demande: finir et recommencer.







Intorno alla pompa, quando l'acqua corre, è sempre ora di punta. Gli internati recipienti alla mano, aspettano rassegnati il loro turno. Vorrebbero un fiume e s'accontentano di poche gocce. Alcuni tentano intanto, nel lavatoio di togliere un po' di nero dagli stracci che ostinatamente continuano a chiamare biancheria.

Round the pump, when the water runs, it is always peak-hour. The prisoners with vessels in their hands, are expecting their turn. They long for a river, but on the contrary they content themselves with a few drops. Meanwhile, in the washing-room some prisoners try to take off a little dirt from the rags which they continue to name laundry.

Autour de la pompe quand l'eau coule, il y a toujours un grand mouvement. Les internés avec leurs récipients à la main attendent leur tour avec patience. Ils voudraient un gros fleuve et se contentent de peu de gouttes. En attendant quelques uns tâchent d'enlever un peu de noir aux chiffons que l'on continue obstinément à appeler linge.

L'ora della sbobba è l'ora più viva del "Lager". I mastelli sono i sudici recipienti coi quali, in molti campi, si preleva il rancio. Gli internati, in fila davanti ad essi, fatti vecchi litigiosi e diffidenti o ridiventati cattivi fanciulli, aspettano impazienti la razione. A un uomo non-fame, messo improvvisamente di fronte a un mastello, gli si rivolterebbe lo stomaco; il sogno del prigioniero è di averne uno tutto per sé e di tuffarvisi dentro.

Mess-time is the most vivacious of the Lager. In many camps the kettles are dirty vessels with which the mess is withdrawn. The prisoners, in a file before them, are impatiently expecting their allowance. Sometimes they are like litigious and mistrustful old men; sometimes they behave like naughty children. To a man less hungry the very sight of the kettle would turn his stomach. The prisoner's dream is to possess one for himself and dive inside it.

L'heure de la soupe est la plus vivante du Lager. Les baquets sont les sales récipients avec lesquels, dans beaucoup de champs, on prélève la gamelle. Les internés alignés devant eux, devenus vieux querelleurs et méfiants ou redevenus mauvais enfants, attendent avec impatience leur ration. L'estomac d'un "homme-non-faim", se révolterait si, tout à coup, il était placé devant un de ces baquets. Le rêve du prisonnier est d'en avoir un tout pour lui et de s'y plonger.





*Sandbostel 1944*

A Sandbostel quando un ricoverato in infermeria è dichiarato spacciato, lo si trasporta all'ospedale; è un viaggio senza ritorno. I portatori, sono i russi che hanno tale compito, arrivano scortati dall'immancabile sentinella, amici e infermieri compongono l'ammalato sulla barella, lo rinvoltolano nelle coperte e il convoglio si allontana. Il carico non è pesante, sono corpi che fame e male hanno ridotto alla trasparenza.

○

In Sandbostel when one who was received in the infirmary is declared given over, is taken away to the hospital. The bearers, the Russians have this task, arrive escorted by the sentry; friends and infirmarians lay the patient on the stretcher, roll him up in the covers and the convoy goes away. The load is not heavy, it is a body which hunger and sickness have reduced to skin and bone.

○

Quand à Sandbostel quelqu'un qui fut reçu à l'infirmerie va mourir on le transporte à l'hôpital. C'est un voyage sans retour. Les porteurs, ce sont les Russes qui ont cette charge, arrivent escortés par l'immancable sentinelle, les amis et les infirmiers déposent le malade sur la civière, l'enveloppent dans les couvertures et le convoi s'éloigne. Le fardeau n'est pas lourd, ce sont des corps que la faim et le mal ont réduits à la transparence.

L'altro martirio quotidiano, oltre la fame, sono gli appelli. Durano normalmente un'ora; non di rado ci si aduna in cortile al mattino e si rientra ch'è buio. Il gelo sale dalla terra e s'unisce al gelo che ognuno ha dentro. Col progredire della denutrizione cresce il numero di coloro che cadono esausti. Compagni li raccolgono e portano all'infermeria. Le ombre in rango guardano e ognuno pensa che una volta o l'altra arriverà il suo turno.

○

The other daily martyrdom, besides hunger, are the calls. They last, normally, an hour; not seldom we assemble in the yard in the morning and re-enter when it is already dark. The frost rises from the earth and joins the frost that everybody has with him. With the progress of ill-feeding the number of those who fall exhausted increases. Fellows take them up and get them to infirmary. The ghosts, in a file, look: and everybody thinks that some day or other his turn will arrive.

○

Outre la faim, un autre martyre quotidien ce sont les appels. Ils continuent ordinairement pendant une heure; ce n'est pas rare que l'on se réunisse le matin dans une cour et que l'on y reste jusqu'au soir. Le froid monte de la terre et s'unit au froid que chacun a au dedans. Avec le progrès de la dénutrition le nombre de ceux qui tombent épuisés augmente. Des camarades les ramassent et les portent à l'infirmierie. Les ombres en rang les regardent et pensent qu'une fois ou l'autre ce sera leur tour.





Le vicende del campo-ospedale di Fullen le racconta il "Boschetto", il cimiterino in mezzo alla torbiera, ove si sono raccolti, in un anno, quasi mille soldati italiani. Per baracche, reticolati, fame e assoluto abbandono è campo; ospedale lo è perchè ospita ammalati, i più dichiarati dai tedeschi irricuperabili al lavoro perciò gente inutile e perchè vi sono medici, che privi di medicine e di tutto curano come possono e confortano. Tra questi ultimi spicca per la sua opera di medico e uomo, la figura del dottor Bonini.

The vicissitudes of Fullen's hospital-camp are related by the "Boschetto" the small cemetery in the midst of the pit-bog, where people have gathered in one year almost one thousand Italian soldiers. As for huts, wire-entanglements, hunger and absolute abandonment it is camp. It is hospital because it gives hospitality to some patients, whose majority are declared by the Germans unrecoverable to work and for this reason useless people; and also because there are physicians, who lacking remedies and every thing attend the patients as they can and are of great comfort to them. Among these last stands out for his work as physician and man, doctor Bonini's figure.

Le "Boschetto" petit cimetière au milieu de la tourbière, où se sont réunis dans une année presque mille Italiens, nous raconte les vicissitudes du champ-hôpital de Fullen. Pour ses cabanes, ses réseaux, pour la faim et l'abandon absolu, c'est un champ, mais c'est aussi un hôpital car il abrite des malades déclarés la plupart par les Allemands perdus à jamais pour le travail, c'est à dire inutiles, et parce qu'il y a des médecins sans médicaments, qui soignent comme ils peuvent et tâchent de consoler. Parmi eux se distingue pour son oeuvre de docteur et d'homme la figure du docteur Bonini.

"Volga Volga" è il termine che comprende, in unica unità, carri botte e uomini che fanno da cavallo, usati per lo sgombero dei pozzi neri. Asportano, uomini e carro, a rovesciare nei campi le scorie che scorie umane hanno depositato. Attaccata alla stanga, la schiena curva, la corvée, avanza faticosamente attraverso la melma del campo. Nel fetido andare e venire del carrobotte, i prigionieri vedono l'insegna della loro miseria di uomini incatenati.

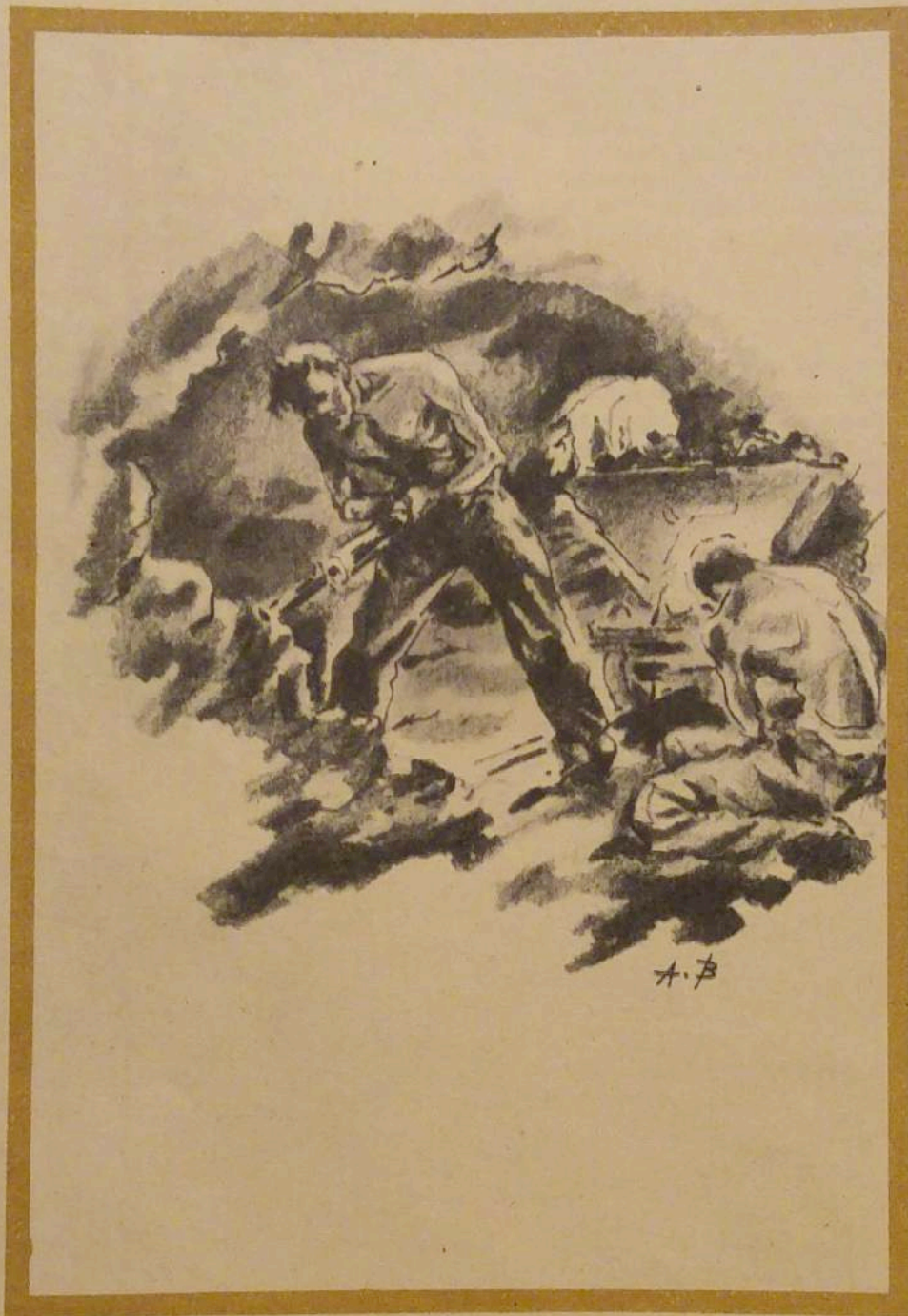
○

Volga Volga is the term including, in one unity only, water-tanks and men who play the part of horses, used for the removal of the sinks. Men and cars carry in the fields the excrements that human larvae have deposited. Attached to the shaft, with their back bent, the men on duty advance with difficulty through the mire of the field. In this fetid going and coming of the water tanks, the prisoners see the colours of their misery of chained men.

○

"Volga Volga" c'est le mot qui réunit dans une seule unité, les chars-tonneaux et les hommes qui remplacent les chevaux pour le déblai des vidanges. Ils vont renverser dans les champs les restes que des larves d'hommes ont déposés. Attachée à la barre, le dos recourbé, la corvée avance péniblement dans la boue du champ. Les prisonniers voient l'enseigne de leur misère d'hommes enchaînés dans le puant va et vient des chars-tonneaux.





Nella gradazione di sofferenze della prigionia ai vertici stanno i patimenti degl'internati lavoratori forzati nelle miniere. All'alba li inghiottono i pozzi, li restituiscono alla luce ch'è sera. Poi, i chilometri per raggiungere "Lager,, e rape. Così ogni giorno. Nessuno resiste a lungo in miniera. Ridotti carcasse, dopo, ci sono i campi ospedale. I campi ospedale si chiamano Fullen, Dorsten... e sono suppergiù tutti uguali.

○

In the gradation of the sufferings in captivity are, at the top, the sufferings of the prisoners forced to work in the mines. The pits engulf them at day-break and give them back to light when it is dark. After, there are kilometres to reach Lager and turnips. The old cant, day after day. In the long run nobody can resist in the mine. Turned into carcasses, there are for them, later on, the hospital-camps. The names of the hospital camps are Fullen, Dorsten... and they are nearly all equal.

○

Dans la gradation des souffrances de la captivité au sommet il y a les peines des internés aux travaux forcés dans les minières. Les puits les engloutissent au lever du soleil et les rendent à la lumière qui est celle du soir. Ensuite ce sont des kilomètres pour gagner le Lager et avoir des raves. C'est ainsi tous les jours. Personne ne résiste longtemps dans les minières. Après, quand ils sont devenus des carcasses il y a les champs - hôpitaux. Les champs-hôpitaux s'appellent Fullen, Dorsten... et sont à peu près tous égaux.

I viaggi rappresentano la faticosa conquista di nuovi reticolati. Dopo perquisizione e ore interminabili di appelli e "conte", quasi sempre sotto la pioggia o la neve; saliti nel vagone, sprangata alle spalle la porta dalla sentinella, appeso tutto quello che si può appendere, i bagagli umani si sono finalmente accucciati e accatastati. Messi d'accordo dalla stanchezza sono solo più cose intrizzite, ossa indolenzite, che desiderano un cantuccio per poter riposare.

Travels mean the hard conquest of new wire-entanglements. This, after the search and endless hours of calls and controls almost always in the rain or snow; the wagon being boarded; the door barred in the rear by the sentry; hung hup all that can be hung up, the human baggages have at last crouched down in a heap. United by tiredness, they are but stiff things, sore bones, which long for a resting nook.

Les voyages représentent la pénible conquête de nouveaux réseaux. Après la perquisition et les heures interminables des appels et des "conte", faits, presque toujours, sous la pluie ou sous la neige, on monte dans un wagon, la sentinelle barre la porte; on pend tout ce que l'on peut pendre et finalement les bagages humains sont couchés et entassés. Accordés par la fatigue ils ne sont plus que des choses transies, des os endoloris, qui désirent un petit coin pour se reposer.



Sulla Varsavia-Berlino. Marzo 1944





Sgranchire ci si sgranchisce poi con la marcia di trasferimento al campo. Contati e ricontati, incolonnati, curvi sotto il loro fardello di stracci che pesa come piombo, gli uomini zingari, le mani serrate intorno al bagaglio o alle spalline dello zaino, i denti stretti nello sforzo di trascinare le gambe e resistere ad ogni costo, s'avanzano alla conquista di nuove baracche, Colonne di maledetti, i pensieri, come i corpi, hanno la monotonia e la pesante stanchezza del paesaggio e delle strade che conducono ai "Lager",,

As to stretching ourselves we can do it afterwards with the transfer-march to the camp. Numbered and numbered again, placed in a row, bent under their burden of rags which is as heavy as lead, these gypsies, the hands pressed round the baggage or to the belts of the sack, their teeth clenched in the effort of dragging the legs and resisting at any rate, advance to the conquest of new huts. Rows of cursed men; the thoughts, as well as the bodies, have the monotony and the heavy tiredness of the landscape and roads leading to the Lager.

Quant à se dégourdir on se dégourdit ensuite par la marche de transfèrement au camp. Comptés et recomptés, rompus, courbés sous le fardeau de leurs chiffons qui pèsent comme du plomb, les hommes bohémiens, les mains serrées contre leur bagage, ou accrochées aux brassières du sac, les dents serrées dans l'effort de se traîner et de résister coûte que coûte, avancent à la conquête de nouvelles baraques. Des colonnes de maudits; les pensées comme les corps, ont la monotonie et la lourde fatigue du paysage et des routes qui conduisent aux Lagers.

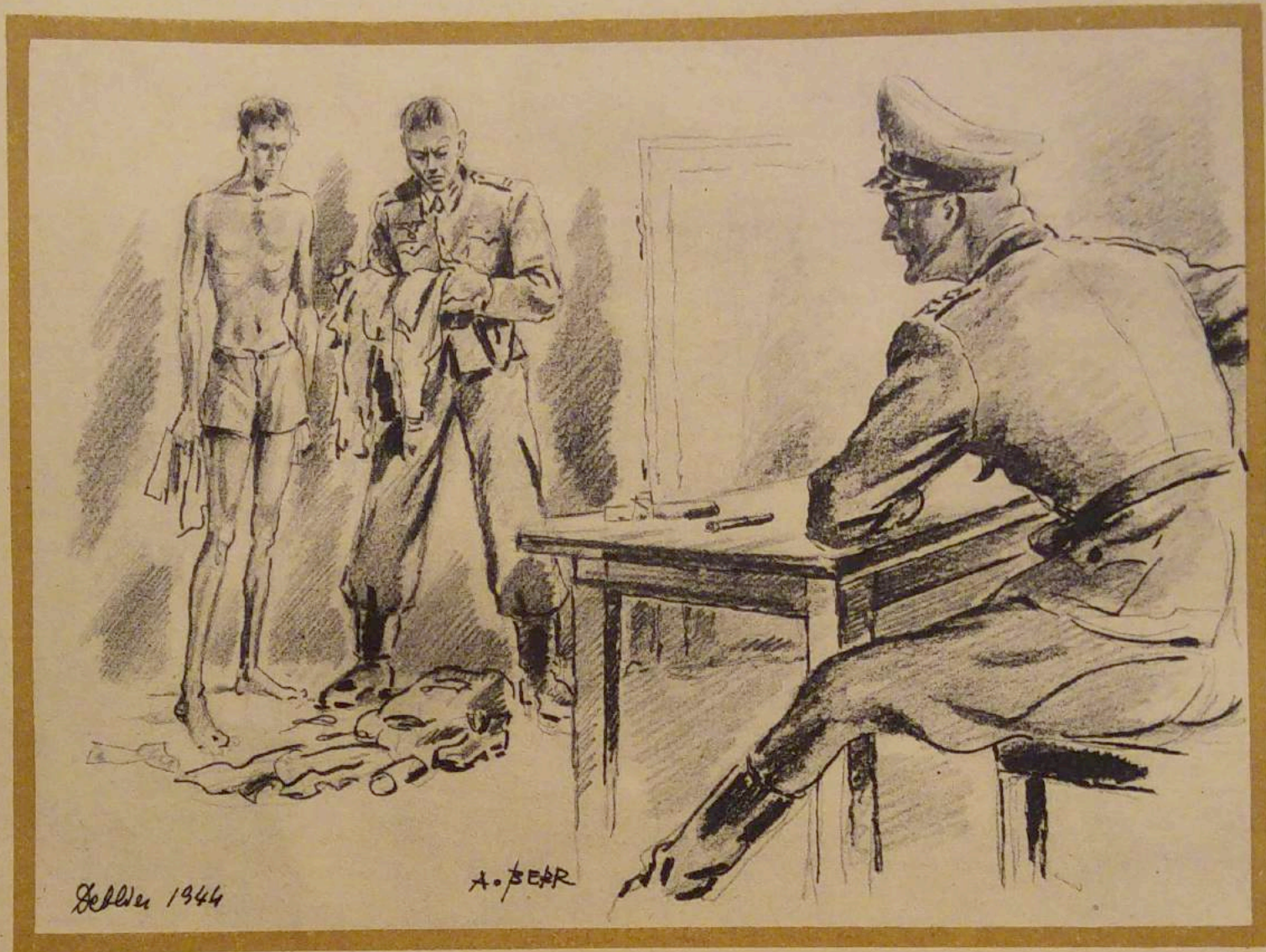
Non era lontano il campo, avevano detto le sentinelle: un'ora di strada per uomini, due per prigionieri. E sono ore che si marcia. A ogni sosta, la carovana di miserabili si accovaccia sugli zaini. Qualcuno, che solo il moto teneva in piedi, s'affloscia sul terreno. Ognuno, sfinito, pensa che non si rialzerà ma poi sotto la spinta dei "los,, e dei "heraus,, resi più persuasivi dai calci delle armi, i rottami si agiteranno, e, ritornata la soma sulla schiena, la colonna, ricomposta, riprenderà il suo strascicare.

The sentries had assured that the internment-camp was not far: one hour of march for human creatures, two hours for prisoners. And, on the contrary, we have been marching for hours. At every halt the caravan of wretches crouches on the sacks. Someone whom only the motion kept standing, collapses on the ground. Everybody, exhausted, thinks that he cannot get up again; but afterwards, urged by "los,, and "heraus,, made more comprehensible by the rifle-stocks, the human fragments shake themselves; then, loaded again the burden on the back, the row, restored to order, resumes his trailing.

Le champ n'était pas loin, avaient dit les sentinelles: une heure de chemin pour des hommes, deux heures pour des prisonniers. Et ce sont des heures que l'on marche. A chaque halte, la caravane de misérables s'accroupit sur les sacs. Quelqu'un que le mouvement seul tenait debout, s'affaisse. Tous épuisés, pensent qu'il ne se relèvera plus, mais puis sous la poussée des "Los" et des "Leraus" rendus plus persuasifs par la crosse des armes, les débris s'agiteront, et ayant remis sa somme sur le dos, la colonne, recomposée, reprendra son trainement.



Stalag X B  
Kontroll  
Sosta durante la marcia di trasferimento



Perquisiti, per l'ennesima volta alla partenza, anche all'arrivo gli uomini colonna aspettano, ore e ore, il turno di perquisizione. - Non importa se il viaggio è stato compiuto sigillati nei vagoni. La "Ghestapo.", è diffidente. Denudati, gli umiliati assistono al minuzioso frugare di abiti e fagotti. Al minimo sospetto gli agenti strappano con cattiveria fodere e cuciture, squartano scarpe. C'è sempre qualcosa da sottrarre ad un prigioniero.

○

Before leaving, the men had been searched a thousand times; yet on the arrival they wait hours and hours their turn to be searched again. It makes no difference if the travel was made when they all were sealed in the waggons. The Gestapo is mistrustful. Denuded and humbled, they witness the meticulous rummaging of clothes and bundles. At the least suspicion the Agents rend linings and seams, and tear the shoes to pieces. There is always something to steal from a prisoner.

○

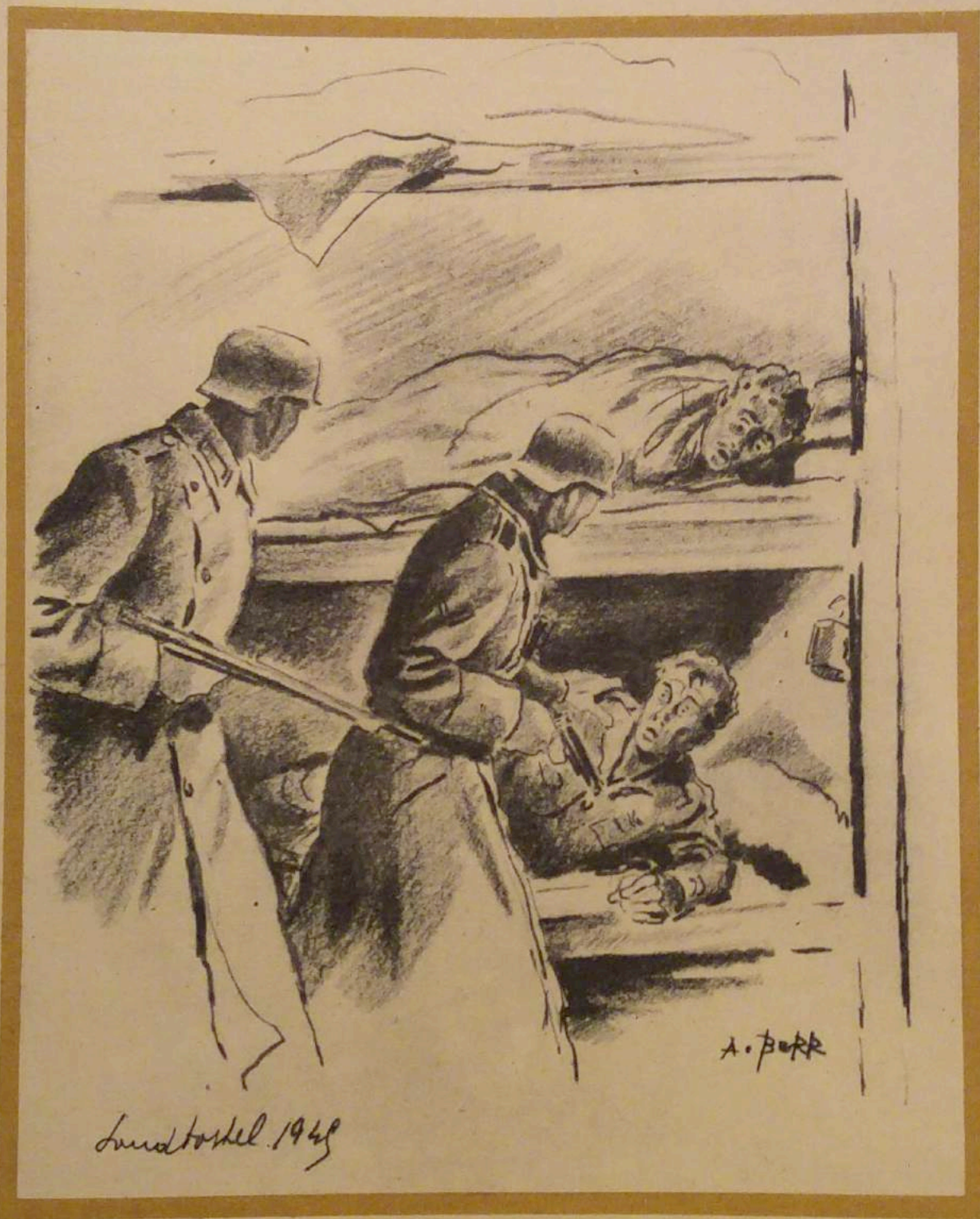
Perquisitionnés pour la centième fois au départ, à l'arrivée aussi, les hommes colonne attendent pendant des heures leur tour de perquisition. Peu importe si l'on a voyagé scellés dans des wagons. La "Ghestapo" est méfiante. Dénudés, les humiliés assistent aux minutieuses recherches dans les habits et les fagots. Au moindre soupçon les agents déchirent avec méchamment les doublures et écartèlent les souliers. Il y a toujours quelque chose à enlever à un prisonnier.

Il bagno permette oltretutto, nel periodico ripetersi, di controllare la reciproca consunzione dei corpi. Il bagno con disinfestazione è quasi una raffinata tortura. Percorsi da brividi i prigionieri aspettano in cameroni gelidi il ritorno degli abiti. In qualche Lager, gentilezza squisita, gli involti dei panni vengono scaricati rinfusamente all'aperto. È allora intorno ad essi, in quel perenne freddo che è Germania e prigionia, un' affannosa ricerca del proprio fagotto.

The bath, taken at intervals, gives the possibility, above all, to notice, reciprocally, the consumption of the bodies. The bath with disinfection is almost a refined torture. While awaiting their clothes, the prisoners shiver with cold in a large room. In some "Lagers" as a token of exquisite politeness, the bundles of clothes are confusedly unloaded in the open air. Then around them, in that perennial cold that Germany and captivity are, everybody anxiously looks for his own parcel.

Le bain permet, de contrôler réciproquement, entre autres choses, par sa répétition périodique, la consommation des corps. Le bain avec désinfection est presque une torture raffinée. Parcourus par des frissons les prisonniers attendent dans des chambrées gelées le retour des vêtements. Dans certains Lagers, gentillesse exquise, les paquets des vêtements sont déchargés pêle-mêle au grand air. Alors autour d'eux, dans le froid caractéristique de l'Allemagne et de la captivité, chacun recherche désespérément son propre paquet.





The radio is the obsession of the internment-camp police. In the middle of the night the voice of the interpreter who cries: "Take your places, don't stir", makes the sleepers start. Behind him the Agents of the Gestapo, armed and equipped as for a battle, howl, make a great noise and run about like damned souls. They turn topsyturvy hut and men. In default of radios and weapons they content themselves with the most various objects. As soon as the storm is over, the order is restored in the hut. Then a voice breaks the silence: confound them!

La radio est l'obsession de la police du champ. Au milieu de la nuit la voix de l'interprète qui crie: "Tout le monde à sa place; que personne ne bouge", fait sursauter les endormis. Derrière lui les agents de la Gestapo armés et équipés comme pour une bataille, hurlent et s'agitent comme autant de damnés. Ils bouleversent la baraque et les hommes. A défaut de T. S. F. et d'armes ils se contentent des objets les plus variés. La tempête passée, on remet tout en ordre. Quelque voix rompt le silence: "Maudits".

La radio è l'ossessione della polizia del campo. A notte alta la voce dell'interprete che grida "Tutti a posto, nessuno si muova", fa sobbalzare i dormienti. Dietro a lui gli agenti della Gestapo armati e attrezzati come per una battaglia, urlano, scalpitano e si agitano come dannati. Mettono a soquadro baracca e uomini. In mancanza di radio e armi si accontentano degli oggetti più vari. Passata la bufera, nella baracca si riordina e si rimette a posto. Qualche voce rompe il silenzio: "Maledetti crucchi".

Finalmente, dopo aver rabberciato il trespolo che gli servirà da letto e lottato per un'assicella di più, l'uomo reticolato ha ottenuto il suo posto in baracca. Un posto per giacere, di notte e di giorno, mangiare e aver fame. È scoraggiante l'inizio in un nuovo campo. Il prigioniero guarda davanti a sé e pensa ai giorni che verranno. Lo sostiene la speranza che questa permanenza sia l'ultima e più breve delle precedenti.

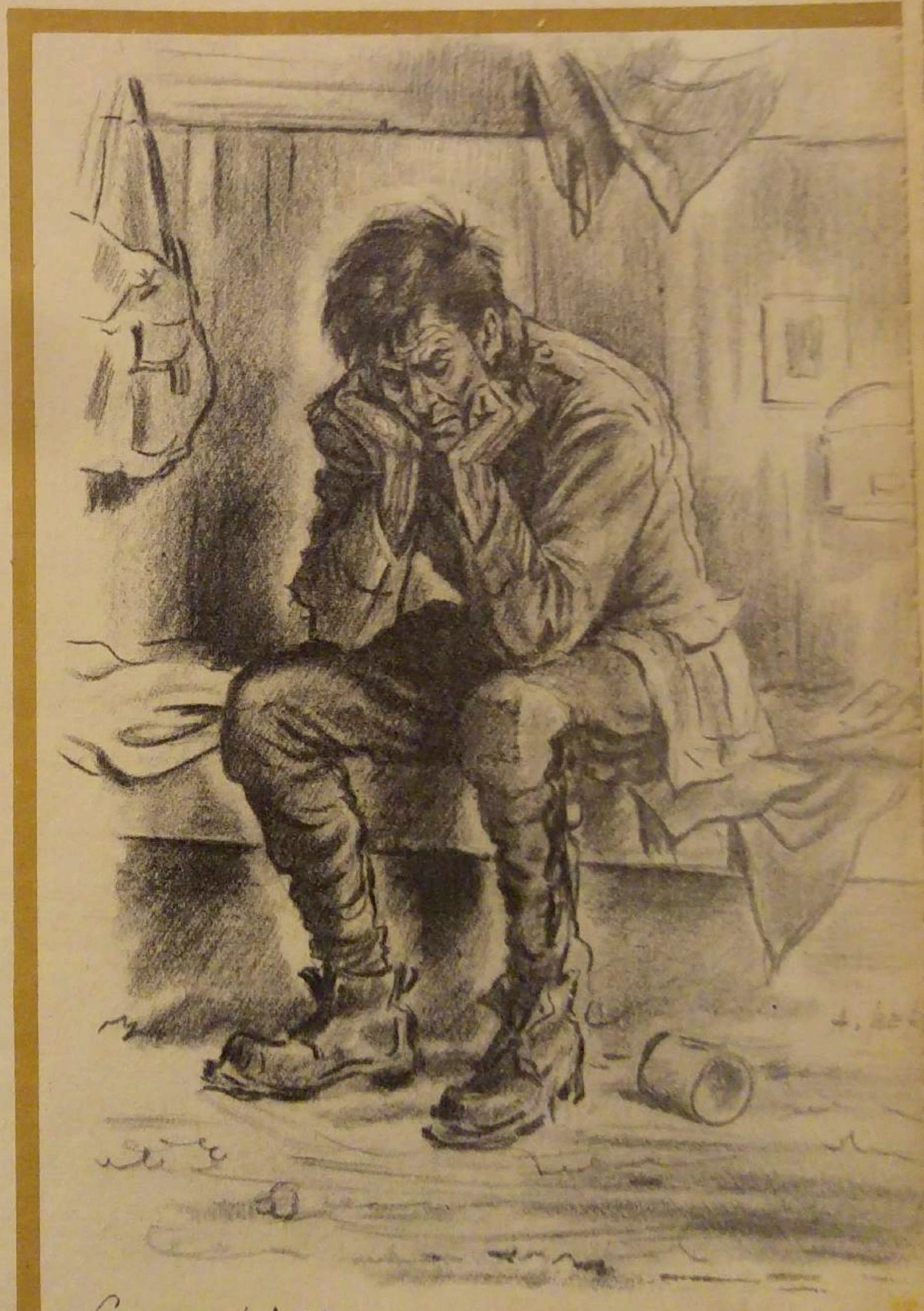
○

Finally, after having botched the trestle which will serve him as a bed and struggled for a little more room, the wire-man has had his place in the hut. A place for lying, down, night and day, for eating and being hungry. The beginning in a new internment-camp is discouraging. The prisoner looks ahead of him and thinks of the time to come. There is a sole hope which assists him: the hope that this staying may be his last; and shorter than the previous ones.

○

○

Finalment, après avoir rapiécé le chevalet qui lui servira de lit et avoir lutté pour avoir une planchette de plus, l'homme-réseau a obtenu sa place dans la baraque. Une place pour se coucher la nuit et le jour, pour manger et avoir faim. Un nouveau champ décourage toujours. Le prisonnier regarde devant lui et pense aux jours qui viendront. Ce qui le soutient c'est l'espoir que ce séjour soit le dernier et plus court que les précédents.





But more than the Gestapo, nightmares and dreadful dreams trouble the prisoner's sleep. There are reflected in it, widened, the thoughts of the day. No mail for the last months, and home-sickness has become tormenting. There is storm, collapses of men and things, down there, too. And while rolling in bed for quiet and rest, the sight of the house shelled and destroyed, turned into death and ruins, becomes obsession and suffering.

Mais plus que la Gestapo, des cauchemars et des mauvais songes agitent le sommeil du prisonnier. Les pensées du jour, s'y reflètent démesurément grandies. Il y a des mois que la correspondance n'arrive pas et le souvenir de la maison est devenu un aiguillon. Là-bas aussi la tourmente ravage les hommes et les choses. Et en se tournant et se retournant à la recherche du calme et du repos, la vision de la maison détruite, règne de la mort et des décombres, devient une obsession et un tourment.

Ma più della Gestapo, incubi e cattivi sogni agitano il sonno del prigioniero. Ingigantiti vi si riflettono i pensieri del giorno. Sono mesi che non arriva posta, e l'idea della casa è divenuta assillo. Anche laggiù c'è bufera, ruina di uomini e cose. E nel voltarti e rivoltarti in cerca di quiete e riposo, la visione della casa distrutta, diventata morte e macerie, si fa ossessione e tormento.

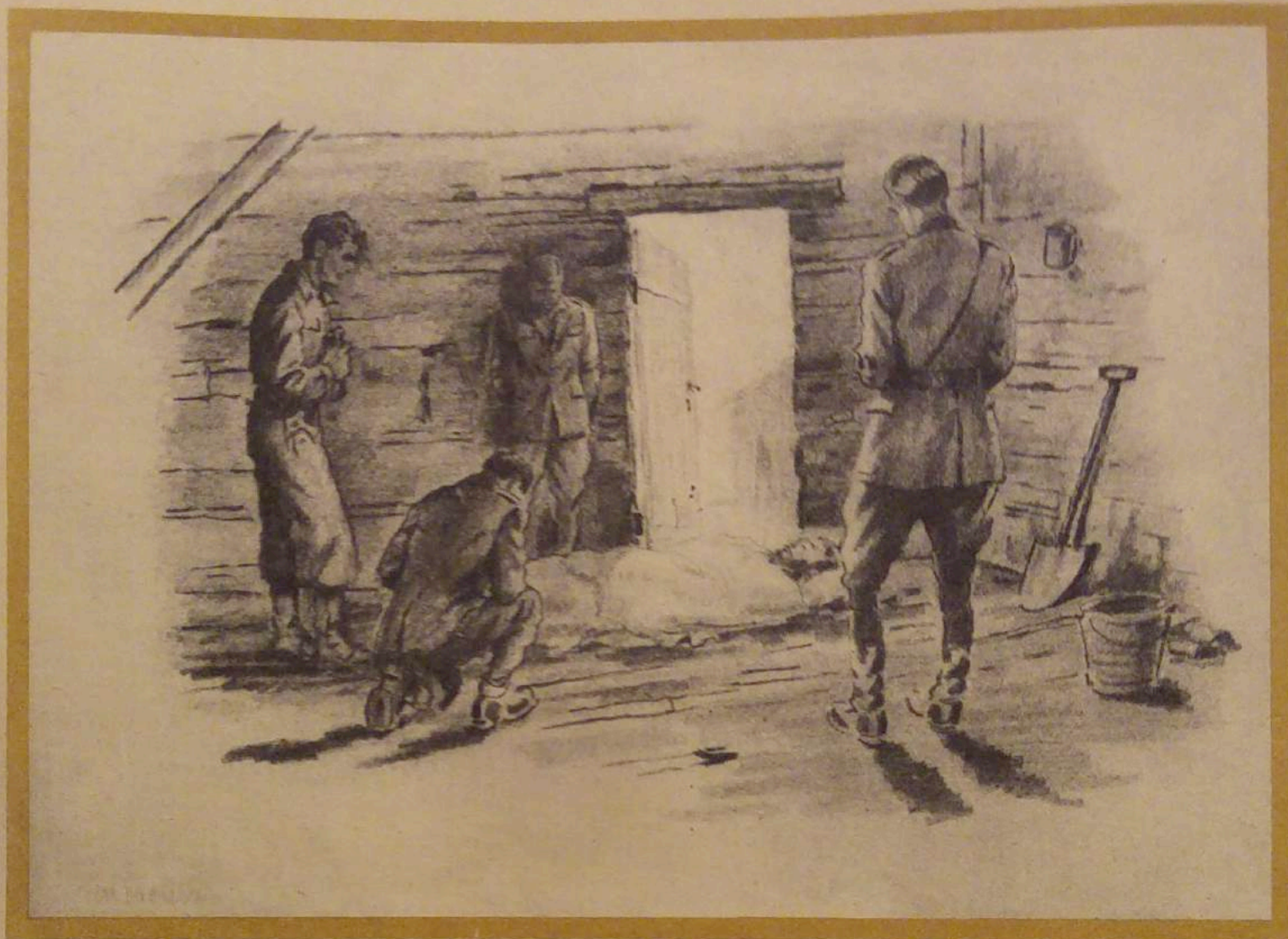


Non è difficile prendere una pallottola nel "Lager,, di Sandbostel, c'è più di una sentinella carogna che spara al primo pretesto pensando sia eroico ammazzare inermi. Anche il Cap. Thun Von Hohenstein, venne, in questo campo, barbaramente ucciso il 6 Aprile 1944. Ogni volta al passaggio di un convoglio che trasportava a seppellire in terra tedesca un compagno, un dolore e un rancore più cupo attanagliava gli animi.

It is not difficult to receive a bullet in the "Lager,, of Sandbostel; there is more than one merciless sentry who shoots at the least pretence thinking it is heroic to kill armless men. Also Captain Thun Von Hohenstein was barbarously killed, in this internment-camp, on April 6th. 1944. Every time we saw a convoy carrying one of our fellows to be buried in German land, a heavier pain and a gloomier grudge tortured our minds.

Ce n'est pas difficile dans le Lager de Sandbostel de prendre une balle; il y a plus d'une sentinelle charogne qui tire au premier prétexte comme si c'était héroïque de tuer des inermes. Même le Cap. Thun Von Hohenstein fut tué barbarement dans ce champ le 6 avril 1944. Chaque fois qu'un convoi, passait transportant un compagnon pour aller l'ensevelir sous la terre allemande, une douleur et une rancune plus sombre tenaillaient les âmes.





Per i vivi ci sono le baracche; per i morti, poichè hanno abolito le sia pur minime necessità dei prigionieri, o perchè la morte nei "Lager", non è prevista dai tedeschi, bastano le baracchette. A Oberlangen, questa, è situata tra due latrine, ed è il ripostiglio di scope, cloro e attrezzi. In questo immondo locale, reso decente dalla pietà dei compagni venne vegliata, da cuori tristi cui s'era aggiunta una nuova tristezza, la salma del tenente Paolillo.

○

For the living there are the huts; for the dead, as they have abolished even the smallest necessities of prisoners, or because death in the "Lager", is not foreseen by the Germans, smaller huts are more than enough. In Oberlangen, one of these, is situated between two closets; it is the lumber-room for brooms, chlorine, and tools. In this dirty place made decent by the pity of the comrades the corpse of Lieutenant Paolillo was attended. And there were grieved weeping hearts around him.

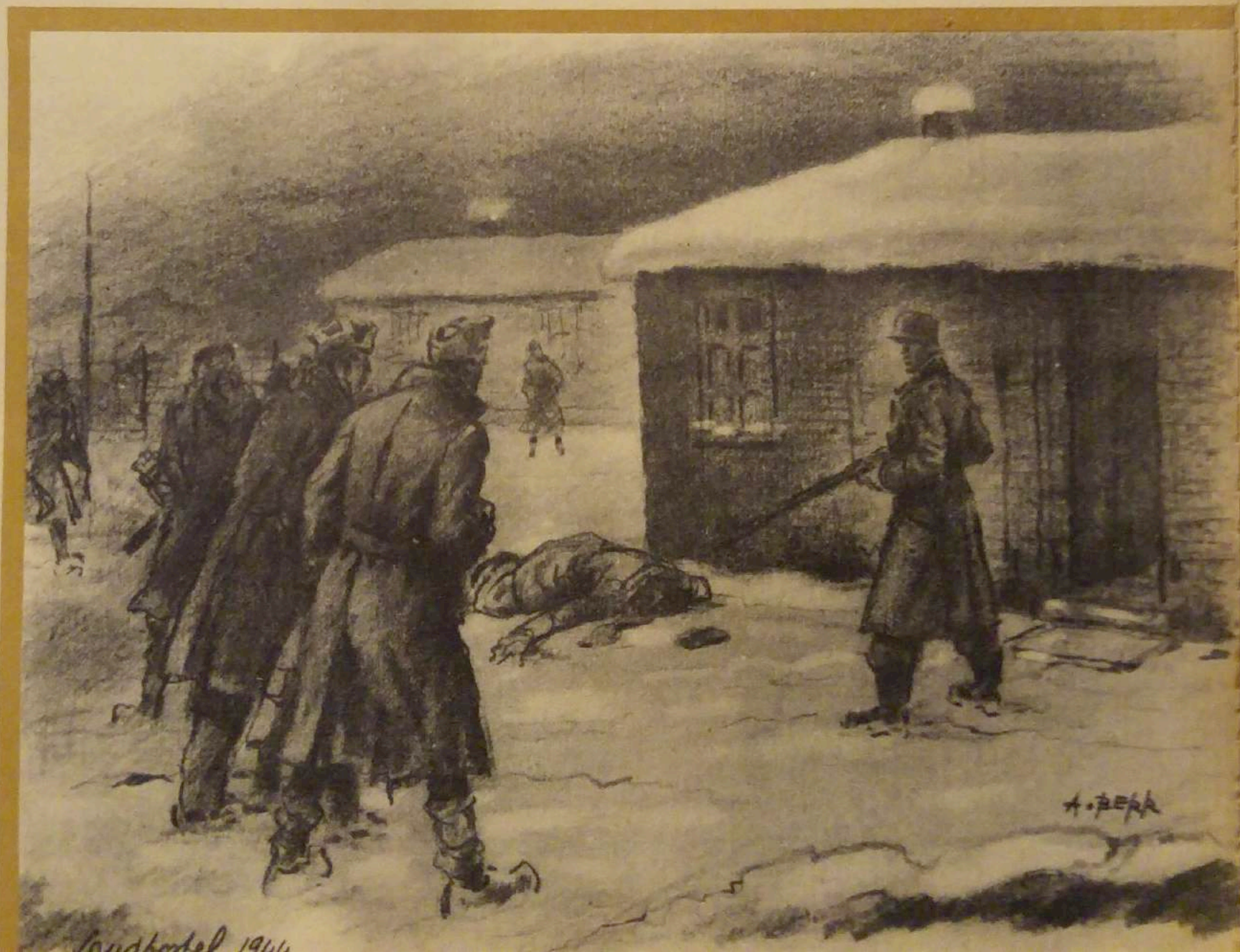
○

Pour les vivants il y a les baraques; pour les morts, vu qu'ils ont aboli les moindres nécessités des prisonniers, ou parce que la mort dans les Lager n'est pas prévue par les Allemands, il suffit de petites baraques. A Oberlangen, celle-ci est située entre deux lieux d'aisance et c'est le recoin pour les balais, le chlorure et les outils. Dans cet immonde local, rendu décent par la pitié des compagnons, des coeurs tristes auxquels s'était ajoutée une nouvelle tristesse, veillèrent le cadavre du lieutenant Paolillo.

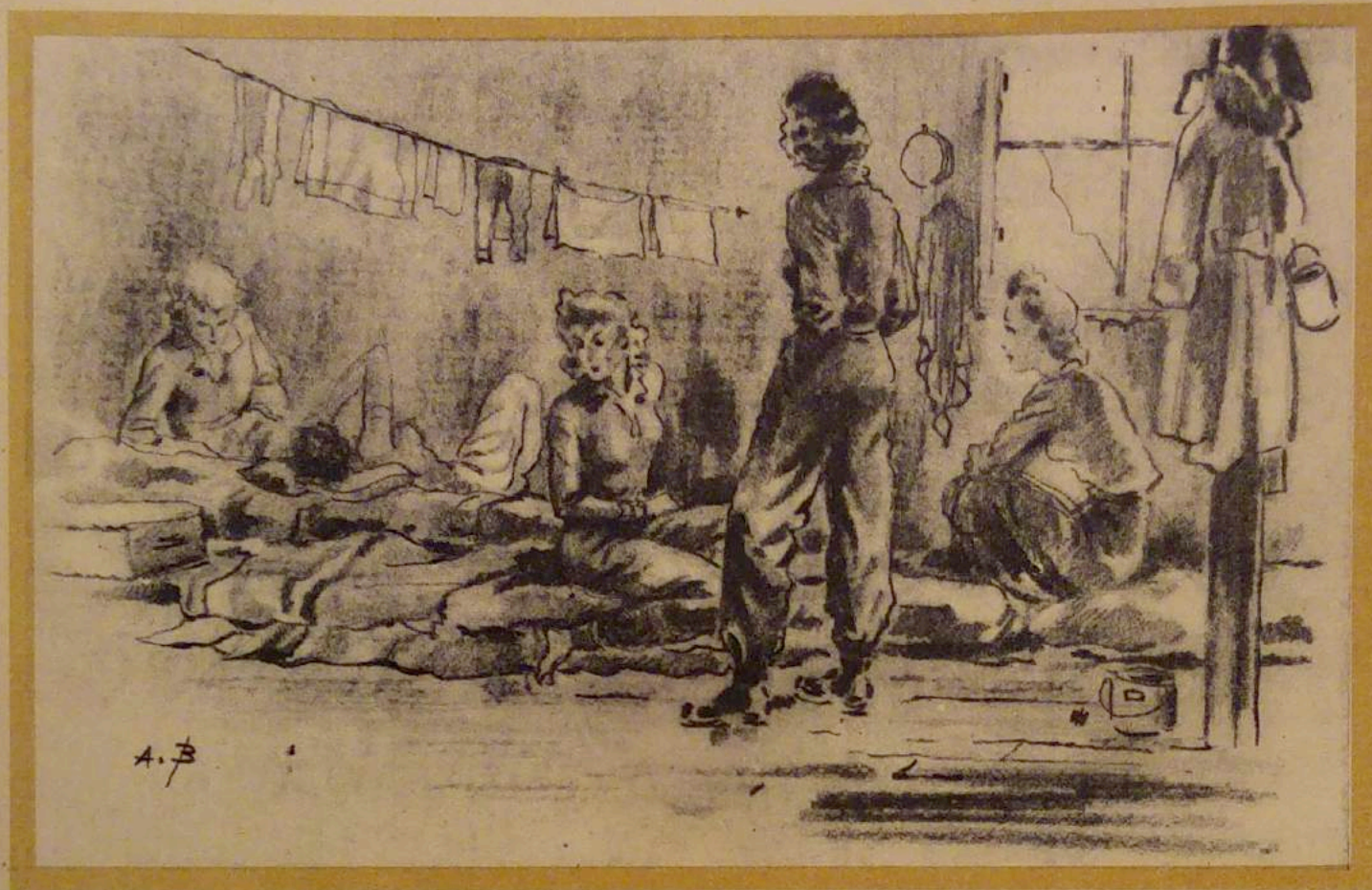
Da una baracca "abort", hanno asportato, dicono i tedeschi, un po' di legna. Occorre che qualcuno degli internati paghi. Durante la notte, il tenente Quagliolo, primo disgraziato che si reca alla latrina dopo che vi fu appostata una sentinella, viene, senza alcun preavviso, ferito gravemente. I compagni accorrono allo sparo e vogliono portargli aiuto. La belva che lo piantona non lascia avvicinare nessuno. Impotenti, per ore, ascolteranno i gemiti del moribondo, che solo verso l'alba verrà condotto a morire nell'ospedale.

From an abort-hut some wood has been stolen, the Germans affirm. A prisoner must pay for it. In the night Lieutenant Quagliolo, the first unlucky man who goes to the closet, after they have secreted there a sentry, is, without warning, seriously wounded. Some fellows run at the shoot and are willing to aid him. The human wild beast who is watching him, lets nobody come near. Impotent, for long hours, they will listen to the moans of the dying man, who only at day-break will be taken away to die in the hospital.

D'une cabane "abort" on a enlevé, disent les Allemands, un peu de bois. Il faut que quelque interné paie. Pendant la nuit, le lieutenant Quagliolo, le premier malheureux qui va au cabinet, après qu'on y a placé une sentinelle, sans préavis est grièvement blessé. Les compagnons accourent au coup et veulent le secourir. La bête féroce qui le surveille, ne laisse approcher personne. Impuissants, ils écoutent pendant des heures, les gémissements du mourant, qui seulement au matin sera porté à l'hôpital pour y mourir.



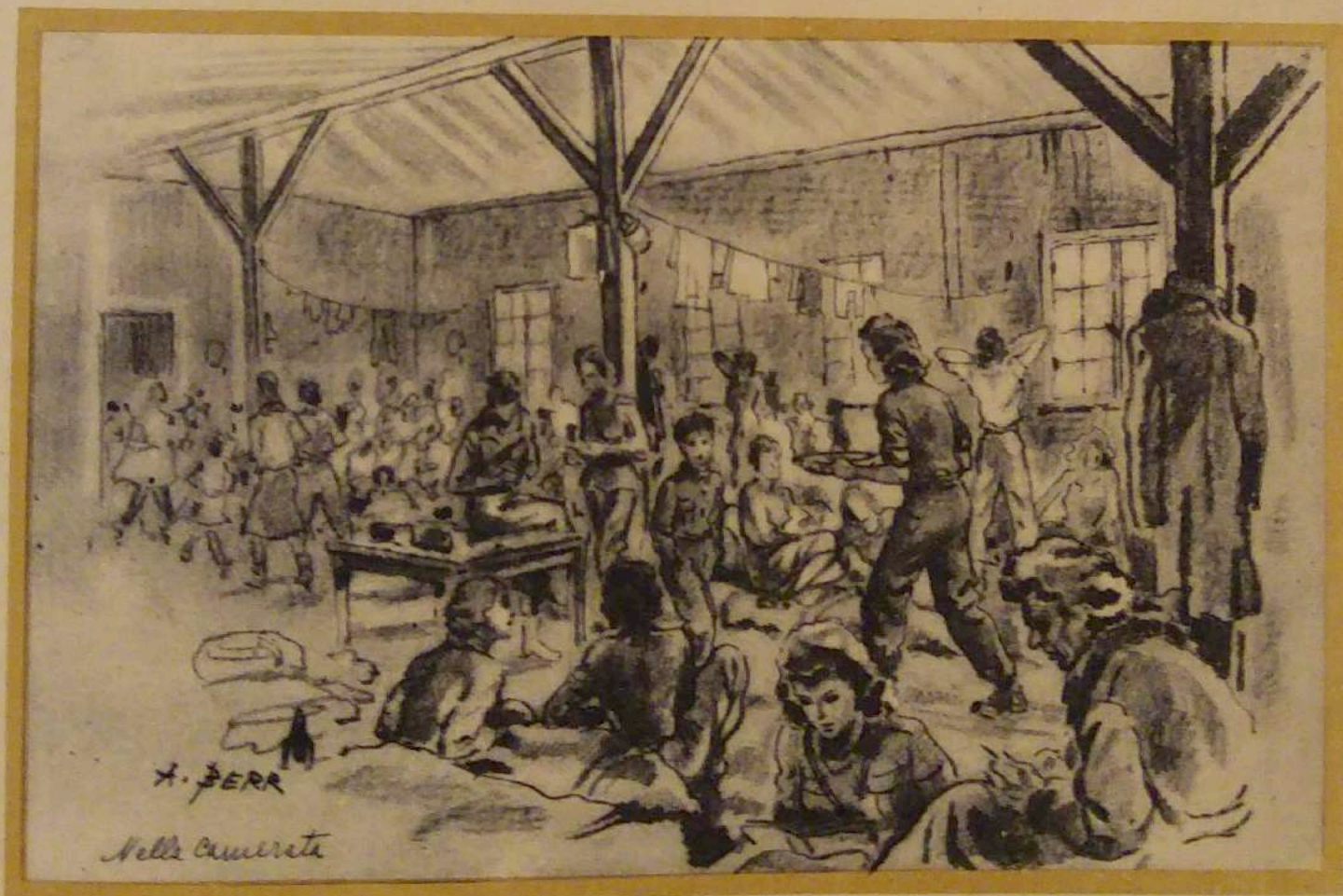
Landsknecht 1911



In Warsaw people expected the Russians and the population rose up against the Germans. The Russians did not arrive, and the rioters and all those who escaped from the destruction of men and things, were deported to Germany. In Sandbostel, women and children together, lads with adults, are sorted in the blocks. Berretti snaps two aspects of a feminine hut. There are no differences among the wire entanglements. But, daughters of a people on whom a tragic destiny of struggles and perturbations is now weighing, these heroic women, who have sacrificed every thing to freedom, accept slavery with an astonishing courage. And they are expecting a future that is neither tranquil nor limpid in their eyes.

À Varsavie on attendait les Russes et la population se souleva contre les Allemands. Les Russes n'arrivèrent pas et les insurgés, les échappés à la destruction d'hommes et de choses, furent déportés en Allemagne. A Sandbostel, les femmes et les enfants ensemble, les plus grands avec les adultes, sont triés dans les compartiments. Berretti saisit deux aspects d'une baraque féminine. Il n'y a pas de différence parmi les réseaux. Mais, filles d'un peuple sur lequel pèse un destin tragique de luttes et de bouleversements, ces femmes héroïques qui ont tout sacrifié à la liberté en acceptent, avec un courage qui étonne, l'esclavage et les obscénités. Et elles attendent un avenir qu'elles ne peuvent voir ni gai ni limpide.

A Varsavia si aspettavano i russi e la popolazione insorse contro i tedeschi. I russi non arrivarono e gl'insorti, gli scampati alla distruzione di uomini e cose, vennero deportati in Germania. A Sandbostel, donne e bambini insieme, grandicelli con adulti, vengono smistati nei blocchi. Berretti coglie due aspetti d'una baracca femminile. Non vi sono differenze tra i reticolati. Ma, figlie di un popolo su cui pesa un tragico destino di lotte e sconvolgimenti, queste eroiche donne, che tutto hanno sacrificato alla libertà, ne accettano con un coraggio che stupisce la schiavitù e le brutture. E aspettano un avvenire che loro non riescono a vedere nè lieto nè limpido.





Nella Baracca dei Moreuti morti  
Sandbostel. Feb 43

Nell'ospedale internazionale di Sandbostel gli uomini non sono tutti uguali, i russi, e simili a loro gli italiani, godono il privilegio del più assoluto abbandono. Berretti, con la complicità d'un medico russo, è riuscito a forzare l'ingresso della baracca dei più gravi. Su immondi giacigli, in un ambiente dove non è mai giorno, saturo solo di aria fetida e di microbi, uomini-scheletri aspettano di morire. Una sola parola Berretti ha udito dalle loro labbra. Da un morente è uscita a un tratto una voce: "Dosvidania", e ognuno l'ha raccolta e ritrasmessa. "Dosvidania" vuol dire "arrivederci".

In the international hospital of Sandbostel men are not all equal; the Russians, and like them the Italians, enjoy the privilege of the most absolute abandonment. Berretti, with the complicity of a Russian physician, has succeeded in forcing the entrance of the hut where are some patients very seriously ill. On dirty straw-beds, in places where it is never day, saturated only with fetid air and microbes, the skeleton-men are waiting for death. Berretti has heard only one word from their lips. A dying man has suddenly given out a voice: "Dosvidania" and everybody has caught it and transmitted it to others. "Dosvidania" means: Good-bye.

○

Dans l'hôpital international de Sandbostel les hommes ne sont pas tous égaux, les Russes et avec eux les Italiens, ont le privilège de l'abandon le plus absolu. Berretti, avec la complicité d'un médecin russe, a réussi à pénétrer dans la baraque des plus graves. Sur d'immondes grabats, dans un milieu où il ne fait jamais jour, saturé seulement d'air puant et de microbes, des hommes-squelettes attendent la mort. Berretti a entendu de leurs lèvres un seul mot. D'un mourant est sortie soudain une voix "Dosvidanie" et chacun l'a accueillie et retransmise "Dosvidanie" c'est à dire "Au revoir".

Poco prima della liberazione, nel campo dei deportati politici, scoppia il tifo petecchiale. In mezzo a questa umanità ridotta a cenere l'epidemia dilaga. Il comando tedesco quale sola misura dispone la chiusura dei cancelli e che i cadaveri vengano ritirati ogni due-tre giorni. I vivi giacciono così accanto ai morti, che hanno denudato per coprirsi e aspettano giunga attraverso il reticolato un tozzo di pane. Nel reparto russo, due casi di cannibalismo ne segnano l'episodio più tragico.

A short time before the deliverance, in the internment-camp for political deportees, petechial typhus bursts out. In the midst of this human beings reduced to rag, the plague spreads out. The German Command as a sole measure orders the gate to be closed and the corpses be retired every two or three days. The living men lie near the dead whom they have already denuded to cover themselves; now they are expecting that through the wire-entanglement comes a bit of bread. In the Russian department two cases of cannibalism mark the most tragical episodes of this calamity.

Peu avant la délivrance, dans le champ des déportés politiques se développe le typhus pétéchiâl. L'épidémie se répand bien vite parmi ces hommes ravagés. Le commandement allemand pour toute précaution dispose qu'on ferme les grilles et que les cadavres soient enlevés tous les deux ou les trois jours. Les vivants restent ainsi à côté des morts qu'ils ont dépouillés pour se recouvrir et attendent qu'il arrive un morceau de pain à travers le réseau. Dans le compartiment russe, deux cas de cannibalisme forment l'épisode le plus tragique.



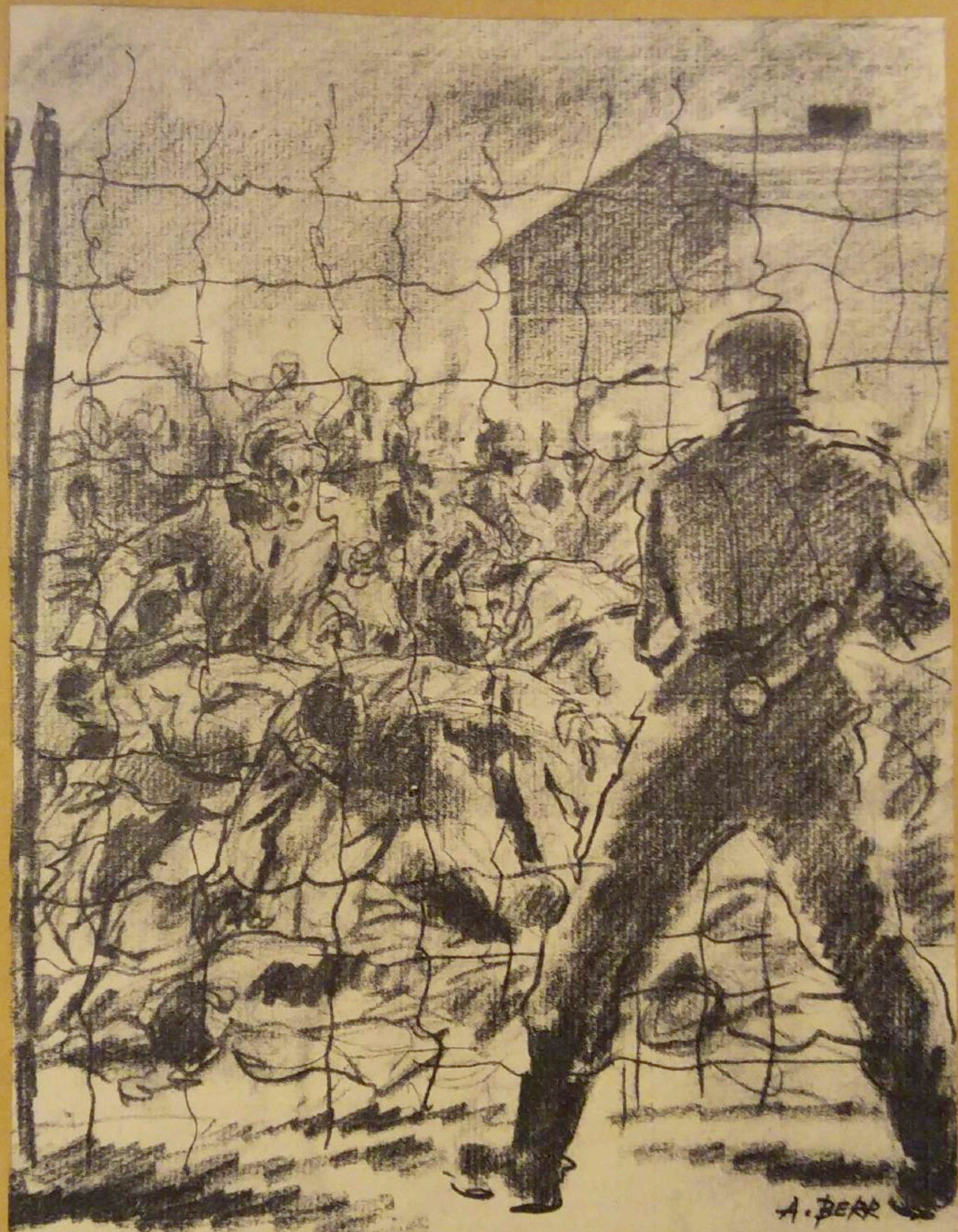
A Sandbostel nell' "Oflag", che solo il nome differenzia dagli altri blocchi, ai novemila ufficiali italiani succedono ufficiali polacchi e a questi seimila deportati politici. Il 20 Aprile 1945, sotto il premere degli alleati, giunge l'ordine di immediata evacuazione del campo. Un primo scaglione dovrà partire nella stessa notte. E poichè partire vuol dire nuovi patimenti e nuovi reticolati e rimanere significa, forse domani, libertà, i deportati raccolgono per una estrema decisione le magre forze. Nella notte, una notte di buio profondo, al segnale di adunata, una massa di corpi gomito a gomito s'avventa contro i reticolati in un disperato tentativo di ribellione e di fuga. La reazione delle "SS" è immediata e rabbiosa. I fucili mitragliatori falciano inesorabili, e fino all'alba è un alternarsi e un unirsi di raffiche, urla e lamenti. I cani poliziotti, sguinzagliati con la prima luce nei dintorni del campo, completano l'opera delle armi avventandosi contro i pochi che sono riusciti ad evadere. Più di seicento cadaveri, a conti fatti, testimonieranno che in quella tragica notte, le "SS" hanno lavorato sodo.

○

In Sandbostel in the "Oflag" which only the name differentiates from the other blocks, to the 9000 Italian officers succeed some Polish officers, and to these 6000 political deportees. On April 20th, 1945, under the push of the Allied Forces the order arrives for the immediate evacuation of the internment-camp. A first echelon will have to start in the same night. And as departure means new pains and new wire-entanglements, and stay means that freedom is at hand, the deportees gather up their weak strengths for an extreme decision. During the night, a pitch-dark night, at the signal of assembly, a mass of bodies, elbow to elbow, throw themselves against the wire-entanglements in a desperate attempt of rebellion and escape. The reaction of the SS is immediate and furious. The machine-guns mow down inexorably, and till day-break it is an alternative and a rapid succession of showers, howls and moanings. The police-dogs are unleashed at day-break; in the neighbourhood of the internment-camp they complete the work of the weapons rushing upon the few who had succeeded in evading. In short, more than six hundred corpses will witness that during that tragic night the SS have worked hard.

○

A Sandbostel dans "l'Oflag" que le nom seulement différencie des autres champs, aux 9000 officiers italiens succèdent des officiers polonais, et à ceux-ci 6000 déportés politiques. Le 20 avril 1945, sous la pression des alliés on donne l'ordre d'évacuer immédiatement le champ. Un premier échelon devra partir la même nuit. Et puisque le départ représente de nouvelles souffrances, et puisque rester veut dire être libre, peut-être demain, les déportés ramassent leurs faibles forces pour une décision suprême. Pendant la nuit, une nuit très sombre, quand on bat le rappel une masse de corps s'accoudant s'élançe contre les réseaux dans une tentative désespérée de fuite et de revolte. La réaction des "SS" est immédiate et enragée. Les fusils mitrailleurs fauchent inexorablement et jusqu'à l'aube les rafales s'alternent et s'unissent aux plaintes et aux hurlements. Les chiens policiers, lâchés aux premières heures du jour aux alentours du champ, complètent l'ouvrage des armes, s'élançant contre le petit nombre qui avait pu se sauver. Plus de 600 cadavres témoigneront qu'en cette nuit tragique les S.S. ont bien travaillé.



A. BERR

Laudovestel 20 Aprile 1945 notte

Ammutinamento  
internati politici.



## RITORNO

Chi seppe o potè vivere oltre la morte dimenticò nell'abbraccio alla madre tutte le sofferenze. Ritrovò un istante più tardi tra le rughe di quel viso, fattesi più numerose e profonde, i suoi ed i propri patimenti; li riscoprì nelle mani scarne, nelle pieghe degli abiti che nascondono un corpo ridotto più minuto e leggero; li rivisse, sommati in un attimo, nelle dolorose e sublimi lacrime di gioia della mamma, di cui si sentì irrorare il volto. Non mai come allora capì il mistero della carne materna sulla quale è incisa, giorno per giorno, la sua e la tua tristezza. Nella promessa di quest'alba, resurrezione alla luce, entrambi, madre e figlio, vinsero lo scoramento della interminabile tetra notte e il desiderio di perdersi in essa.

○

## RETURN

He who knew and could live beyond death forgot in the embrace to his mother all the past sufferings. An instant later among the wrinkles of that face, become more numerous and deeper, he felt anew his own pains he rediscovered them in the meagre hands, in the creases of the dresses which conceal a body now smaller and lighter; he revided them, summed up in his mother's grievous and sublime tears of joy, which he felt on his own face. Never as in that moment he understood the mystery of the motherly flesh on which is engraved, from day to day, her and your sadness. In the promise of this dawn, resurrection in the light, both, mother and son, won the discouragement of the endless dark night and the desire to get lost in it.

○

## LE RETOUR

Celui qui sut ou put vivre au delà de la mort oublia toutes ses souffrances en embrassant sa mère. Un instant plus tard il les retrouva avec celles de sa mère dans les rides plus nombreuses et plus profondes de son visage. Il les retrouva dans ses mains décharnées, dans les plis de ses habits qui cachent un corps devenu plus mince et plus léger. Il les revêcut toutes ensemble en un instant, dans les douloureuses et sublimes larmes de joie de sa mère, dont il se sentit le visage arrosé. Il ne comprit jamais si bien comme alors le mystère de la chair maternelle, dans laquelle, jour par jour, est imprimée sa tristesse et la tienne. Dans la promesse de cette aube qui est une resurrección à la vie tous les deux, la mère et le fils vainquirent le découragement de la nuit interminable et sombre et le désir de se perdre en elle.

RITORNO



Landhotel 1945

A. FERRETTI

LA PRIGIONIA

VISTA IN UN MOMENTO DI BUON UMORE

THE CAPTIVITY SEEN IN A MOMENT OF GOOD TEMPER

LA CAPTIVITÉ VUE EN UN MOMENT DE BONNE HUMEUR

*Fioritura di barbe.....*



A. P.

Stalag X B  
apr 1948

"BLOOMING.. OF BEARDS...."

FLORAISON DE BARBES.....

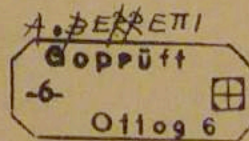


.... e di c

.....AND COSTUMES

*Stablae e Deblin*

COSTUMI AUTUNNALI



AUTUMNAL COSTUMES

COSTUMES D'AUTOMNE

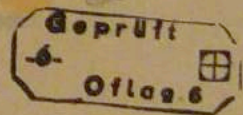
di *costumi*

MES .....ET DE COSTUMES



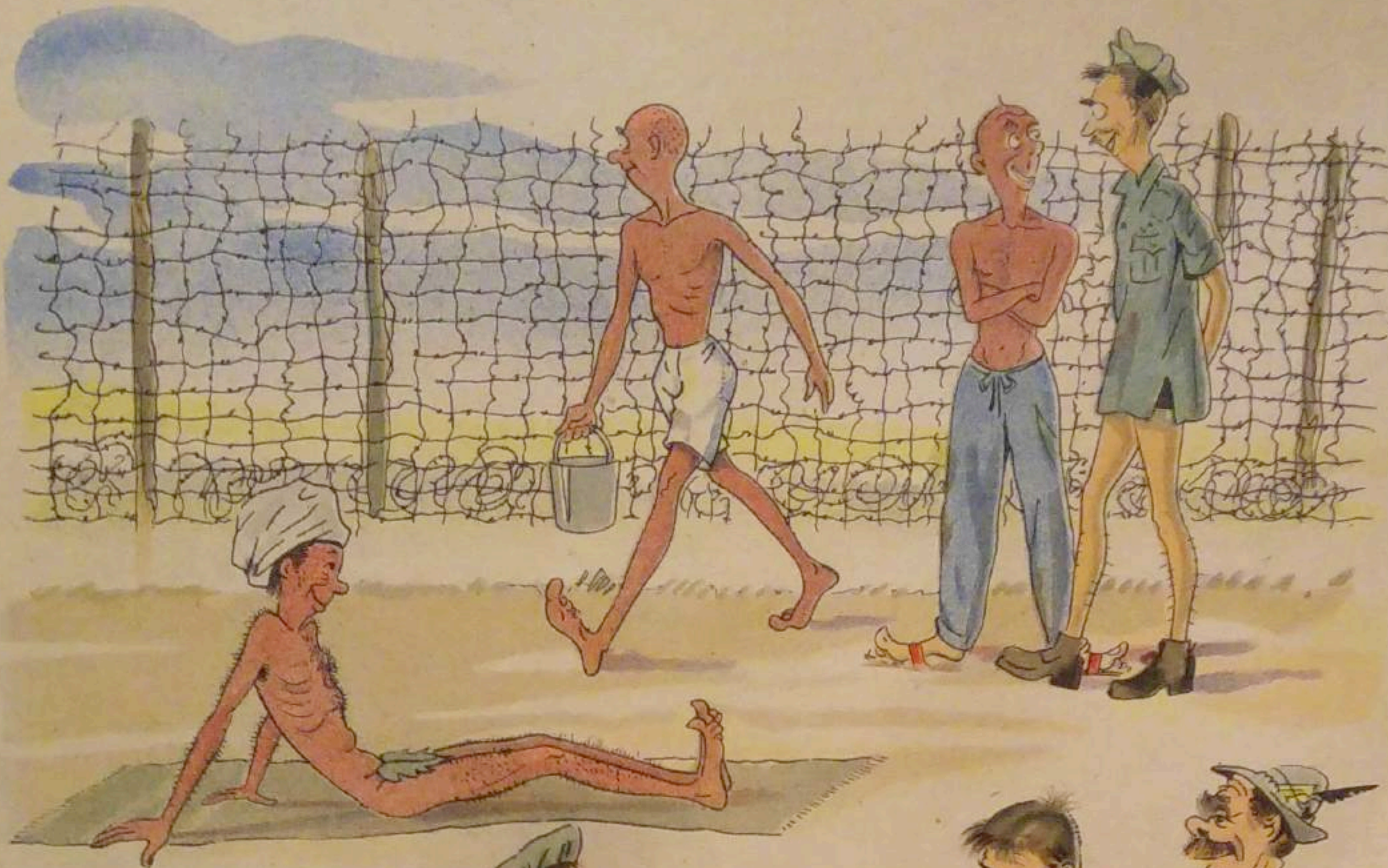
*Seblin 1944*

COSTUMI INVERNALI



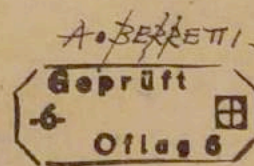
WINTER COSTUMES

COSTUMES D'HIVER



*Oberlangen 1944*

COSTUMI ESTIVI



SUMMER COSTUMES

COSTUMES D'ÉTÉ

MET

MÉTA

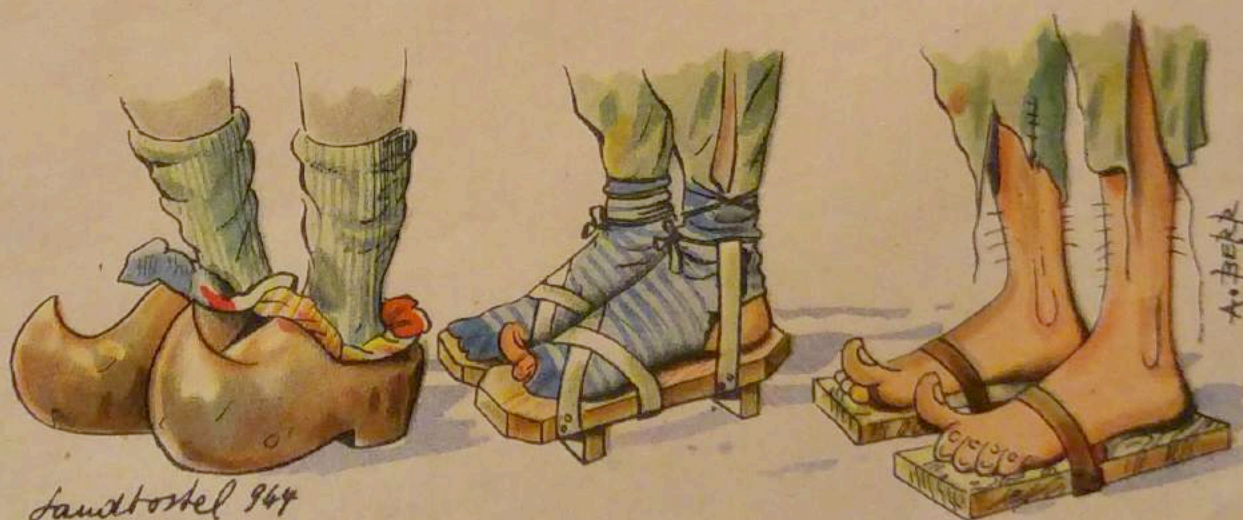
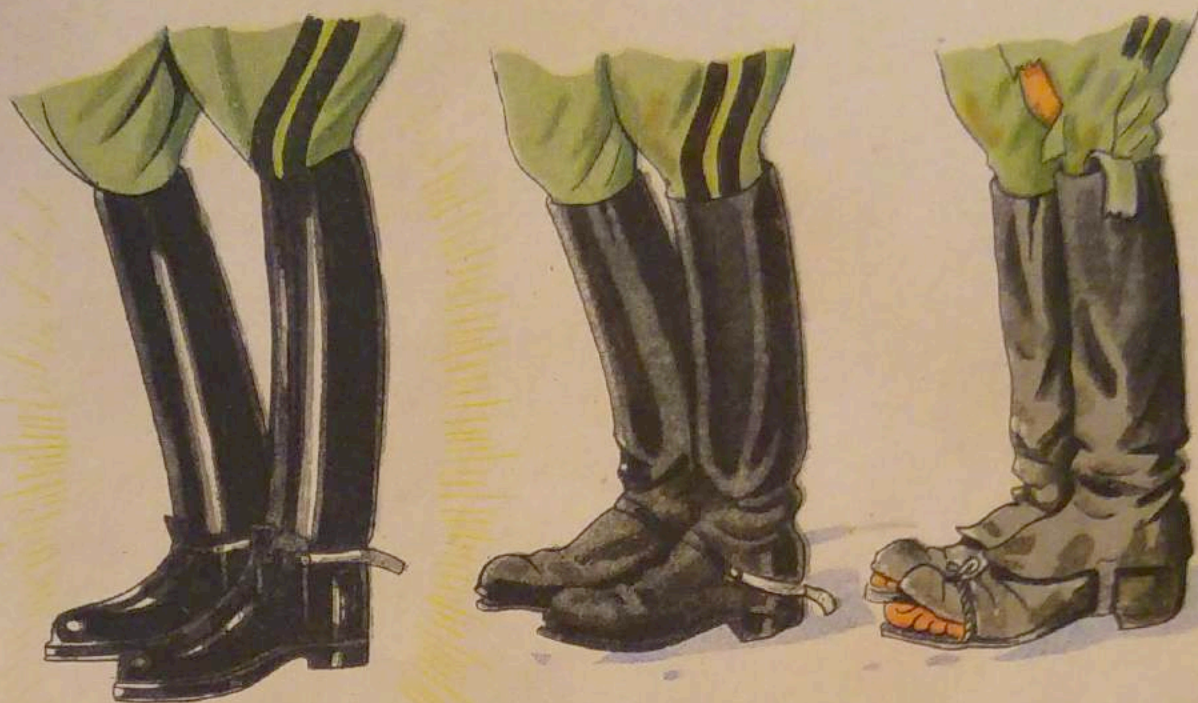
DAY

UN

METAMORFOSI DELLE CALZATURE

METAMORPHOSIS OF SHOES

MÉTAMORPHOSE DES CHAUSSURES



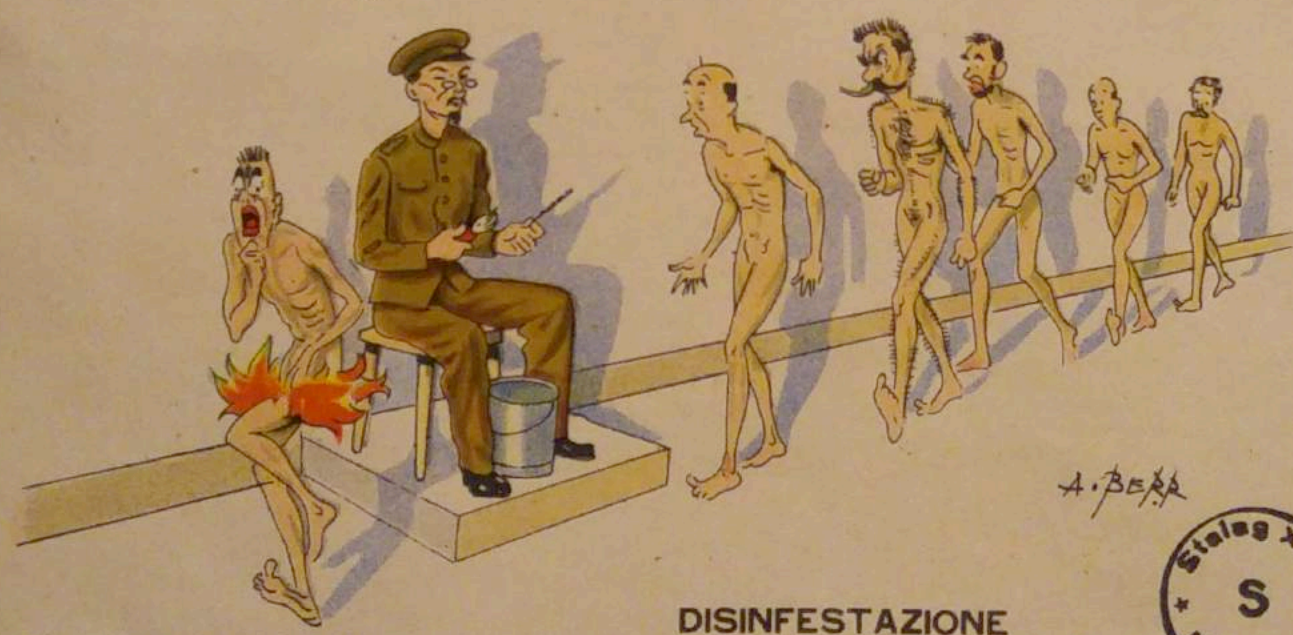
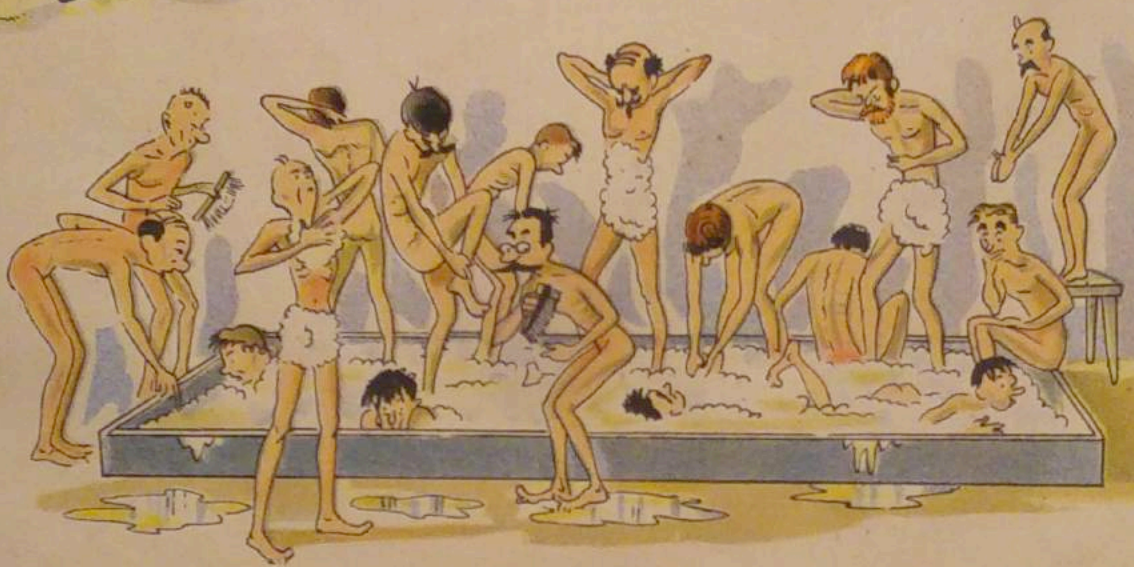
DAY BY DAY THE TIME PASSES.....

UN JOUR APRÈS L'AUTRE.....

*Sandhotel 964*

PASSA UN GIORNO PASSA L'ALTRO.....





*Laudbostel 1944*

DISINFESTAZIONE



DISINFESTATION

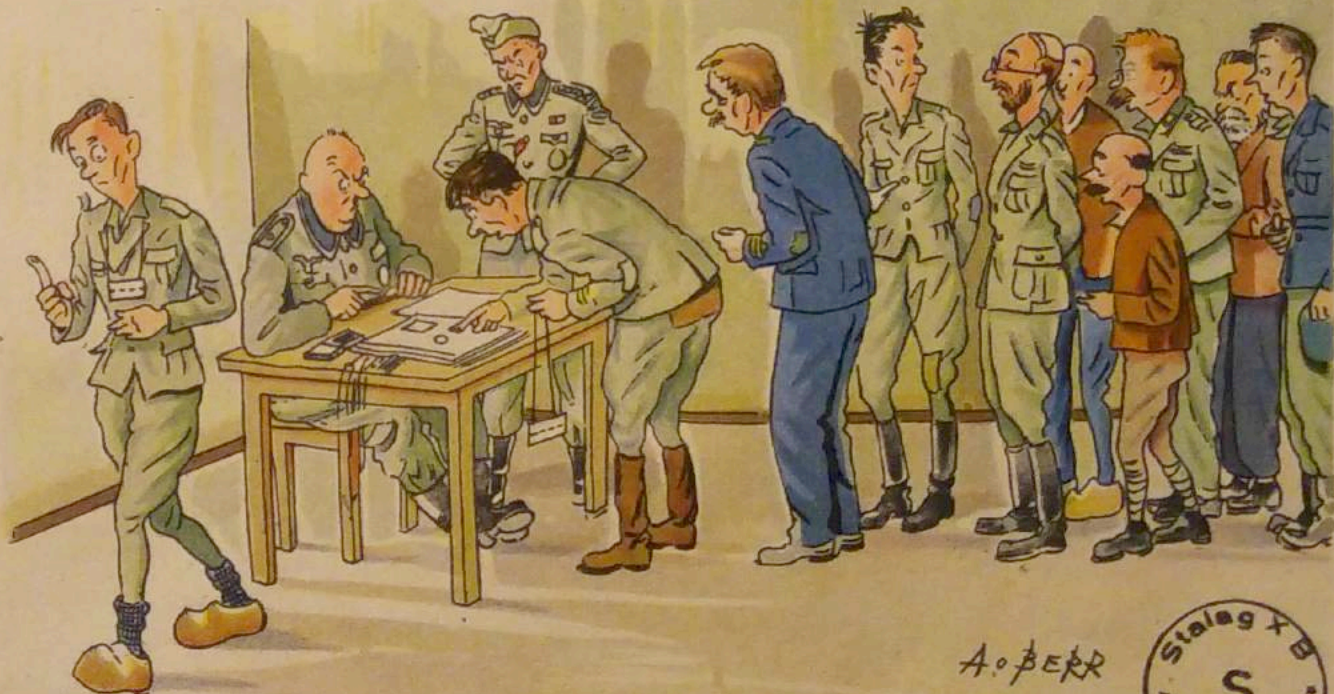


WALK AFTER MIDNIGHT

PROMENADE APRÈS MINUIT

PASSEGGIATA DOPO LA MEZZANOTTE

*Deblin 1944*



DIGITAL IMPRESSIONS  
WE ARE NUMBERS

EMPREINTES DIGITALES  
NOUS SOMMES DES NUMEROS

IMPRONTE DIGITALI - SIAMO NUMERI

*Stalack 1943*

*A. BERR*



NAIA NEL "LAGER,,



*Berlin France  
1944*

*A. DEFF*



MILITARY LIFE IN THE "LAGER,,

VIE MILITAIRE DANS LE "LAGER,,

*Berlin France 1944*



TRISTE VERITÀ  
SENZA VELI



SAD TRUTH WITHOUT VEILS

TRISTE VÉRITÉ SANS VOILES



Settim. 1944

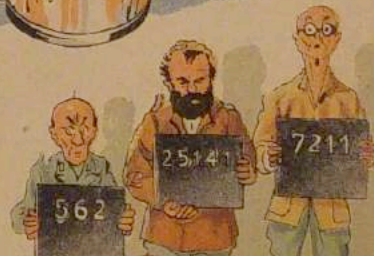
MILITARY LIFE IN THE "LAGER,,"

VIE MILITAIRE DANS LE "LAGER,,"

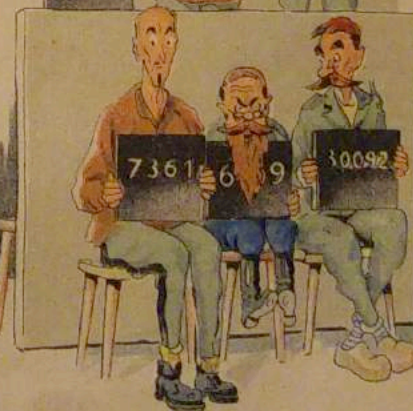
NAIA NEL "LAGER,,"



LA RASCHIATURA DEL MASTELLO



LE BELLE FOTOGRAFIE



THE FINE PHOTOGRAPHS

LES BELLES PHOTOS

A. BERK

Settim 1943

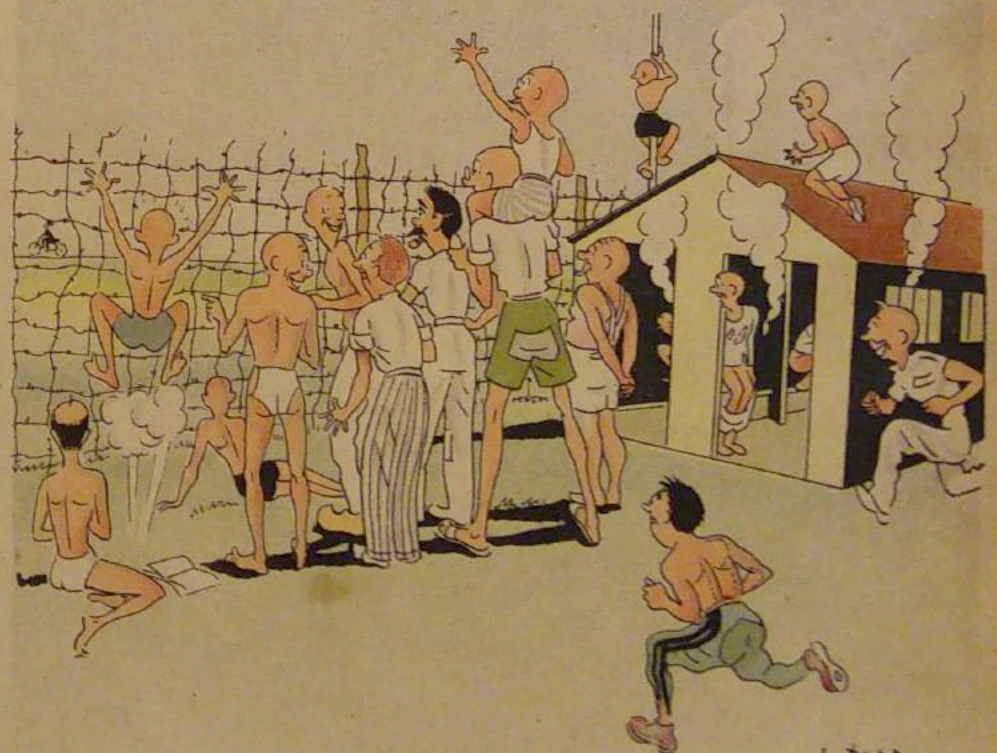
PACCO IN PERICOLO



PARCEL IN DANGER

UN PAQUET EN DANGER

PASSA UNA DONNA



A WOMAN IS PASSING

UNE FEMME PASSE

A. BERRETTI

Geprüft  
-6- Oflag 6

NEL "LAGER,"

LA VA A POCHI!  
LA VA A MOLTI!  
LA VA A POCHI!

IN THE "LAGER,"

DANS LE "LAGER,"



A. BERRI



LA VA A STRAPIONI!



la va a pochi!

"la va a pochi,"



la va a pochi!!

Oberlangen 1944

Geprüft  
-6-  
Ollag 6



la va a pochi!

A. BERR



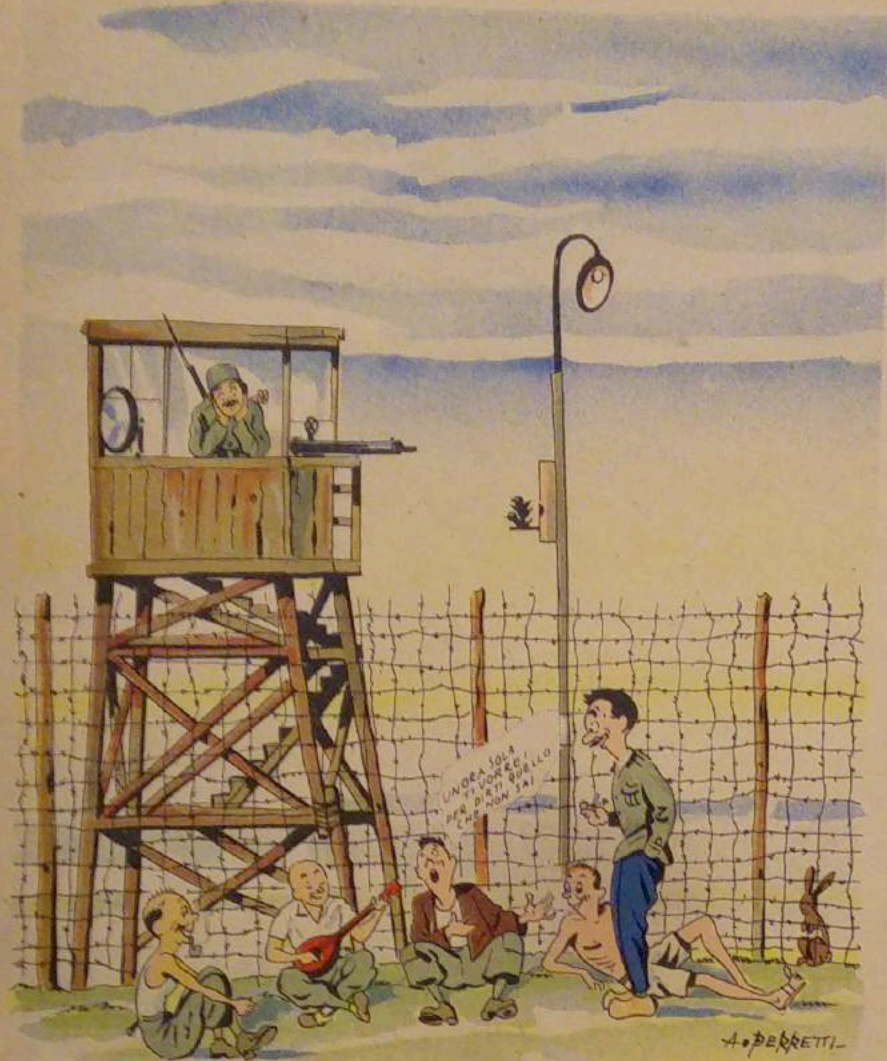
la va---

"ONLY FOR A FEW DAYS,"

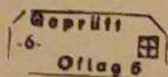
"IL Y EN A PAS POUR LONGTEMPS,"

Oberlangen 1944

Stang XB  
H  
Kontrolle



SERENATA



*Charlotten 1944*

SERENADE

IL RECIPIENTE PER  
TUTTI GLI USI



THE VESSEL FOR ALL USES

UN RÉCIPIENT POUR TOUS LES USAGES

*Berlin 1943*





BERLIN 1944

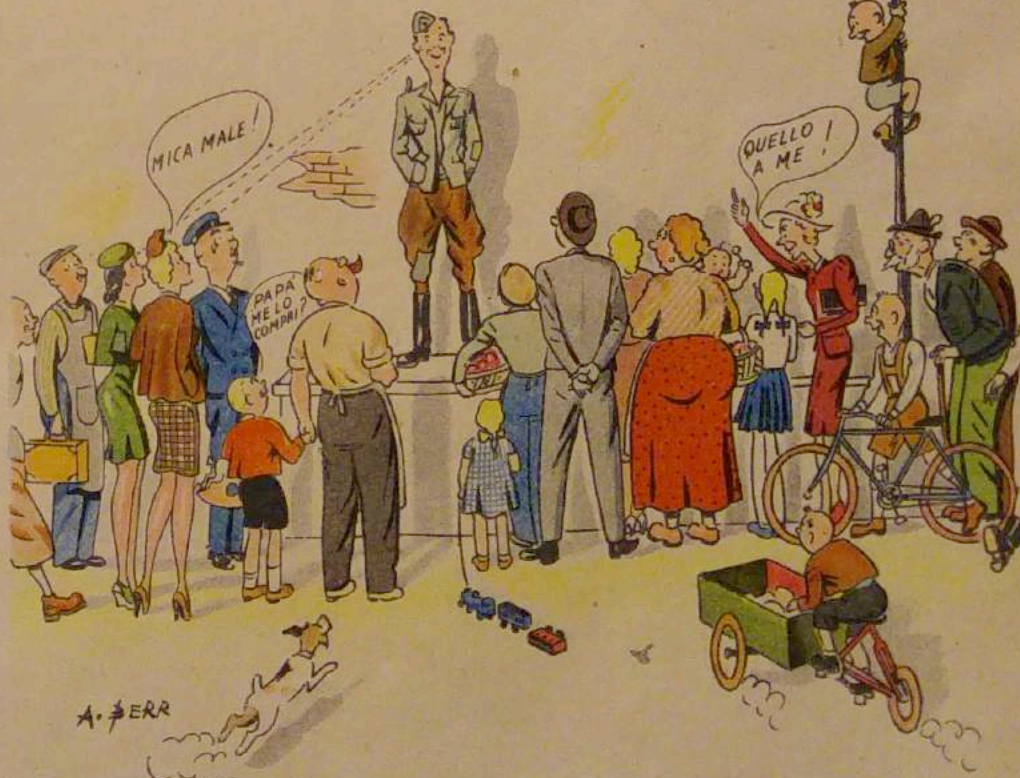
A. ZERRETTI

Il Prigioniero:  
Quand'è che prenderai il mio posto?

Geprüft  
i Oflag 0



CERCASI  
"INTERNIERTEN"  
A TUTTO FARE



ONE LOOKS FOR A "ALL  
TO DO" "INTERNIERTEN"

ON CHERCHE "INTERNIERTEN"  
À TOUT FAIRE

A. ZERR

Quadrück 1944

Geprüft  
i Oflag 0





SVEGLIA

AWAKENING  
RÉVEIL

ROLL CALL

APPEL



*Laidborstel Treviso 1944*

APPELLO

ATTENZIONE  
Al tocco il filo di ferro  
è sempre guardato  
il transito è vietato  
STANCA 1.8

Stalag X B  
S. A. BERRETTI  
Kontrolle



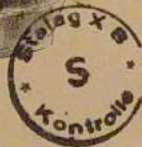
ORA DEL RANCIO



REALTÀ ROMANZESCA  
Un pezzettino di carne nella slobba

*Laudhotel 1944*

A. BEER



I DONT' YET UNDERSTAND  
WHETHER THE "SBOBBA"  
OF MILLET (SOUP) IS FOR  
ME OR FOR THE THRUSHES.

JE NE SAIS PAS ENCORE  
COMPRENDRE SI LA SOUPE  
AU MILLET C'EST À MOI  
OU AUX OISEAUX

S O U P - T I M E

L'HEURE DE LA SOUPE

ROMANTIC REALITY

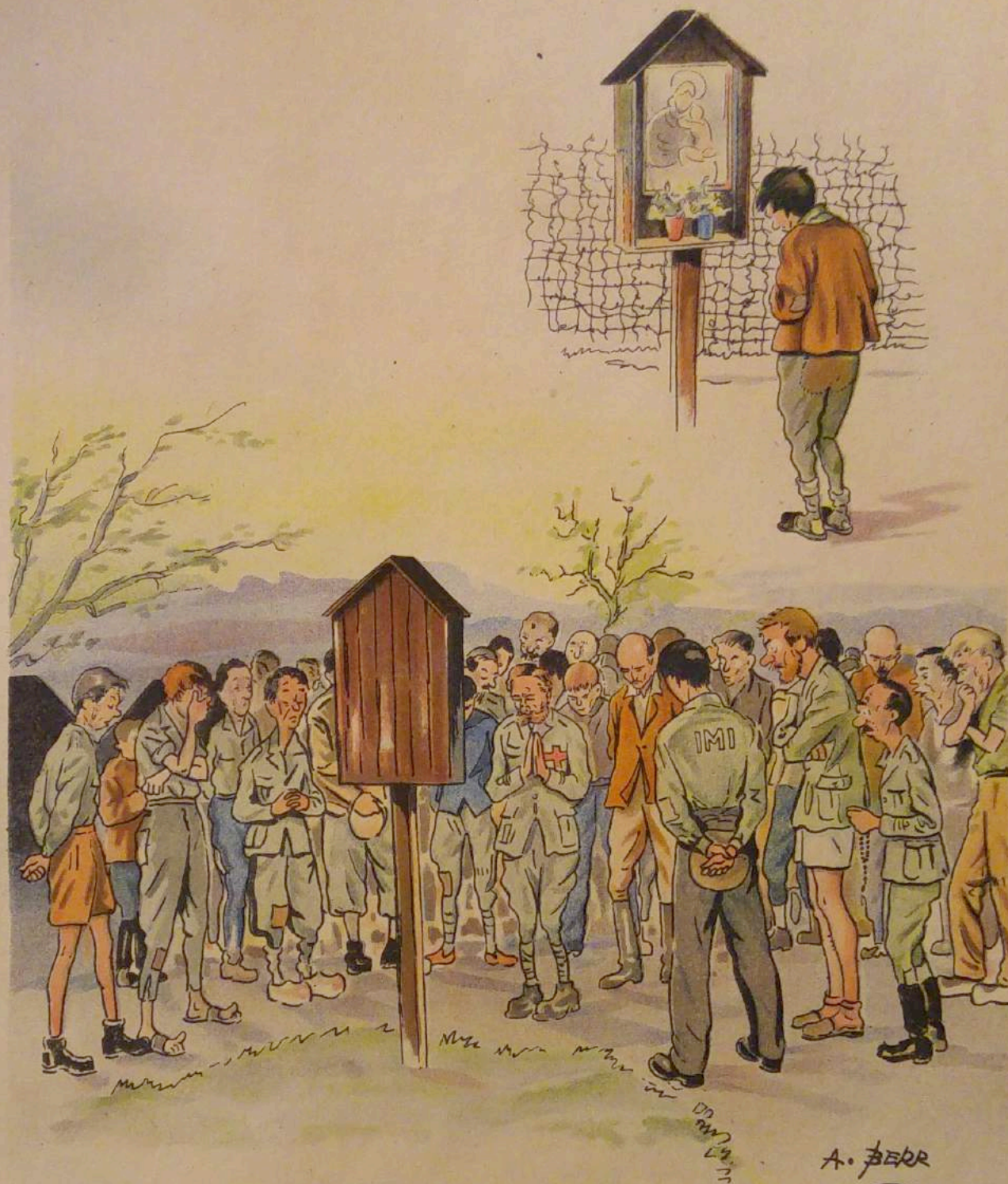
RÉALITÉ ROMANESQUE



NON SO ANCORA CAPIRE SE LA SBOBBA  
DI MIGLIO È PER ME O PER I TORDI

*Weseme 1944*





A. BEBR



AVE MARIA


Oberlangen 1944 Satate



SOGNI SUL CASTELLETTO



A. BERRETTI

Geprüft  
-6- 

DREAMS IN THE HÄMMOCK  
RÉVERIES SUL LA PAILLASSE

INTERIOR OF A HUT

INTERIEUR DE BARAQUEMENT

INTERNO DI BARACCA



A. BERRETTI

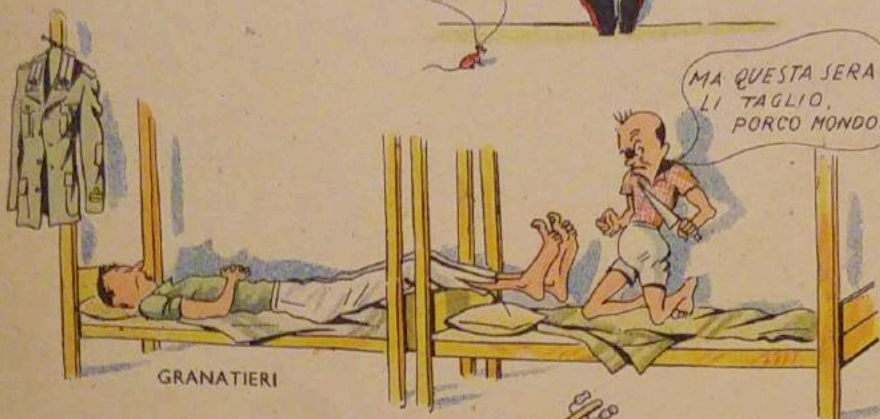
# Armi in servizio



CARABINIERI

E' VENUTO IL TUO ? TURNO.

MA QUESTA SERA LI TAGLIO, PORCO MONDO!

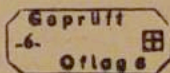


GRANATIERI



SUSSISTENZA

Oberlangen 1944



BERSAGLIERI

TROOPS ON DUTY  
TROUPES EN SERVICE

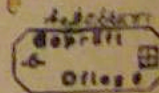


AVIAZIONE

Wesfaber 1944



ALPINI



ALLENAMENTI PER LE MARCIE  
DI TRASFERIMENTO



TRAINING FOR TRANSFER  
MARCHES

ENTRAÎNEMENTS POUR LES  
MARCHES DE DEPLACEMENT

ALLENAMENTI



TRAINING  
ENTRAÎNEMENTS

A. BERR  
Oberleutnant 1944



ALPINI

A. BERR  
Oberleutnant  
Ofleg 8



SE IMPROVVISAMENTE SI R



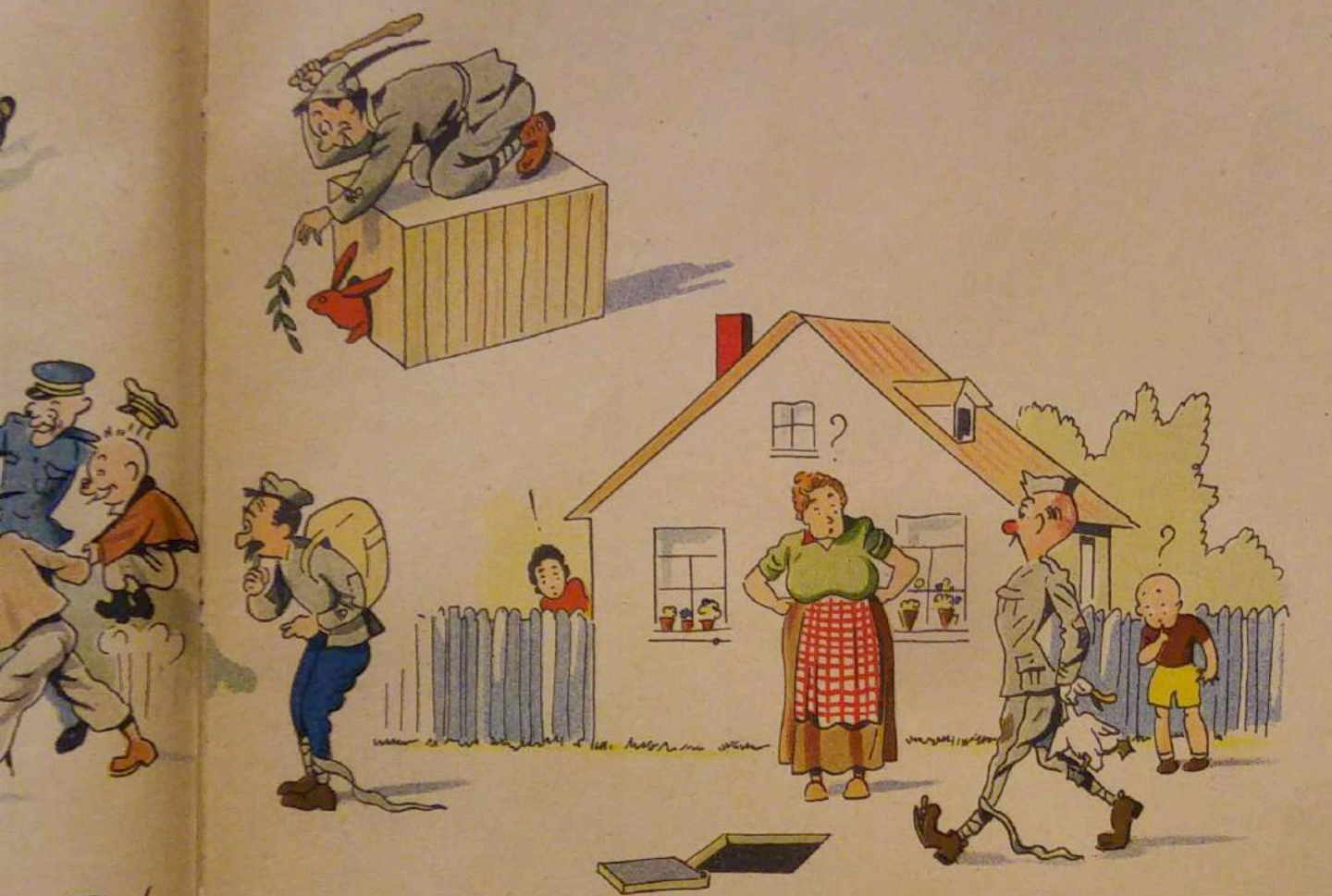
IF ALL AT ONCE WE  
MIGHT REGAIN OUR LIBERTY  
(LITTLE SCENES THAT SHOULD  
BE SEEN)

*Oberlangen Lathen 1944*

ANTE SI

# RIACQUISTASSE LA LIBERTÀ

(SCENETTE CHE SI VEDREBBERO)



FAME  
ARRETRATA

A. BERTETTI  
 Geprüft  
 i Oflag 6

SI L'ON RECONQUERAIT  
 TOUT À COUP LA LIBERTÉ  
 (PETITES SCENES QUE L'ON  
 VERRAIT)

RITORNO

RETURN

RETOUR

CHI SARÀ?



A. BERRETTI



WHO WILL BE?

QUI SERA-T-IL?

RITORNO



RETURN

RETOUR

Berlangen - Lathen 1944



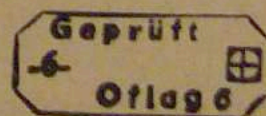
A. BERRETI

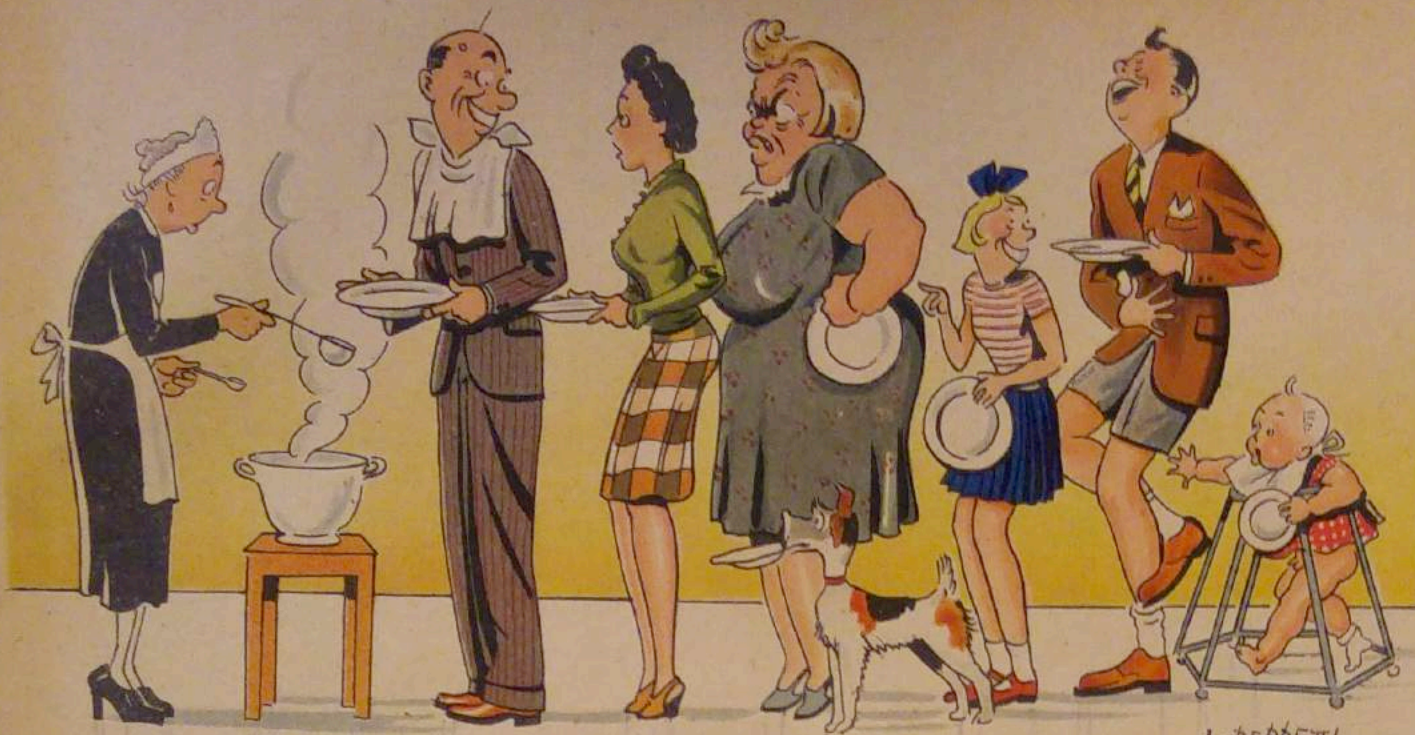


THE FORCE OF HABIT  
LA FORCE DE L'HABITUDE

*Oberlangen 1944*

LA FORZA DELL'ABITUDINE



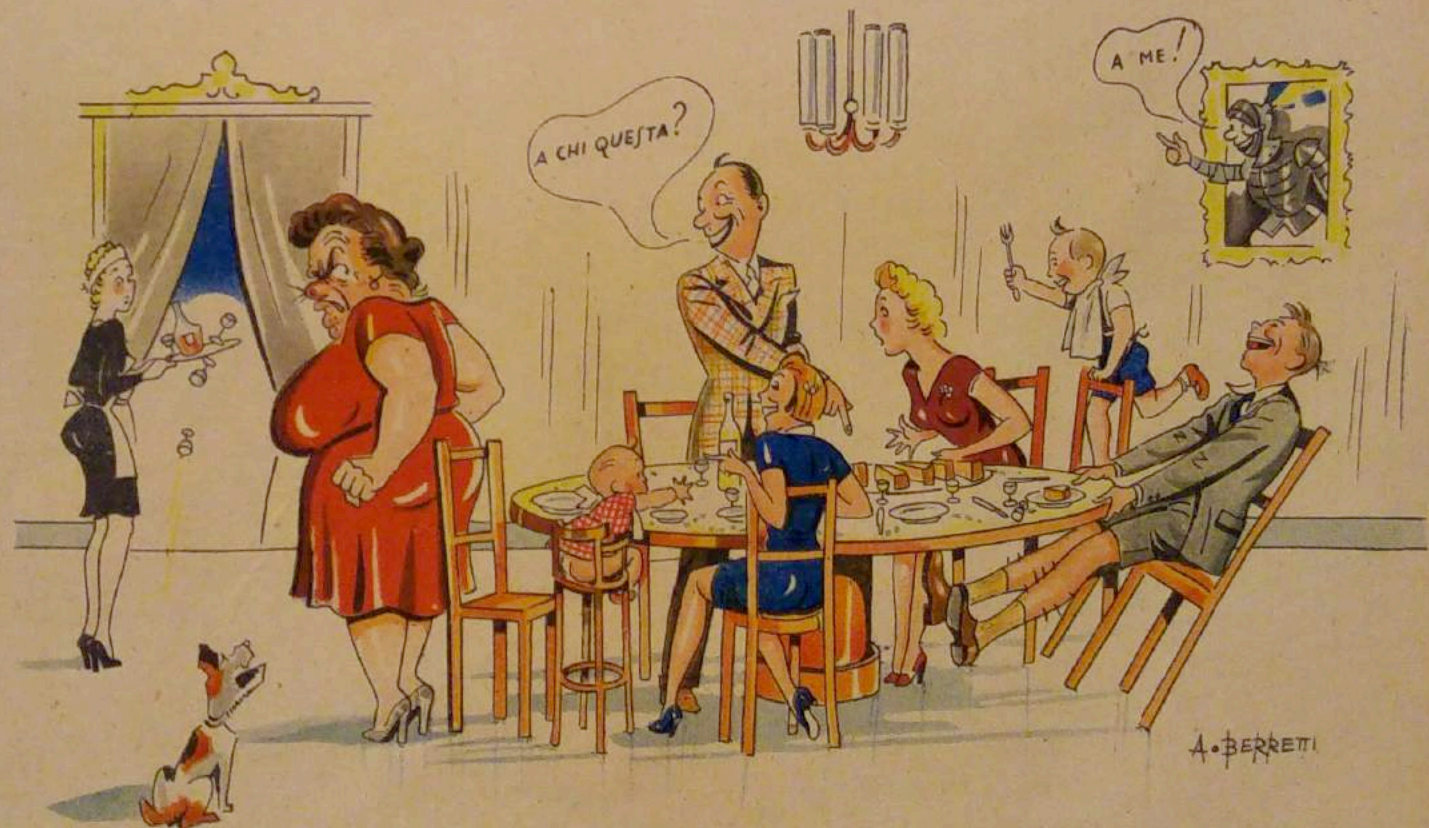


DISTRIBUTION OF SOUP  
DISTRIBUTION DE LA SOUPE

A. BERRETTI

Geprüft  
i Oflag 6

DISTRIBUZIONE DELLA MINESTRA



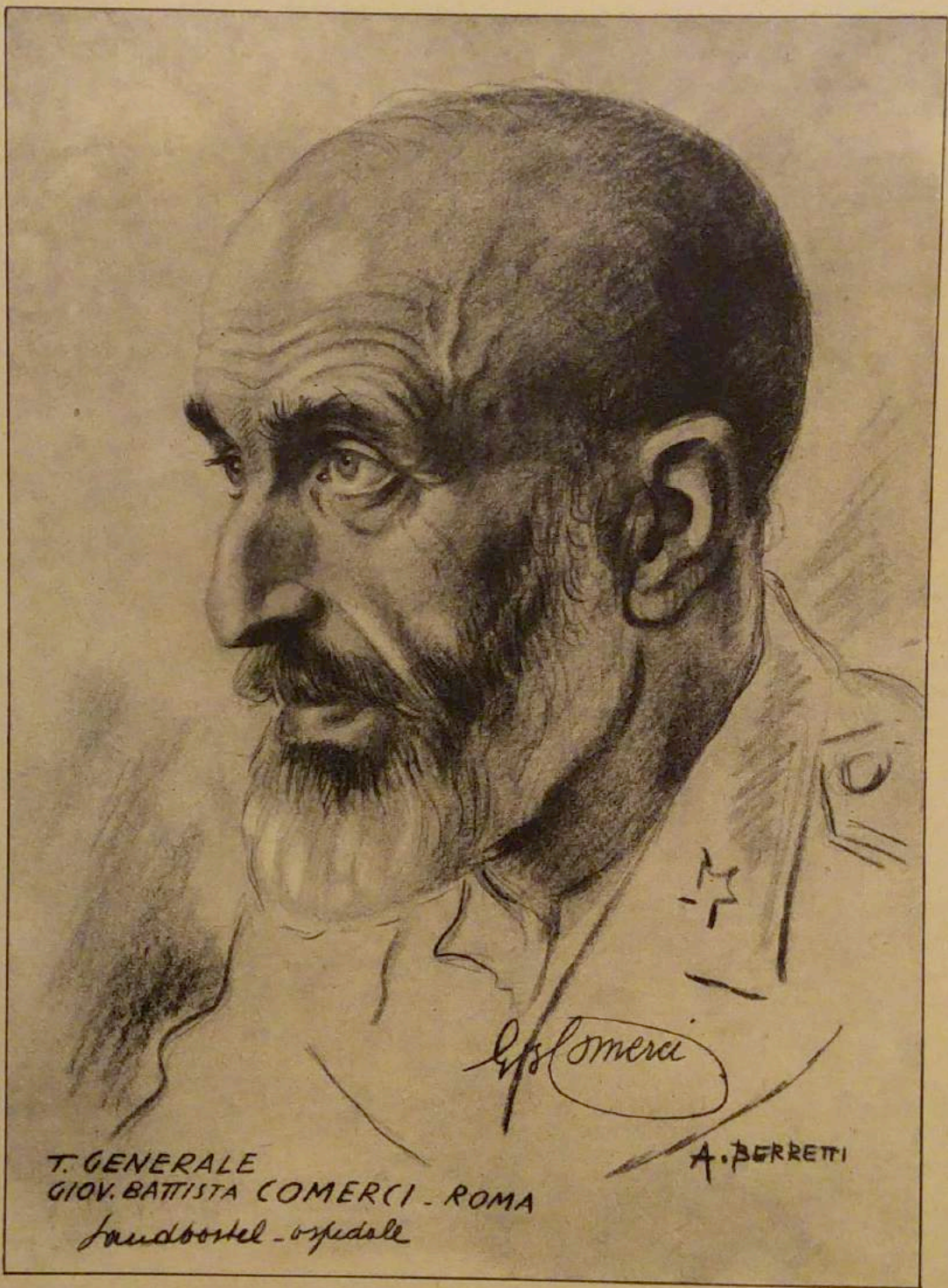
A. BERRETTI

SUBDIVISION OF THE SWEET  
RÉPARTITION DU GATEAU

*Oberlaugen - Latteu, 1944*

SUDDIVISIONE DEL DOLCE

Geprüft  
i Oflag 6



T. GENERALE  
GIOV. BATTISTA COMERCI - ROMA  
*Landhotel - ospedale*

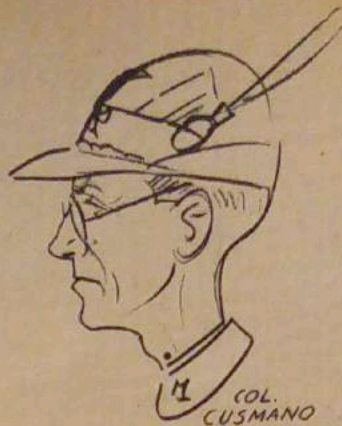
A. BERRETTI



COL. BARRA-CARACCILO ALFONSO ROMA



COL. RAFFO ADOLFO FIRENZE



COL. CUSMANO LA JARINTA NIZZA SICILIA



COL. RECIPUTI FERRUCCIO GUALDOTADINO (PERUGIA)



COL. MONTIRONI RINALDO FORLI



COL. ANGLANI ALFREDO

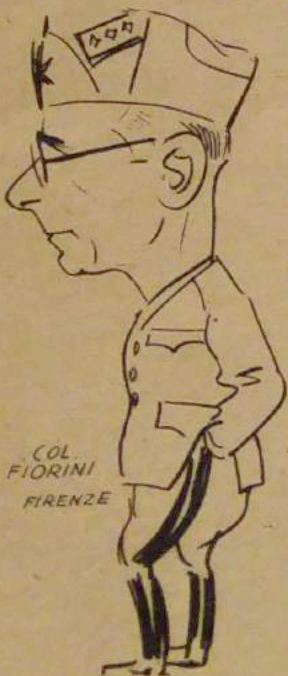
COL. BERNARDINI GINO MONDOVI

COL. CABANO AMEDEO MERANO

COL. FRANCECHINI CHEMME



COL. DORIA ENRICO LECCE



COL. FIORINI FIRENZE



COL. TRAVAGLIO MARIO MONDOVI BREO (CUNEO)



COL. FERRETTI GAETANO PARMA



COL. GIACOBINELLI GIUSEPPE BELLUNO

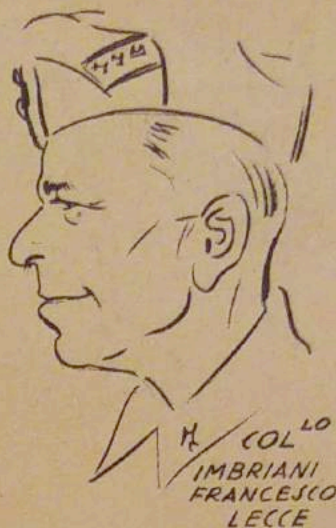




COLLO  
LELLI  
FEDERICO  
UDINE



COLLO  
DE FILIPPO  
GIOVANNI  
NAPOLI



COLLO  
IMBRIANI  
FRANCESCO  
LECCE



COLLO  
SUQUET  
CAMILLO  
ASTI



COLLO  
MINGO  
GUGLIELMO  
GALLIGNANO  
(LUCCA)



COLONNELLO  
RAVAIOLI QUINTO  
FORLÌ



COLLO  
FRANCESCHETTI  
FRANCESCO  
UDINE



COLLO  
MAESTRI  
ANGELO  
IN ALPE (FORLÌ)



COLLO  
BROGI  
PAOLO  
PISA



COLLO  
LUBRANO  
LUIGI  
MILANO



COLLO  
BERNASCONI  
CESARE  
ALBA



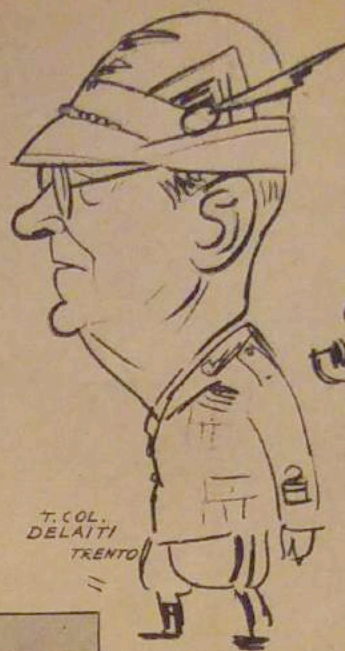
T. COL.  
GAGETTI  
GIUSEPPE  
VERONA



T. COL.  
TOSI  
EUGENIO  
FIRENZE



T. COL.  
CORNINI  
AURELIO  
ROMA



T. COL.  
DELAITI  
TRENTO



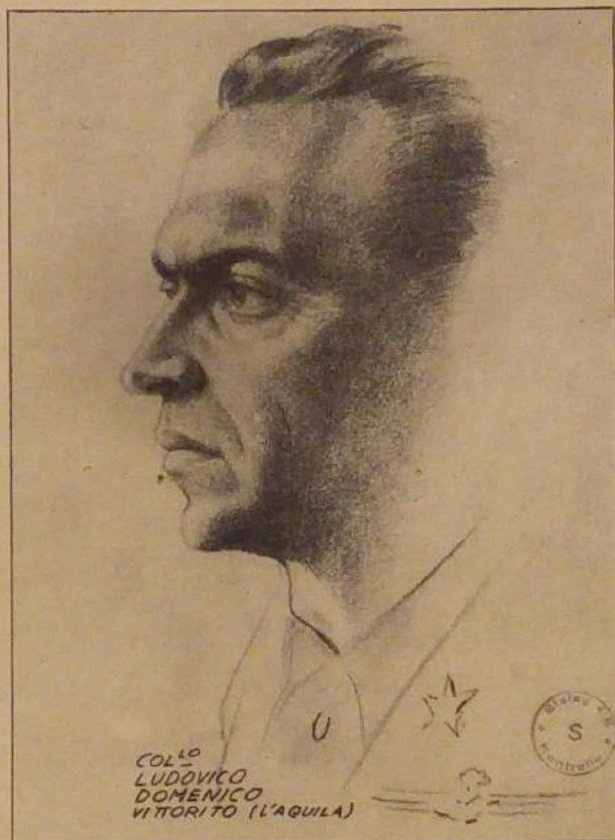
T. COL.  
MERLATI  
ARNALDO  
CUNEO



T. COL.  
AVILA  
VITO  
FIRENZE



T. COL.  
TINEBRA  
ARTURO  
PAVIA



COL.  
LUDOVICO  
DOMENICO  
VITTORITO (L'AQUILA)



T. COL.  
CARBONI  
ALESSANDRIA



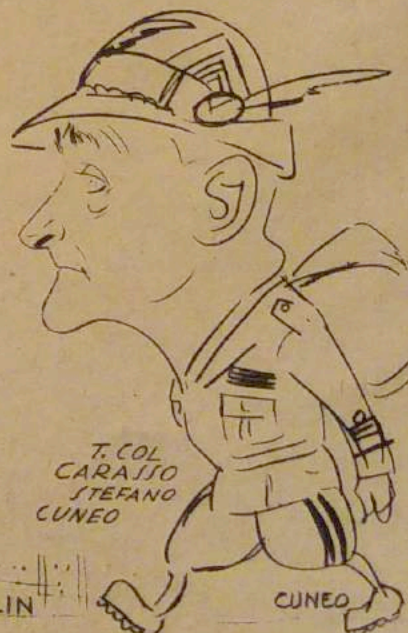
T. COL.  
MASNATA  
ANGELO  
GENOVA



T. COL.  
FORMICHI  
EMILIO  
CAJINA  
(PIA)



T. COL.  
DE AMICI  
CAMILLO  
MILANO



T. COL.  
CARAIJO  
STEFANO  
CUNEO



T. COL.  
ARBAN-  
BONAS  
ANTONIO  
GENOVA

DEBLIN

CUNEO



T. COL.  
PARISIO  
AMEDEO  
CUNEO



T. COL.  
IMPO' SISILLI  
MESSINA



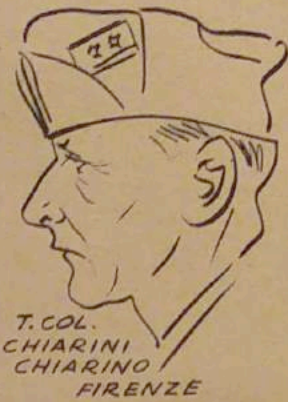
T. COL.  
RAMACCIONI  
TERNI



T. COL.  
OGGIONI  
CARLO  
GALLARATE  
(VARESE)



T. COL.  
UBALDI  
FILIPPO  
NARNI  
(TERNI)



T. COL.  
CHIARINI  
CHIARINO  
FIRENZE



T. COL.  
MOICHELLA  
IGNAZIO  
BOLOGNA



T. COL.  
DE LANDERSET  
IVERIO  
PESCARA



T. COL.  
INCISA  
EDOARDO  
BRA  
(CUNEO)



T. COL.  
RECCHIA  
ALESSIO  
ARPINO  
FROSINONE



T. COL.  
DEL CHICCA  
FRANCESCO  
BOLZANO



T. COL.  
BRUADIN  
DOMENICO  
RIETI



T. COL.  
CHIARADIA  
CANEVA DI  
JACILE (UDINE)



T. COL.  
ABBONDI  
ALFREDO  
NOVI LIG.  
(ALESSANDRIA)



T. COL.  
DI CUONZO  
DOMENICO  
CAPUA  
(NAPOLI)



TEN. COL.  
NUNZIO  
MARI  
TRIESTE



MAGG.  
COSTANZIA  
TORINO

Settim 943



MAGG.  
ROVETTI  
ALDO  
PONTE  
DELL'OLIO  
(PIACENZA)



MAGG.  
TODARO  
VINCENZO  
BOLZANO



MAGG.  
LA SCOLA  
PALERMO

Settim 45



MAGG.  
CERUTTI  
JANDRO  
CAMUCIA  
(AREZZO)



SIG.  
MAGGIORE  
PARDON ENEO  
NOVARA  
U. SUTINI

Settim 195



MAGG.  
BRUNO  
ARTURO  
TREVISO



CAP. MACC.  
ERETTA  
PAOLO  
C. VECCHIA



CAPO MACC.  
GHERLANI  
GIOVANNI  
TRIESTE



CAPO MACC.  
COCO MARIO  
CATANIA



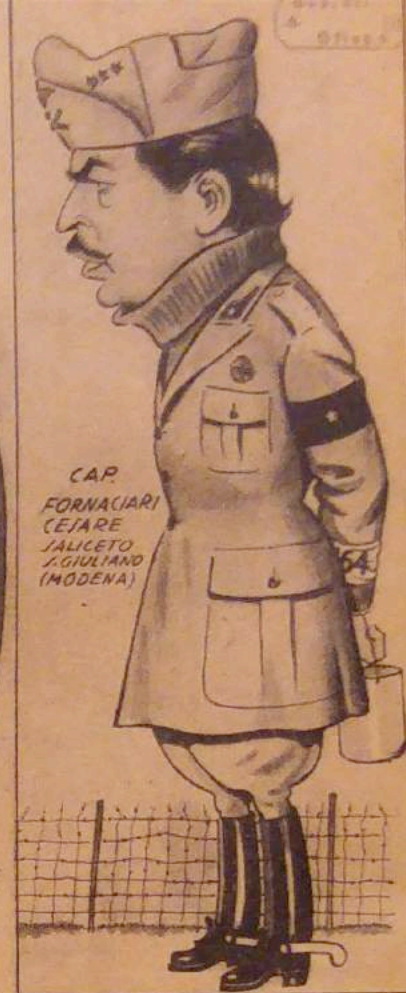
MAGG.  
SCHEJOLA  
ALESSANDRIA



Oberlangen 1944



Oberlangen 1944



Ripetenti





CAP.  
BERTI  
BATTISTA  
BOLZANO



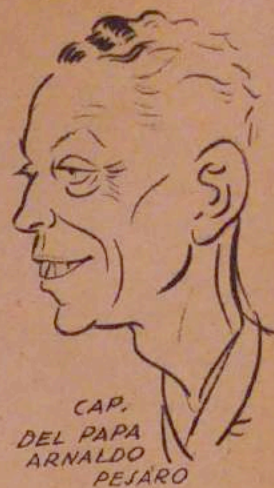
CAP. ING.  
ENEA RONCA  
VERONA



CAP.  
PETTORUTI  
MARIO  
TREVISO  
AURUNCA



CAP.  
PICCHETTI  
LUGI  
CREMONA



CAP.  
DEL PAPA  
ARNALDO  
PEJARO



CAP.  
MARINI  
BIAGIO  
TRIESTE



MEDAGLIA D'ORO  
BRIGNOLE GIUSEPPE  
NOLI (SAVONA)

stud. del '46



G. Brignole



PITTORE CAP.  
LONGO ARCANGELO  
autore della  
"Madonna del Rifugiato."



1° CAP.  
ON.  
FERRARESE  
ANTONIO  
TREVISO



CAP.  
SOLARI  
ANTONIO  
GENOVA



CAP.  
PODIO  
RODOLFO  
GENOVA



CAP.  
MATURO  
PIO  
PADOVA



CAP.  
MAZZA  
GIUSEPPE  
LA SPEZIA



CAP.  
GILI GIUSEPPE  
TORINO



CAP.  
TOFFETTI  
GIUSTO  
CARAVAGGIO  
(BERGAMO)



CAP.  
DOTTOR  
COLETTA  
ALFONSO  
CERVERA  
(FROSINONE)



CAP.  
RAVASIO  
PIERO  
MILANO



CAP. AVV.  
TUFANO ROSSARIO  
ROMA



CAP. AVV.  
MOSETTI  
TRIESTE



CAP. DOTT.  
TOIA  
GIUSEPPE  
TORINO



CAP. MARIO ROSI  
ALESSANDRIA



CAP. GIULIO TIZIATO  
VERONA



CAP.  
DOTT.  
PRAGA  
ENZO  
MONZA



CAP.  
BOATTO  
ALBERTO  
PADOVA



CAP.  
CHIARIA  
WALTER  
CASTEL GOFFREDO  
(MANTOVA)



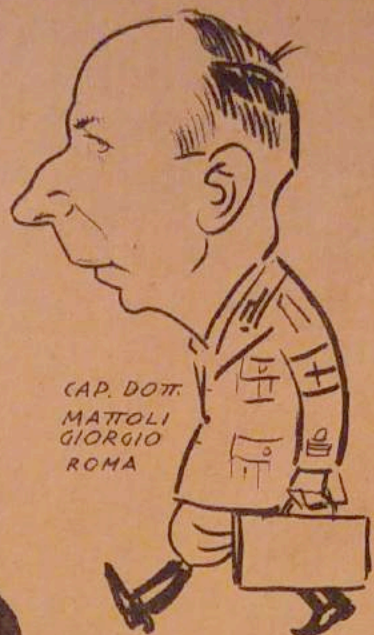
CAP.  
DOTT.  
LAVITOLA  
GIUSEPPE  
NAPOLI



CAP. DOTT. BERTUZZO GIOV. BATT. VICENZA



CAP. BARDI GIULIO ROMA



CAP. DOTT. MATTOLO GIORGIO ROMA



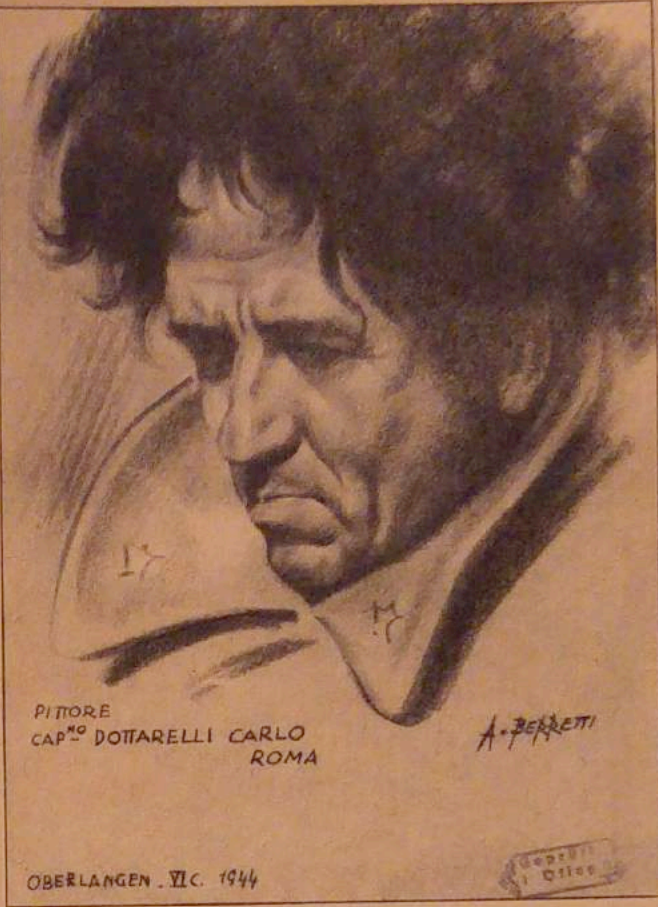
CAP. CONTI ARISTIDE MEZZANICA (BERGAMO)



CAP. DOTT. MASLOWSKY ANTONIO BOLOGNA



CAP. MANTOVANI UGO FERRARA

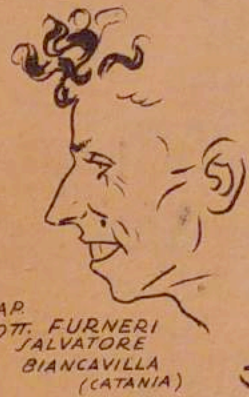


PITTORE CAP. DOTTARELLI CARLO ROMA

A. BERRETTI

OBERLANGEN - VIC. 1944

Edizioni L'Officina



CAP. DOTT. FURNERI SALVATORE BIANCAVILLA (CATANIA)



CAP. LEVI FRANCO VERCELLI

A. BERRETTI

Edizioni L'Officina 1944



CAP. DOTT. ALBERTI GIANNI TRIGOLO (CREMONA)



CAP. DOTT. MEZZALANI ALBERTO MILANO





CAP. PELLECCIA ANTONIO BOLZANO



CAP. BROVEDANI UMBERTO TRIESTE



CAP. RIVELLI VINCENZO POTENZA



ING. LELLI-MAMI GIOVANNI CEJENA (FORLI)



T. VAJ.C. FERRARI DOMENICO MARIO CAMOGLI

VISTOLA



CAP. D'ANGELO ITELIO REGGIO EMILIA



CAP. CRIGNANI



CAP. CARUSO VITO MERANO



CAP. NELLANO GIANNI TORINO



CAP. DE VITO RUSTICO SARY



CAP. BIANCARDI GIUSEPPE PAVIA



CAP. VARAZZANI FELICE PARMA



CAP. D'AMICO FRANCO ROMA



CAP. BAJEGGIO CEJARE COCCAGLIO (BRESCIA)



CAP. MARIANI FERNANDO FIRENZE



CAP. DE NINNO ALFREDO ROMA



CAP.  
TOTARO  
MICHELE  
MANFREDONIA

DEBLIN

MYERE

FRANCE



CAP.  
MASSOTTI ANTONIO  
MERCATO JARACENO  
(FORLI')



CAP.  
PROVATO  
ENRICO  
CAMPO  
MORONE  
(GENOVA)



CAP.  
GRAZIOSI  
EMIDIO  
PESCINA  
(L'AQUILA)



ING.  
MAJROCINQUE  
NAPOLI



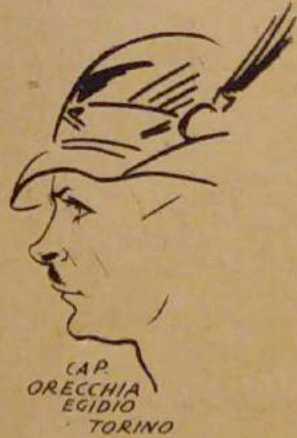
SELTORRE  
CAP.  
ZUTTIONI  
ENRICO  
TRIESTE



CAP.  
CAITAGNARO  
GIOVANNI  
CAMISANO  
(VICENZA)



CAP.  
GEPPETTI  
GIUSEPPE  
CECINA



CAP.  
ORECCHIA  
EGIDIO  
TORINO



CAP.  
BERTORA  
GIUSEPPE  
PARMA



CAP.  
ROCCHI



CAP.  
BANCHI  
FRANCESCO  
FIGLINE VAL D'ARNO  
(FIRENZE)



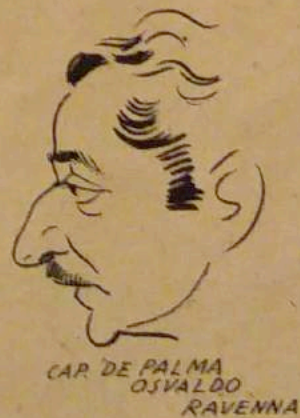
CAP.  
GABRIELLI  
GIUSEPPE  
MERANO



CAP.  
MARCELLO  
GALLIANI  
D'AGLIANO  
BOGLIASCO  
(GENOVA)



CAP.  
CINOTTI BRUNO  
PADOVA



CAP. DE PALMA  
OSVALDO  
RAVENNA



CAP.  
PONTIGLIO  
GIOVANNI  
TORINO



CAP.  
CANETA  
CARLO  
INTRA  
(VERBANIA)



CAP. ALE/ANDRELLI  
CAJANO  
MURGE  
(BARI)



CAP.  
MARCHIGIANI  
LORENZO  
ROMA



CAP.  
CARLUCCI  
RAFFAELE  
ATELLA (POTENZA)



CAP.  
ARNAUD  
LUCIANO  
DRONERO  
(CUNEO)



DOT.  
COLETTI  
DOMENICO  
PALIANO  
(FROSINONE)



CAP.  
D'AMICO  
FRANCO  
ROMA



CAP.  
MONTANO  
GIUSEPPE ENZO  
CITALLIA 12  
GENOVA



CAP. RANCITELLI  
CASTEL FRENTANO A. BORGATO  
(CHIETI)

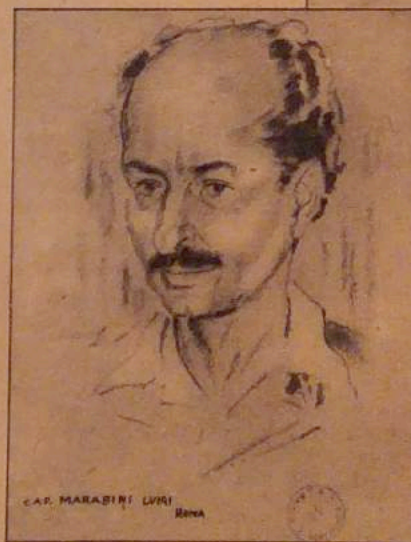
Bellini 1946



CAP.  
RUBAGOTTI  
LUIGI  
BRESCIA



CAP.  
GAGLIARDI  
FERDINANDO  
MERANO



CAP. MARABINI LIVIO  
ROMA



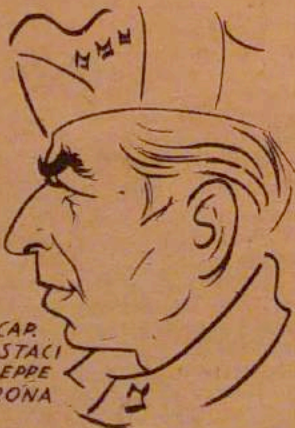
CAP.  
CARLOTTO  
GIAN FRANCO  
VICENZA



CAP.  
DE BROSENBACH  
GIULIANO  
TRIESTE



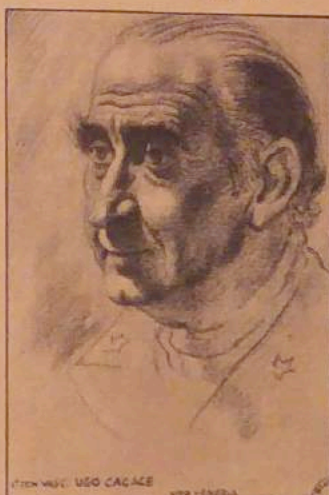
CAP.  
ELEUTERI  
FEDELE  
MONTEFALCO  
(PERUGIA)



CAP.  
FRUSTACI  
GIUSEPPE  
VERONA



CAP.  
LEONE  
FRANCEJO  
MILANO

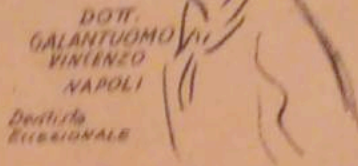




TEN. VIAN  
GIORGIO  
GENOVA



TEN. SCOTTI  
BERTINELLI  
FIRENZE



DOT. GALANTUOMO  
VINIZZO  
NAPOLI  
Dest. da  
Eccellente



TEN. ROBERTO  
VITO  
NAPOLI



TEN. AURELE  
ALBERTO  
VERONA



TEN. RICCIANI  
CESATO  
GENOVA



TEN. RICCIANI  
CESATO  
GENOVA



TEN. RICCIANI  
CESATO  
GENOVA



TEN. DOT.  
MIGLIANO  
GIUSEPPE  
GALLIPOLI  
(LECLE)



TEN. DOT.  
BERNARDINI  
ALESSANDRO  
ROMA



TEN. VETER  
LANDINI  
BARMA



TEN. ROSTINI  
ALBERTO  
ROMA



TEN. ROSTINI  
ALBERTO  
ROMA



TEN. RASTRELLI  
CARLO  
FIRENZE



TEN. OSELLA  
PIERO  
TORINO



TEN. MARRI  
MONTANARI  
WILLIAM  
BOLOGNA



DOT. D'AMATI  
FRANCESCO  
CERNUSCO  
(FROGGIA)



TEN. VETE  
OSSOLA  
LUGI  
MILANO



TEN. C.C.R.R.  
ALBERTO STEFFENONI  
VERONA



TEN. CERETTI  
JERGIO  
MIRANDOLA  
(MODENA)



TEN. MANCUSO  
GIUSEPPE  
MILANO



TEN. RIVETTI  
SILVIO  
BIELLA



TEN. DOT.  
PESSION  
LEONARDO  
MILANO



TEN. VASC.  
FRATINI FILIPPO  
PEJARO

orchestra  
NIGRA

TEN.  
FANTINELLI  
MARIO  
FORLÌ



TEN.  
AZZARO  
MICHELE  
ROVERETO



TEN.  
SCOZIA  
FEDERICO  
ROMA



TEN.  
CAVALLARI  
LEANDRO  
ROMA



TEN.  
BOVATI  
CARLO  
MILANO



TEN. REALE MARIO  
FOSTANG  
(CUNEO)



DON  
VIALE ARTURO  
TORINO



TEN.  
CAIATI  
ARTURO  
CAZZANIGA  
(BERGAMO)



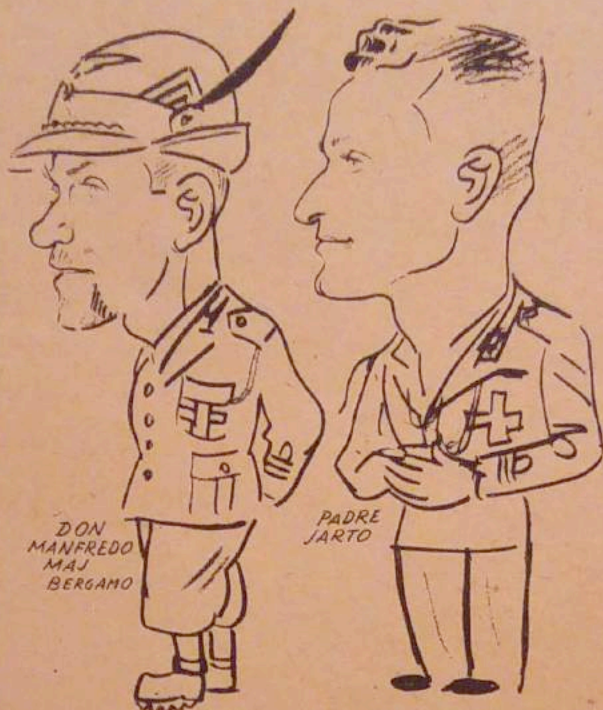
TEN.  
PALERMO  
ENRICO  
NESTRE



TEN.  
NASOLINI  
ALDO  
TREVISO



PADRE LUIGI GRIGOLETTO  
MEZTRE (VENEZIA)



DON MANFREDO  
MAJ  
BERGAMO

PADRE  
JARTO



TEN. ANTONINO FOSCHINI

Laudhittel 1944 XB.



DON OLINDO  
PEZZIN  
CONCO  
(VICENZA)



PADRE  
DI LUZIO  
TERAMO



PADRE  
BINI  
ATTILIO  
MAJIA C.



DON  
AMEDEO  
RIGOLATO  
(UDINE)



DON LUIGI  
PAJA  
PORDENONE  
(UDINE)



DON  
ERNESTO  
CAROLI  
BOLOGNA

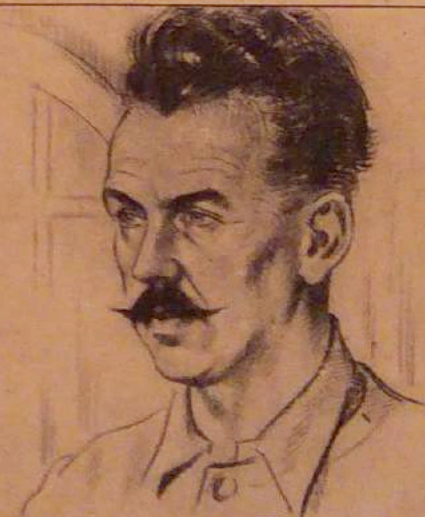


TEN. VIBI

A. JANI



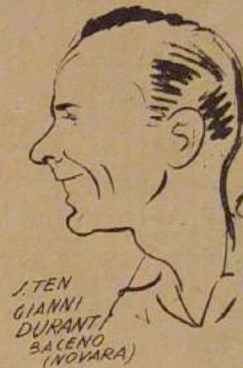
TEN. VIBI  
LORETTI  
ROMA



TEN  
CORBARI ENRICO  
TRENTO



TEN  
RIVETTI GIORGIO  
BIELLA





S. TEN.  
CADAZZA  
VINCENTO

RADIO GP. 272

S. TEN.  
PIJANI  
FERNANDO  
ROMA

S. TEN.  
SCALETTI  
PIERO  
PELLICIONE  
DI VALDUGGIA  
(VERCELLI)

S. TEN.  
BATTONERO  
GIUSEPPE  
ROSSANA  
(CUNEO)

S. TEN.  
CARONI  
PIERO  
BRESCIA

S. TEN.  
EMMANUELE  
GROPPERO C.  
GIUSEPPE  
PAVIA

S. TEN.  
SCATOLERO  
ERNESTO  
TORINO

S. TEN.  
SCOTTI  
GIUSEPPE  
MILANO



TENENTE  
ARIGO DANTE

S. TEN.  
LUIGI JORESSINA  
CARAVAGGIO  
(BERGAMO)

S. TEN.  
DOT. JAINI  
ITALO  
FIDENZA (PARMA)

S. TEN.  
POTRIGNONE  
GIUSEPPE  
MILANO



S. TEN.  
ALLENIO  
UGO  
ALESSANDRIA



S. TEN.  
CERRITORI  
GIULIO  
MILANO



S. TEN.  
DE LILIERI  
MILANO



S. TEN.  
ILETTI  
ROMEO  
MILANO



S. TEN.  
CABELLA  
GIANNI  
MILANO

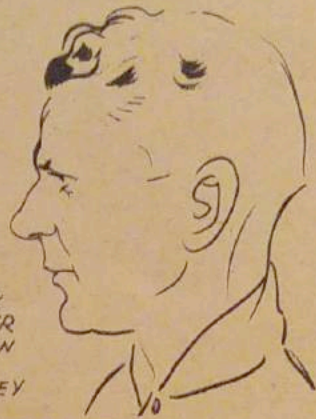


S. TEN.  
VETTORI  
VITTORIO  
IPAZIA



ALTERD  
L. COURTNEY RT.  
GROESBECK  
TEXAS

MR. FRANK  
BESSINGER  
IRVINGTON  
NEW  
JERSEY



BERT  
HANNA  
TORONTO, CANADA



EVELIO F. VILLARREAL  
DEL RIO, TEXAS



AMERICANI

T/SGT.  
RALPH K  
MURKIN  
CLAY  
JEFFERSON  
CITY  
MISSOURI

CAPT. PILOT  
HG. TURNER  
FLORIDA  
AVE TAMPA

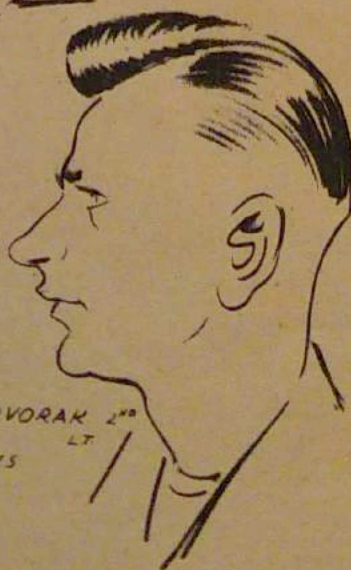
ST. LT. A. D.  
ROSENZWEIG  
LONG ISLAND  
CITY N.Y.



JOHN  
H. BABETZ  
EAST  
CHICAGO  
INDIANA



JOHN O. DAVIS  
CAPE GIRARDEAU  
MISSOURI



GEO. J. DVORAK 2<sup>ND</sup>  
OAK PARK  
ILLINOIS



B.B.  
ESKELL 2<sup>ND</sup>  
LT.  
NEW YORK  
N.Y.



COMDT. SCIUX CHARLES GRIVESNEE LIEGE



LESIRE ROGER BRUXELLES



HENRI RABOSEE HERSTAL LIEGE



AVOCAT MARC SOMERHAUSEN BRUXELLES



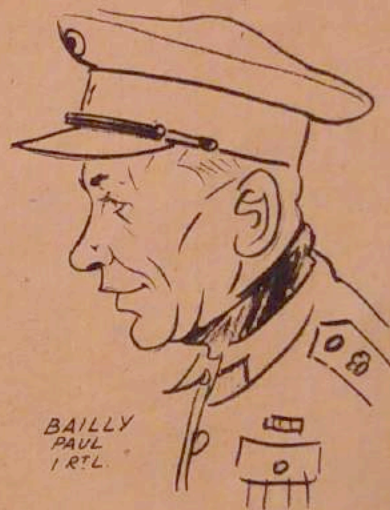
BELGI

LE DR. JACQUES GOOSSENS NEERYSCHE (BRABANT)

AVOCAT SOMERHAUSEN MARC BRUXELLES

ROMBAUT BASILE BRUXELLES

CAT DRUEZ MAURICE BRUXELLES



BAILLY PAUL IRTL



ANDRIEN ANDRE C.T. MAE



VILLEQUEY RAYMOND BRUXELLES



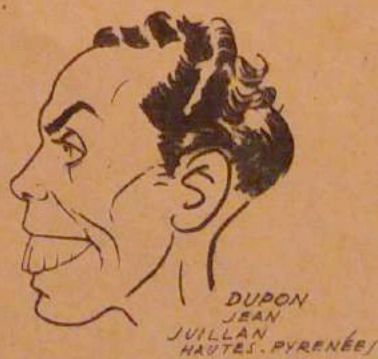
ROGER LAMAIRE BRUXELLES



CALOMME ALPHONSE VERVIERS (LIEGE)



DOCTEUR MERCIER ANDERLUES (CHAINAUT)



MR.  
C. H. WALTON  
LAKENHAM  
NORWICH  
NORFOLK



JOHN  
HUGHES  
EDIMBURGH 3  
SCOTLAND



CAP. D.  
LIONEL  
P. SAPIFORD  
ALLORA  
QUENSLAND  
(AUSTRALIA)



MR. HAROLD PYM  
HEMEL HEMPSTEAD  
HERTS



WILLIAM  
H. E. NASH  
DYS.  
BATERSEA  
LONDON

WILLIAM E.  
JARVIS  
SEAMAN  
SOUTHEND, ON  
BUREA

INGLESI

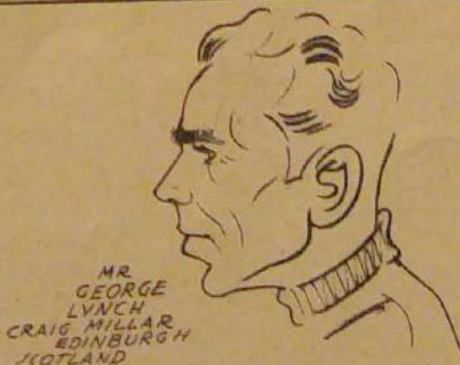
J. RAWLINGS  
SEAMAN  
LIVERPOOL



STANLEY  
BROOKS  
HIGH WYCOMBE  
BUCKS



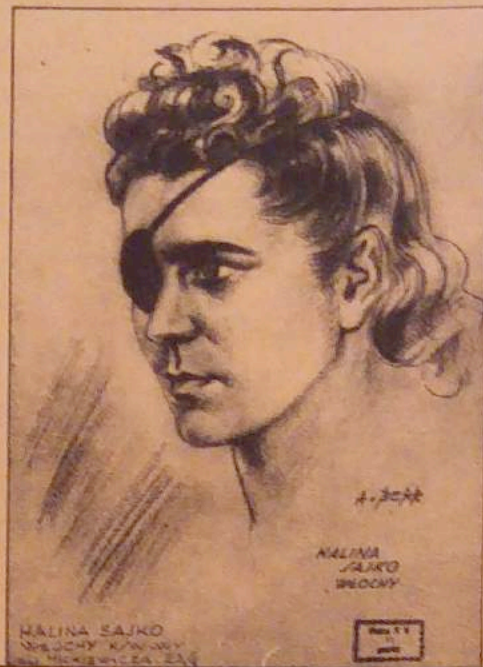
GEORGE  
PRIMET  
LALINGTON  
LONDON



MR.  
GEORGE  
LVNCH  
CRAIG MILLAR  
EDINBURGH  
SCOTLAND

GRAHAM ROBERT  
BERVICK ON TWEDD







Por FELICJA ILKOWSKA



WŁADYSŁAW MALISZEWSKI  
PKO. WARSZAWA



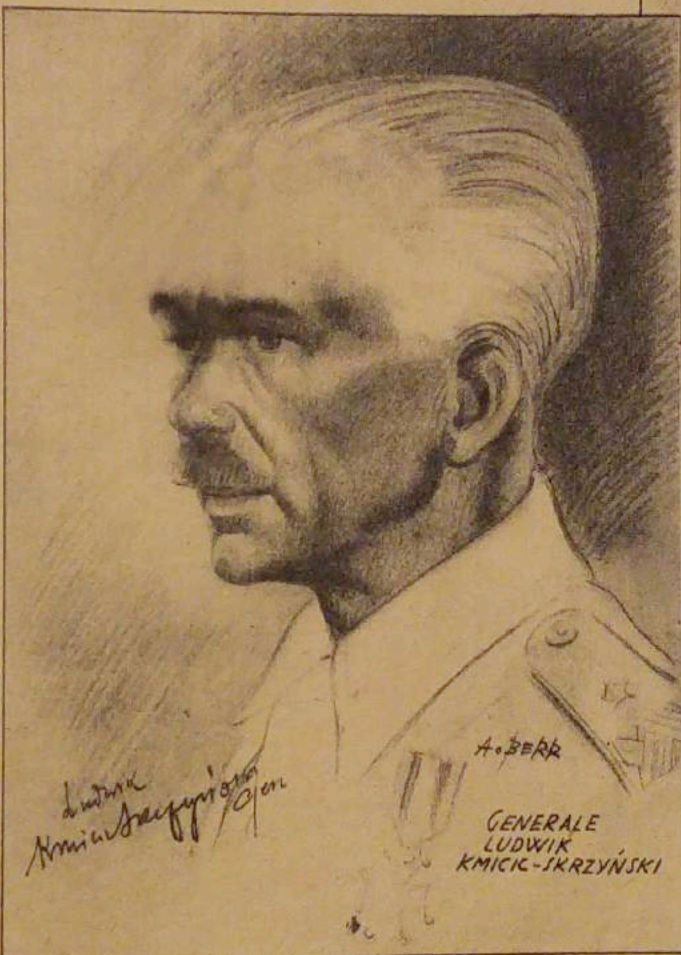
DE BRONINSKI, ŁÓDZ



T. COL. KRACZKIEWICZ  
PRZEMYSTAWI  
Onisco ufficale Filacco e  
Padovino compagno di prigionia  
A. P. B. P. E. T. T. I



Cap FALKOWSKI  
ZYGMUNT  
PIOTRKÓW



*Ludwik Kmick-Skrzyński*

A. B. E. R. R.  
GENERALE  
LUDWIK  
KMICK-SKRZYŃSKI

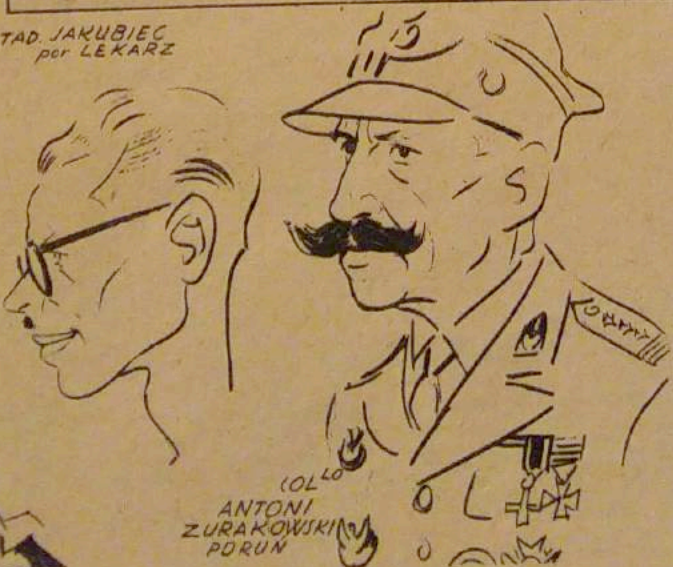


MJR. TADEUSZ STEFANOWSKI-  
GRZESZCZOŃSKI  
M. JEDRZEJÓW



MAGG. KOWALSKI  
OTRÓW WIELKI

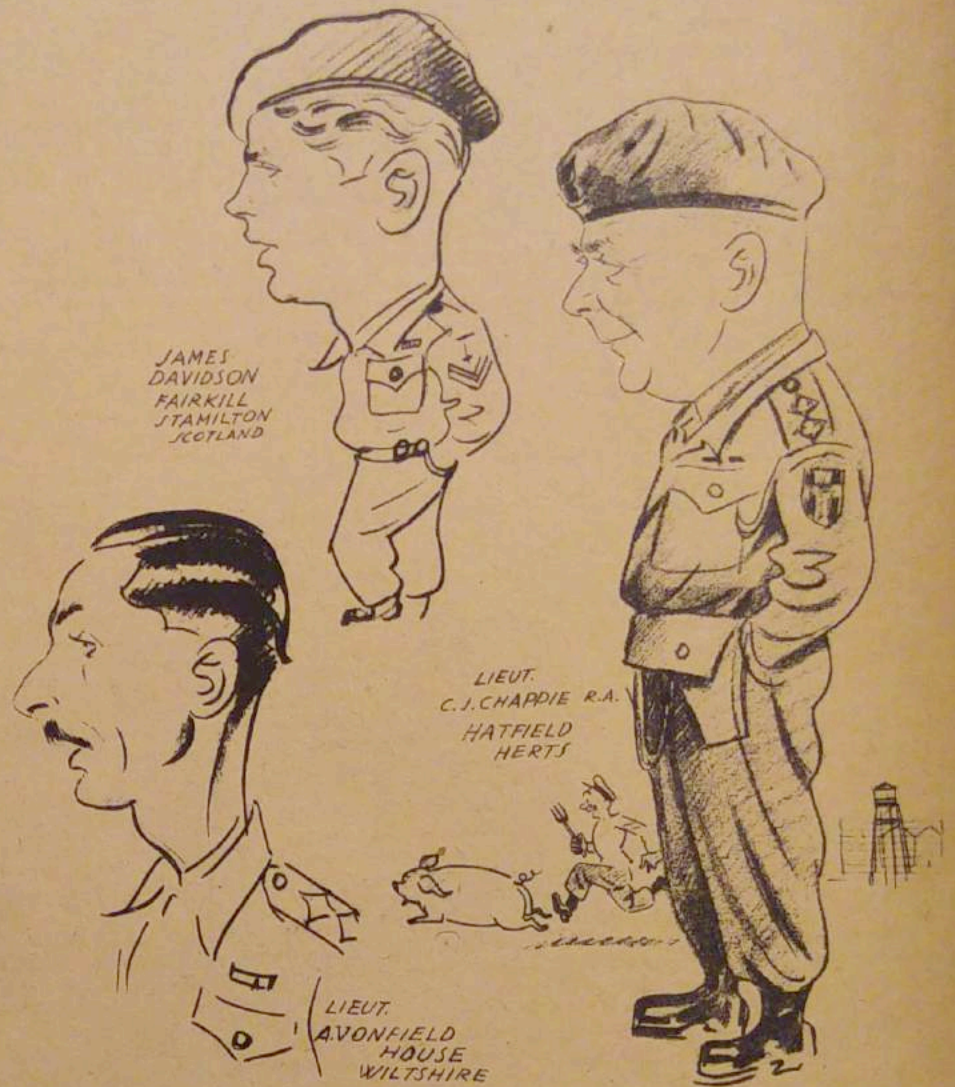
TAD. JAKUBIEC  
por LEKARZ



COL. ANTONI ZURAKOWSKI  
PORUN

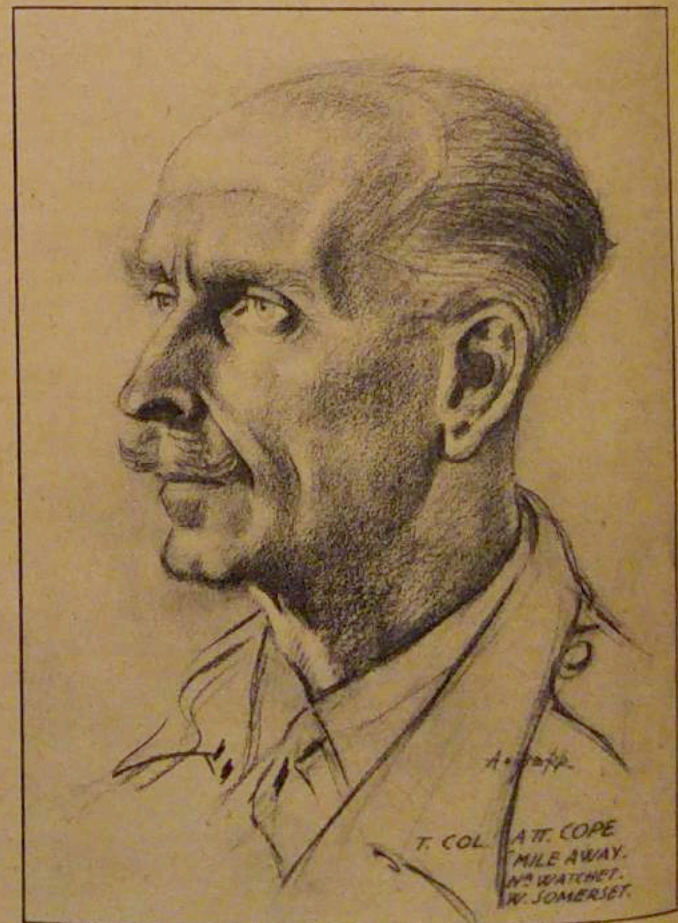


ARCHITECTE PROK.  
STANISŁAW  
FILIPKOWSKI

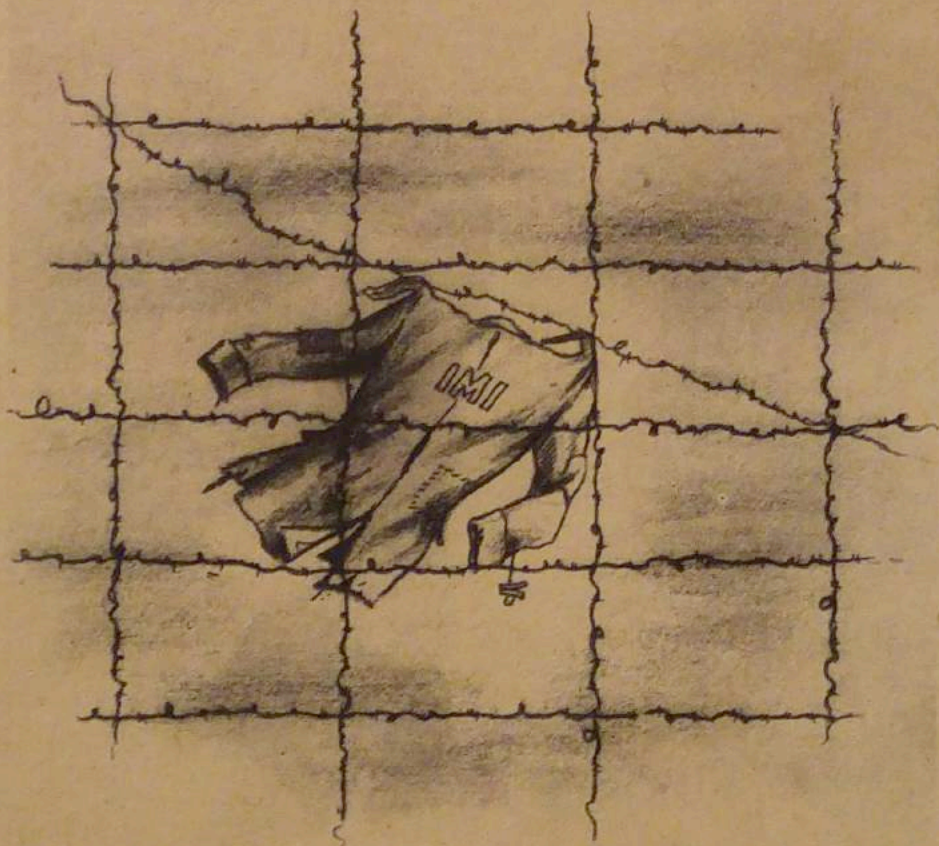


UN GRUPPO DI LIBERATORI INGLESII

A GROUP OF ENGLISH LIBERATORS  
UN GROUPE DE LIBERATEURS ANGLAIS







PREZZO LIRE MILLE